Anno 97 Numero 209

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/2570): anno L. 12.000, sem. 6750, trim. 3600 -, Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5700

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-72 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 4 Settembre 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-72 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 795-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 600 il mm. - Necrologi L. 450, partecipazioni al lutto L. 550 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aereo Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 20; Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; Egitto pias 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 8; *Inghilterra sh. 1; *Iran ria. 15; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pias 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 6; *Somalia sm. 1,10; *Spagna pts. 7; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 1,20; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 50; *Turchia l. t. 1,50; *U.S.A. cents 10

Risanare prima di riformare

I programmi sono inutili se lo Stato non è obbedito

Quando seguo la polemica tra fautori di riforme nell'ambito delle attuali strutture ed avversari, convinti che sono le strutture a dover essere cambiate, mi sovviene, non so perché, una favoletta settecentesca: la congiura dei topi per porre un campanellino al collo del gatto che li sorprende e divora, con la discussione intorno al miglior modo per attuare il proposito, e lo squagliarsi dei congiurati allorché si tratta di stabilire chi appenderà il campanello al collo del felino.

Non che sia scettico e pensi nulla si possa fare; qualcosa si farà. Ma mi sembra che la polemica prescinda da un necessario presupposto; in altre parole, che i termini del problema, come scriveva su questo foglio il mese scorso un illustre economista trattando del modo di evitare la svalutazione della lira, siano quelli del *potere*.

Giacché delle due parti della polemica non ci sono anarchici, nessuno che creda si possa giungere al caos perché poi il buon ordine si ricostituirà da sé; nessuno ritiene invece che si debba programmare, dirigere. Ora programmare a tavolino è cosa facile, ma attuare i programmi è questione di potere; presuppone cioè qualcuno che tenga in mano le leve di comando, e le tenga saldamente.

Se il fascismo non ci avesse disgustato dagli slogan scritti sui muri, uno che occorrerebbe imprimere dappertutto sarebbe: «Programmare significa respingere istanze, dire per il momento di no a domande anche giuste».

In piccolo od in grande è sempre lo stesso: inutile redigere un bel piano regolatore se non si ha la forza d'impedire le costruzioni abusive, o se l'opinione pubblica si ribella all'idea che si demoliscano quelle che sono state erette. Se non si può fare questo, meglio risparmiare la spesa non indifferente che importa l'allestimento di un piano regolatore.

Se i partiti potessero muoversi sempre secondo logica, e non dovessero temere la impopolarità, quelli che reclamano riforme, e quanto più profonde le reclamano, dovrebbero essere fautori della rigida disciplina, dei larghi poteri di chi tiene le redini; mentre i conservatori, quanti vogliono limitate le funzioni statali, dovrebbero desiderare lo Stato nella condizione dell'invalido, cui si raccomanda di non muoversi, ché se si alza dalla poltrona rischia di cadere.

Ma il discorso che avrebbe potuto farsi in questi ovvii termini nel 1945, quando si ricominciava e c'era intorno tanta buona volontà, diviene molto più complesso oggi, in cui occorre prendere atto del diffuso malanimo che è venuto a crearsi verso tutto l'apparato statale.

Oggi ci si trova sempre di fronte a prese di posizione contraddittorie, ma nessuna priva di fondamento.

In materia economica si monito «se non si risparmia e non si hanno capitali da investire, non si può attuare quel che pur tornerebbe di sicuro vantaggio per la collettività» si contrappone la risposta: «Risparmieremmo se non avessimo giusta ragione di temere che i nostri risparmi abbiano a svalutarsi». Ed al monito che non può farsi pianificazione di alcun tipo se i miliardi accantonati per una riforma o per un piano di opere pubbliche debbono essere stornati da un giorno all'altro per evitare uno sciopero che arresti un servizio pubblico essenziale, c'è la risposta: «Non faremmo valere direttamente e sia pure prepotentemente i nostri interessi, se non sapessimo che facendo noi e sacrificandoci, altri farebbero valere, in modo meno clamoroso ma altrettanto efficace, i loro; se non sapessimo che il denaro pubblico è male speso».

Così in questo sterno contrasto, in cui nessuno dei due interlocutori ha interamente ragione od interamente torto, ci si arresta. Sarebbe ingiusto dire che non si fa un passo avanti, ma ci si muove ben poco e la sfiducia tende ad aumentare.

Direi che il ghiaccio vada rotto dall'alto.

Con i fatti, ma anche con le parole.

Sciupii ed abusi possono essere eliminati; dietro ad essi sono interessi di singoli, non di masse. I governi perderanno qualche voto, qualche parlamentare, eletto solo per ciò che ottiene ai compaesani, non tornerà a Montecitorio. Ma se di fronte a questa prospettiva non ci si comporterà come i topi della favola settecentesca, ma si tirerà innanzi, a conti fatti, dopo due o tre anni di azione risanatrice, gli uomini, i partiti che l'avranno compiuta vedranno, proprio alla prima prova delle urne, che il Paese li approva.

E poi occorre il coraggio di punire; si ha l'impressione che se raramente sono applicate le sanzioni penali, ancor più raramente lo sono quelle amministrative; non ricordo un solo caso di direttore generale cui siano stati contestati addebiti in un regolare procedimento disciplinare dinanzi al Consiglio dei ministri, per abusi nel suo servizio, per reticenze al suo ministro, per non aver denunciato malefatte, per non avere abbastanza ricordato che gl'interessi di qualche grande organizzazione od istituto non correvano paralleli a quelli dello Stato.

E soprattutto finestre aperte. E' assurdo che un ministro non possa conoscere e non debba dichiarare in Parlamento ciò che percepisce ogni anno ciascuno dei suoi dipendenti. E vorrei altresì che nel bilancio di ogni Ministero fossero indicati — ed i quotidiani dessero la massima pubblicità — tutti coloro che non essendo impiegati percepiscono qualcosa dallo Stato; un allegato al bilancio degli Esteri elencasse tutti i destinatari di compensi e contributi per missioni all'estero, congressi, ecc., uno a quello dei Lavori Pubblici ci desse anche i nomi delle imprese che hanno eseguito opere e delle somme percepite. Lo stesso avrebbero a fare i vari enti, anzitutto la Cassa per il Mezzogiorno.

Fatti e finestre aperte; ma chi ha il carico del governo deve anche parlare al popolo, non solo occasionalmente ed indirettamente, ma direttamente. Non ho davvero la nostalgia del balcone di piazza Venezia (eppure penso che Leone con la sua pacata bonomia ed il buon senso che ispira sempre il suo discorso avrebbe capacità persuasive), ma potrebbe bene introdursi nel nostro costume costituzionale il messaggio del governo al Paese, che prenderebbe il posto del proclama regio del tempo di Vittorio Emanuele II. Oggi più che mai al continuo colloquio tra governo e parlamento occorre aggiungere quello tra governo e Paese.

Tutta questa azione volta a rassicurare ed a richiamare al senso dei doveri civici non va però dilazionata; anche un governo che creda di dover essere provvisorio e di non avere lunga vita, ha ad intraprenderla. Giacché costituisce la premessa indispensabile di qualsiasi opera di direzione del Paese, quale sia il senso in cui si intenda poi impegnarla.

A. C. Jemolo

Il testo del provvedimento sarà pubblicato oggi sulla Gazzetta Ufficiale

Notificato un secondo decreto che sospende Ippolito dal Cnen

Il primo non era stato ritenuto valido dalla Corte dei Conti - L'attività dell'ente nucleare è ferma - Urge nominare un sostituto del segretario - Forse oggi cominciano i lavori della commissione di indagine - Una nota pubblicata dall'organo della dc, e ispirata dall'on. Moro, esclude che «il caso Ippolito» metta in discussione la politica del centro-sinistra

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 3 settembre.

Il decreto di sospensione dalla carica di segretario generale del Cnen è stato notificato al prof. Ippolito stasera. Un usciere del Ministero dell'Industria si è presentato al Comitato energia nucleare e ha chiesto di consegnare personalmente al prof. Ippolito un plico; lo scienziato non era in ufficio e il plico, si presume, è stato recapitato all'interessato nella sua abitazione. Il decreto di sospensione è quello annunciato sabato scorso, i motivi che lo accompagnano e che devono per legge essere comunicati all'interessato non sono noti, e il Ministero dell'Industria, come il prof. Ippolito, non danno alcuna notizia in proposito.

Al prof. Ippolito non è stato data invece, perché la cosa formalmente non lo riguarda più, alcuna comunicazione sulla nomina della commissione d'inchiesta, costituita ieri, secondo l'annuncio ufficiale, in virtù del decreto di sabato che stabiliva la sospensione contemporaneamente alla nomina della commissione.

I decreti, ora, sarebbero due, uno di sospensione e uno di nomina della commissione. Entrambi verranno pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale «al più presto» (ma si sa che saranno pubblicati domani sera) anche se, secondo il Ministero dell'Industria, ci si poteva limitare alla pubblicazione dei due testi sul bollettino interno del Ministero, rendendoli egualmente perfetti nella forma.

La pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale è stata chiesta dal ministro per un estremo scrupolo, perché sono appunto gli aspetti formali, anche stasera discussi da alcuni esperti, nell'attuazione della misura presa, che costituiscono una delle linee di difesa del prof. Ippolito. In tal modo si è inteso rimediare a una situazione che, fino a stasera, appariva evidentemente anormale, tanto che il prof. Ippolito riteneva di potervi opporre all'insediamento della commissione d'inchiesta, nominata in virtù di un decreto pubblicamente annunciato ma, in effetti, inesistente.

La commissione si era astenuta dal prendere contatto con lo scienziato e con altri esponenti del Centro nucleare; è da presumere ora che comincerà domani il proprio lavoro. Il prof. Ippolito potrà, invece, per quello che lo riguarda, avviare il procedimento di ricorso al Consiglio di Stato: come è noto, egli intende chiedere una sospensione dell'esecuzione della misura che lo priva della carica al Cnen, in attesa che venga dimostrata la legittimità o meno del decreto del ministro che egli impugna.

Secondo i legali dello scienziato, vizi di forma si annidano all'arbitrio sul merito della questione nella decisione del ministro. Secondo fonti ufficiali non esistono vizi di forma, mentre i «rilievi mossi dalla stampa» con i quali veniva motivata la decisione annunciata sabato scorso, erano un riferimento da servire soltanto per l'annuncio al pubblico. Inoltre, si aggiunge che ogni dubbio sulla legalità e sui poteri della commissione d'inchiesta viene eliminato con un decreto ad hoc.

Sanate così le presunte anomalie, il ministro dell'Industria deve ora provvedere ad affidare a qualcuno i poteri che deteneva il prof. Ippolito e, probabilmente, è la cosa più urgente da farsi, perché al Cnen tutto è fermo: il prof. Ippolito non abitava da ieri sera a Roma, ma a Milano, dove si era recato per motivi personali, e non è stato ancora raggiunto da alcuna disposizione e non firmava alcun documento (sarebbero stati passibili d'essere dichiarati non validi perché il provvedimento di sospensione era stato reso noto), e vi sono, ad esempio, gli animali irradiati del Centro di ricerche della Casaccia, migliaia di animali preziosi, perché destinati a «preparati» agli esperimenti, che rischiano di morire per mancanza di alimenti.

Comunque, un capitolo stasera è stato chiuso: per quanto le polemiche continuino, è sin troppo chiaro che è necessario attendere, ci si la della permanenza o meno del prof. Ippolito al Cnen, che verrà decisa, in via provvisoria, dal Consiglio dei [illegible] il 27 settembre, l'esito delle ricerche della commissione d'indagine.

Una indicazione sulle direttive della dc si può ricavare dall'editoriale che pubblica stamane Il Popolo e che sembra polemizzare contro la dalfini e contro l'estrema sinistra; pur affermando che è necessario rimediare agli sperperi, se sperperi vi sono, e alla cattiva amministrazione, l'articolo, che probabilmente è ispirato da Moro, nega che sia da mettere in discussione tutta l'attività governativa, che il centro-sinistra debba essere ritenuto responsabile di ciò che accade, che comunque siano da rivedere gli indirizzi economici e sociali che la dc ha fatto propri.

La dc prende così, per la prima volta, posizione nella faccenda e lo fa distinguendo l'episodio Ippolito e i dubbi sulla gestione del Cnen dai problemi di politica generale. E la cosa appare, tutto sommato, come un richiamo anche ai gruppi laici di centro-sinistra in vista della linea da tenere nella eventualità di un dibattito parlamentare, alla metà del mese, sull'insieme della politica nucleare.

La sensazione che si ricava, in generale, è che la vicenda stia perdendo, ora che il prof. Ippolito è sospeso dalla carica, alcune delle sue caratteristiche di gravità. Ma continuano a circolare voci, quasi sempre incontrollabili. Una di esse parla delle dimissioni del prof. Ferretti, membro della commissione direttiva del Cnen, che pubblicò su Vita un articolo di critica al prof. Ippolito, e delle dimissioni, sempre dalla commissione direttivo del Cnen, del prof. Angelini, direttore generale dell'Enel (l'ente elettrico): le due cariche erano incompatibili fin dal quindicesimo giorno dalla nomina all'Enel.

All'Enel si afferma che il prof. Angelini si dimise dal Cnen a tempo debito; al Cnen si sostiene che il prof. Angelini ha partecipato alle riunioni della commissione direttiva fino alla scorsa settimana, anche se non percepiva alcun emolumento.

m. l.

L'on. Nenni al termine della riunione degli autonomisti del psi a Roma (Telefoto «Associated Press»)

Una nota del ministro Bosco sul processo dei carabinieri

Roma, 3 settembre.

Il ministro della Giustizia Bosco, rispondendo alla interpellanza dell'on. Foderaro, democristiano, ha dichiarato che la magistratura di Trento non ha chiesto nessuna autorizzazione al governo per procedere contro i carabinieri.

La sentenza di rinvio a giudizio fu emessa il 2 luglio 1963, dopo che la Corte Costituzionale aveva dichiarato la illegittimità dell'art. 16 del codice di procedura penale.

Pertanto — afferma il ministro di Grazia e Giustizia — la magistratura italiana ha svolto, come sempre, la sua opera, in tutto il corso del processo, in piena indipendenza e con assoluta obiettività di giudizio.

Il professor Felice Ippolito fotografato ieri all'uscita dalla sua abitazione romana (Tel. «Associated Press»)

Gli attentati per l'Alto Adige

Tritolo di neonazisti sul passo dello Stelvio

Due esplosioni nella notte mentre infuria il temporale - Spezzati tre dei quattro sostegni di un altissimo traliccio della corrente elettrica, presso il confine con la Svizzera, vicino ad una caserma della Guardia di Finanza

(Dal nostro inviato speciale)

Bormio, 3 settembre.

Un traliccio della energia elettrica è stato fatto saltare in aria la scorsa notte da ignoti terroristi. L'esplosione è avvenuta in territorio valtellinese, non molto lontano dalla strada che scende dal Passo dello Stelvio. Le esplosioni che hanno danneggiato il pilastro sono state due, intervallate di una ventina di minuti; tre delle quattro basi del traliccio sono state distrutte, ma i cavi non si sono spezzati ed hanno trattenuto, in sospensione, la struttura metallica. La località in cui è avvenuta l'esplosione si trova nei pressi della casa cantoniera, a circa 100 metri dalla caserma della guardia di Finanza, ed a 300 metri circa dalla dogana svizzera.

I terroristi che hanno fatto saltare il traliccio devono essere evidentemente a conoscenza delle circostanze e delle abitudini delle guardie, giacché, fino alle 2,30, pattuglie di finanzieri si sono alternate a guardia della località. L'esplosione è avvenuta poco dopo che le pattuglie erano rientrate.

L'attentato terroristico è stato compiuto ad un traliccio dell'elettrodotto della «Montecatini», che trasporta la corrente ad alta tensione dai bacini dell'Alto Adige agli stabilimenti della società in Lombardia e nel restante della Valle Padana. Si tratta dello stesso traliccio contro il quale fu compiuto un attentato nell'aprile dello scorso anno (ma esso non cadde neppure in quella occasione).

La prima esplosione è avvenuta alle 2,45; cinque o dieci minuti più tardi c'è stato il secondo scoppio. Le due deflagrazioni hanno tranciato di netto tre delle quattro basi del grande traliccio metallico; la quarta base è stata soltanto danneggiata. La resistenza di questa quarta base, unitamente alla tensione dei cavi, ha consentito al traliccio di rimanere in piedi, seppure pericolante, così che non si sono verificate interruzioni nel trasporto dell'energia elettrica.

La scorsa notte, nella zona del Passo dello Stelvio imperversava un violento temporale che ha ostacolato notevolmente le ricerche dal luogo dove erano avvenuti gli attentati. Il primo scoppio, molto forte, è stato distintamente udito dalle guardie di Finanza della caserma che sorge poco sopra la quarta cantoniera. Un brigadiere e un milite che in quel momento si trovavano nella caserma, — le altre sei guardie del distaccamento erano in servizio di perlustrazione presso il confine svizzero — sono immediatamente usciti dirigendosi di corsa verso il valico, poiché in un primo tempo hanno pensato che l'attentato fosse stato diretto contro l'albergo tra caserma della Finanza che sorge allo Stelvio.

Circa cinque minuti dopo hanno udito la seconda esplosione, molto più attutita della prima. Giunti al valico e visto che l'attentato era avvenuto altrove, i finanzieri, insieme con il comandante della caserma dello Stelvio ed un'altra guardia di Finanza, hanno proseguito le ricerche. Essi hanno pensato allora che gli scoppi potessero provenire dalle montagne sul fianco orientale del Passo; forse le bombe erano state collocate sotto i tralicci degli impianti di risalita delle scivole dei rifugi Perego, Pirovano o Livrio, lungo il ghiacciaio che scende dalla cima dell'Ortles e dalla punta degli Spiriti. In piena tormenta i finanzieri hanno raggiunto il ghiacciaio, constatando però che neppure lì erano avvenuti gli attentati.

Mentre telefonicamente veniva avvertito il comando della tenenza di Tirano, le ricerche venivano dirette a valle lungo la linea di alta tensione della «Montecatini». Soltanto stamane, alle 8, con la luce, i militari della guardia di Finanza hanno trovato il traliccio pericolante.

Attorno alla base del traliccio erano numerose schegge di ferro e di cemento; una di esse, del peso di circa 10 chili, è stata gettata dalla forza dell'esplosione in un prato ad una cinquantina di metri di distanza. I finanzieri hanno trovato anche, alla base del pilone di calcestruzzo, tracce di residui di materiale esplosivo particolarmente leggero, per cui si presume si tratti di esplosivo-plastico, che, da un primo esame, sembra ricoperto con uno strato di acido corrosivo.

Nessuna traccia è stata trovata degli attentatori, probabilmente ripiarati nella vicina Svizzera. In mattinata sono giunti sul luogo dell'attentato i carabinieri di Bormio, agenti della Questura di Sondrio ed i carabinieri di Bolzano.

Il traliccio è il numero 81 dell'elettrodotto a 220 kw. che parte dalle centrali di Glorenza e di Castelbello, in Val Venosta, e raggiunge la sottostazione di smistamento e trasformazione di Tirano in Valtellina, dopo aver valicato il Passo dello Stelvio ad oltre 2850 metri di quota. Dalla sottostazione di smistamento di Tirano partono poi altre linee che raggiungono il centro di distribuzione di Cesano Maderno.

s. b.

Nenni afferma che il psi deve scegliere: entrare nel governo o nella opposizione

Verrebbe esclusa la possibilità di un appoggio esterno come nel passato centro-sinistra - Dopo il congresso Nenni rinuncerebbe alla carica di segretario del partito per diventarne il presidente - Conserverebbe la carica di capo del gruppo parlamentare

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 settembre.

Dopo la celebrazione del trentacinquesimo Congresso nazionale del psi l'on. Nenni lascerebbe la carica di segretario del partito per assumere quella di presidente del partito. Conserverebbe la carica di capo del gruppo dei deputati. La voce, che circola da tempo, è stata ripresa oggi da un'agenzia stampa, ma gli esponenti della corrente autonomista, interrogati in proposito, hanno dichiarato che il problema non è stato posto in forma concreta. Nenni ha ormai settantatrè anni e non sarebbe alieno dal rinunciare alla pesante fatica di reggere la segreteria del partito, pur restandone il massimo esponente quale presidente e capo del gruppo parlamentare alla Camera.

L'on. Nenni, del quale è confermato il viaggio a Londra il 27 settembre per incontrare i capi laburisti, ha svolto, stamane, una relazione di oltre un'ora e mezzo al convegno dei quadri della corrente autonomista. «*Mi consentirete* — ha esordito — *di non illustrare la mozione con la quale gli autonomisti si presenteranno al congresso per un atto di deliberazione nei confronti del Comitato centrale che si riunirà il 9 settembre. Illustrerò, invece, per sommi capi la relazione congressuale*».

Definite positive, ai fini dello sviluppo della politica socialista le tesi approvate dalla maggioranza nel giugno scorso, ha aggiunto: «*Il psi, dopo il suo prossimo congresso, dovrà prospettare alla dc ed agli altri partiti del centro sinistra laico, due sole alternative: 1) partecipazione diretta al governo, come garanzia del cosiddetto centro sinistra più avanzato e meglio garantito; 2) opposizione ad ogni governo che, non avendo solide basi programmatiche, non abbia le premesse sufficienti per infrangere la resistenza opposta dalla destra conservatrice all'interno e all'esterno della dc*».

Nenni s'è, quindi, soffermato sulle alleanze nelle amministrazioni locali. Il psi intende dichiarare superato — ha detto in sostanza — il principio della obbligatorietà delle alleanze e delle scelte in sede amministrativa dove poi a psi costituiscono maggioranza.

Circa i rapporti con i comunisti Nenni ha sostenuto che «si deve, con coraggio, portare il dibattito su di essi in mezzo ai lavoratori. Con i comunisti la diversità ideologica riguarda non l'obiettivo del socialismo, ma la qualità del socialismo. La gestione autoritaria e democratica del potere rimane sempre il terreno di distinzione tra stato socialista e stato comunista.

Ha ribadito che la «*risposta del psi ai problemi della democrazia socialista è insufficiente*» e che «*è impossibile una lotta comune del psi e del psi per il potere statuale*».

Un giudizio più critico è stato, invece, espresso da Nenni nei confronti dell'on. Saragat e dell'azione del psdi «*che spesso ha voluto collocarsi in una posizione ben differenziata dalla sinistra laica e, talvolta, su posizioni di equidistanza tra la dc e gli altri partiti laici*».

Mentre i delegati lasciavano i locali dove si era svolto il convegno, c'è stato un attimo di suspense per le notizie di un documento attribuito all'on. Riccardo Lombardi ed ai suoi amici, i cosiddetti «gregoriani». Si tratta di un opuscolo con il titolo: «Note illustrative del documento approvato dai membri autonomisti del C.C. del psi» — privo di indicazioni circa i redattori e la data di pubblicazione — in cui, per l'appunto, si chiosa quel documento. Tra l'altro vi si legge che «il psi non si propone un'alleanza politica generale con gli altri partiti del centro-sinistra» perché «non può esservi alleanza tra un partito che è inevitabilmente tutte le contraddizioni del centro-sinistra (la dc) e un partito come quello socialista».

Ma l'on. Pieraccini, a tarda sera, ha dichiarato che la paternità dell'opuscolo non era certo da attribuirsi all'on. Lombardi.

Mentre gli autonomisti discutevano in via della Lungara, gli esponenti della corrente di sinistra si riunivano al lato opposto della città. La relazione è stata svolta dall'on. Vecchietti il quale, tra l'altro, non ha risparmiato critiche a Saragat (la «socialdemocrazia ha assunto ora una posizione di punta contro le riforme di struttura e contro un nuovo indirizzo economico e sociale della vita del paese») alla politica di Nenni e degli autonomisti che prospetta una «fuga in avanti» con l'alleanza organica con la dc, che rappresenterebbe la «liquidazione della funzione storica del psi».

v. a.

Saragat respinge l'accusa che il psdi sia indifferente alle riforme di struttura

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 settembre.

L'on. Saragat ha diffuso oggi una nota dal titolo: «Il nostro impegno». Dopo avere ironicamente sul fatto che i liberali accusano i socialdemocratici di essere comunisti e i comunisti li accusano di essere liberali, la nota prosegue affermando che nell'ambito dei partiti di centro-sinistra si sono levate alcune voci, «alle quali per la verità i socialisti non si sono associati», per sottolineare una protesa indifferenza dei psdi verso le riforme di struttura.

«La verità è — dichiara l'on. Saragat — che noi siamo socialisti democratici e rammentiamo consensi sempre più vasti tra i lavoratori delle fabbriche, dei campi, degli uffici, tra gli artigiani e gli intellettuali, tra i pensionati e i piccoli risparmiatori, insomma tra il sano e solido popolo italiano. Ed è questa la ragione della profondità del nostro impegno per la politica di centro-sinistra, la quale altro non è che l'alleanza del ceto medio socialmente avanzato con il proletariato democratico. Ma è precisamente la profondità del nostro impegno che ci induce a volere un centro-sinistra limpido, schietto, sottratto alle tare della disinvolta gestione del pubblico denaro».

«Denunziando metodi che vanno condannati noi socialisti democratici non soltanto facciamo il nostro dovere di galantuomini, ma contribuiamo a fondare la politica di centro-sinistra su basi solide e serie.

«Per quanto si riferisce alle riforme di struttura — prosegue Saragat — non abbiamo nulla da aggiungere a quanto è stato formulato nel nostro programma che vuole essere un contributo alla creazione del programma del futuro governo di centro-sinistra. La riforma della scuola, la riforma ospedaliera, la politica della casa, la sicurezza sociale, la riforma amministrativa con la creazione delle Regioni a statuto ordinario, la riforma agraria, quella sulle aree fabbricabili, ecc. ecc. sono analizzate ampiamente nel nostro programma, che si occupa a fondo della programmazione nel cui ambito sarà possibile risolvere i problemi più importanti della democrazia del nostro paese».

r. a.

Piccioni all'Onu s'incontrerà con Kreisky per l'Alto Adige

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 settembre.

Il vice presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, sen. Attilio Piccioni, partirà alla volta di New York il 10 settembre per guidare la delegazione italiana all'assemblea autunnale dell'Onu che assumerà particolare importanza per i temi politici, economici e relativi al disarmo che vi saranno trattati. Al Palazzo di Vetro, come s'è annunciato, Piccioni si incontrerà anche con il ministro degli Esteri austriaco, Kreisky, per sondare le possibilità di una ripresa della trattative per la questione dell'Alto Adige.

In vista dell'importante sessione di lavori dell'Assemblea dell'Onu, alla Farnesina si procede, con ritmo accelerato, a preparare i dossiers per la nostra delegazione. A tale scopo quest'oggi Piccioni ha presieduto una riunione di alti funzionari ed esperti alla quale ha partecipato anche il rappresentante permanente dell'Italia al Palazzo di Vetro, ambasciatore Zoppi, che sta per rientrare in sede.

In precedenza, Piccioni aveva ricevuto il capo della nostra delegazione alla conferenza del disarmo a Ginevra, ambasciatore Francesco Cavalletti. Il nostro ambasciatore a Belgrado, Alberto Berio, il quale gli ha illustrato i rapporti sull'incontro di Brioni tra Tito, Merzagora e Krusciov, nonché i risultati della «sessione di lavoro» del premier sovietico in Jugoslavia. Piccioni ha pure ricevuto il nostro ambasciatore al Cairo, Massimo Magistrati.

v. a.

Secondo una rivista americana

Il generale De Gaulle vuole riconoscere la Cina?

New York, 3 settembre.

Secondo la rivista «U. S. News and World Report», il Presidente De Gaulle starebbe studiando l'eventualità di riconoscere la Cina popolare.

La rivista scrive che De Gaulle avrebbe recentemente sondato attraverso un intermediario l'entità delle concessioni che Pechino sarebbe disposta a fare in cambio del riconoscimento francese. Egli avrebbe espresso l'opinione che, se gli Stati Uniti continuano a trattare direttamente con Mosca, non può essere criticata la Francia se pensa a stabilire normali rapporti diplomatici con Pechino.

CRONACA CITTADINA

Una domanda agli industriali caseari

Perché sono aumentati i prezzi dei formaggi?

In poche settimane si è registrato un rincaro di 200-250 lire il chilo all'ingrosso per il gorgonzola e il grana - Le spiegazioni dei tecnici non convincono il consumatore, tanto più che il prezzo del latte alla stalla è rimasto quasi invariato

Altri aumenti sulla «spesa» della massaia. I prezzi dei formaggi, fermi da circa un anno, sono rincarati sensibilmente. Avevamo segnalato due settimane addietro i primi sintomi del fenomeno che ora è divantato generale. Sui giornali economici specializzati, a commento della «borsa dei formaggi» sulle varie piazze, si legge: «Per i formaggi le quotazioni sono ulteriormente aumentate»; oppure: «Situazione euforica per formaggi».

Non sono «euforici» i consumatori che vedono peggiorare i loro bilanci familiari e nemmeno i negozianti al dettaglio.

Ecco alcuni esempi: il «gorgonzola» nelle ultime tre settimane è cresciuto all'ingrosso di 200-250 lire il chilo; il «parmigiano» è salito, sempre all'ingrosso, di 150-200 lire il chilo; la «fontina fuori zona», cioè non prodotta nella Valle d'Aosta, ha registrato aumenti di 150-175 lire il chilo; i formaggi «molli» sono cresciuti di 50-60 lire il chilo e la «berna» di 40-60 lire il chilo.

Le cause, secondo gli industriali caseari ed i grossisti che abbiamo interpellato, sono molteplici. Alcune appaiono curiose, altre inconsuete per non dire strane. «*Il gorgonzola* — ci è stato dichiarato — *è un formaggio meteorologico. Quando il clima è freddo se ne consuma di più. Abbiamo avuto un'estate piovosa ed i magazzini di gorgonzola si sono pressochè svuotati. Questo tipo di formaggio richiede una stagionatura di 35-45 giorni. C'è molta richiesta e poca merce, quindi i prezzi all'ingrosso sono saliti in un mese da 430 a 650-700 lire il chilo*». Non sarebbe nemmeno necessario sottolineare, osserviamo noi, che se questi sono i soli motivi del rincaro si tratta di illecito guadagno.

Per il «parmigiano» la spiegazione data dai tecnici appare più complicata. «*Il parmigiano* — si afferma — *da un paio d'anni era in crisi. I prezzi erano ribassati anche di 200 lire il chilo ed ora sono tornati al livello del 1950-'51. L'aumento odierno è favorito in parte dalla scarsità di prodotto*». Le cause della precedente diminuzione (ma le massaie se ne accorsero?) e degli odierni aumenti sarebbero due: l'afta epizootica che colpì i bovini nel '47 e lo scandalo dei formaggi adulterati.

«*Nel '47, per combattere l'epidemia di afta epizootica che colpì il bestiame* — spiegano ancora i tecnici — *si adottarono particolari medicamenti alla penicillina. L'antibiotico guarì le mucche ammalate però in parte nel latte. Il parmigiano prodotto con questo latte non stagionava bene. Quando gli industriali caseari se ne accorsero dovettero svenderlo prima che si guastasse. Così i prezzi scesero, ma i magazzini di parmigiano ha bisogno di una stagionatura di almeno due anni si impoverirono*».

Inoltre quando si intensificarono le indagini contro le sofisticazioni, parecchi caselfici rinunciarono a produrre parmigiano, il che a nostro modesto avviso confermerebbe che non tutti erano in regola. «*Nelle aziende* — affermano gli industriali del settore — *si era creata un'atmosfera difficile. Le ispezioni dei carabinieri, degli ufficiali sanitari e dei funzionari ministeriali si susseguivano a ritmo continuo. L'accusa tra l'altro era di usare l'acido formaldeide come conservante. Molti di noi rinunciarono a produrre parmigiano. Ora la formaldeide è ammessa, la produzione è ripresa ma le scorte sono ridotte ed i prezzi sono tornati ai livelli di due anni fa*».

Il formaggio «berna» è aumentato soltanto di 40-60 lire il chilo «*perchè c'è la concorrenza del vero berna estero, il cui prezzo non deve essere superato dai tipi nazionali, se si vogliono vendere*». Anche i «formaggi molli» infine sono cresciuti di 50-60 lire il chilo. La spiegazione dataci dagli industriali caseari è questa: «*perchè richiedono molta manodopera, il cui costo è aumentato in seguito all'applicazione del nuovo contratto di lavoro*». Insomma, per un motivo o per un altro, chi vuol avere sulla tavola un pezzetto di formaggio deve pagarlo di più.

L'inchiesta del Comune nel mercato all'ingrosso

L'assessore Bertoletti conferma che il numero delle licenze, ora 400, verrà ridotto

Le licenze triennali per i posteggi ai grossisti, sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono scadute. L'assessore all'annona comm. Bertoletti ha riferito ieri in Giunta d'avere disposto un'indagine sul decorso triennio, per controllare tutte le contravvenzioni effettuate e per quali cause, soprattutto per conoscere i nomi di coloro che facendosi passare per grossisti hanno svolto di fatto attività di «mezzo grossisti», contribuendo al rincaro della merce. L'indagine è quasi terminata e in base ai risultati si procederà al rinnovo o meno delle licenze. «*In passato venivano rinnovate per lo più quasi automaticamente*» ci ha detto l'assessore, «*stavolta esamineremo invece prima caso per caso. Ho avuto il consenso della Giunta e naturalmente le decisioni saranno sottoposte alla Commissione di mercato per la ratifica: sono però ben decisi ad estirpare la piaga degli speculatori e delle truffe, dei veri posteggi di mano dannosi e vietati. Adesso le licenze erano 400, con il nuovo sistema penso che diminuiranno di numero, ma renderanno di più sul piano pratico: infatti finora gli spazi erano troppo limitati, i veri grossisti riceveranno più merce di quanta non potessero aspirarne ed erano indotti a cederne parte agli altri, cioè ai famigerati "mezzo grossisti"*».

Nella stessa riunione il sindaco e gli assessori hanno esaminato l'attività municipale delle ultime settimane, nel periodo in cui la Giunta aveva sospeso le sedute ordinarie: lavori stradali, ricostruzioni di ponti, ecc. Approvato lo stanziamento di 50 milioni per la nuova centrale idrotermoelettrica di Moncalieri. L'assessore al personale comm. Fantoni ha dato notizia dell'apertura di numerosi concorsi interni ed esterni, tra i quali quelli per posti di bidelli, fattorini e sgarzini.

Programma della visita del Presidente on. Segni

Il 19 settembre alla Mostra della Tecnica e al Barocco

Il sindaco ing. Anselmetti ha reso noto il programma definito ieri con il prefetto dr. Migliore, per la visita che il Capo dello Stato farà a Torino il 19 settembre. Il presidente Segni sarà accolto con gli onori militari all'aeroporto di Caselle alle 9,30, quindi proseguirà direttamente per il Salone della Tecnica. Inaugurata la manifestazione con i discorsi ufficiali e visitata la rassegna, seguirà la colazione privata in Prefettura. Alle 15, attraverso la galleria interna e l'Armeria, il Presidente della Repubblica si recherà al settore della Mostra del Barocco di Palazzo Reale, ricevuto dal sindaco e dagli organizzatori. Dopo un breve rinfresco alle 17 nel salone da ballo, proseguirà per Palazzo Madama dove visiterà l'altro settore della Mostra. Alle 18 inaugurazione della nuova sede dell'Istituto S. Paolo in piazza S. Carlo, con discorso e ricevimento del presidente prof. Jona; seguirà una visita alla Cassa di Risparmio, quindi l'on. Segni ripartirà da Caselle per Roma.

La proposta dell'Atm all'esame della Giunta

Il biglietto del tram a 50 lire verrebbe applicato dal 1° ottobre

L'amministrazione civica deciderà martedì prossimo, quindi chiederà l'approvazione del Consiglio - Intanto si prepara un piano per migliorare il servizio - Prolungate 4 linee di autobus

Nella riunione di ieri la Giunta comunale ha iniziato la discussione sulla proposta di aumentare a 50 lire il biglietto del tram. In linea di massima gli assessori si sono trovati d'accordo sulla necessità del provvedimento, al fine di evitare che il deficit dell'azienda blocchi altre iniziative del Comune, costretto a intervenire ogni anno con sussidi di miliardi. Non è stata presa ancora nessuna decisione, in attesa di un preciso programma di miglioria dei servizi che sarà presentato lunedì. Il giorno successivo, la Giunta dovrebbe approvare l'aumento, la delibera sarà portata in Consiglio, probabilmente nella sessione del 16 e 17 settembre. Se sarà approvata, la nuova tariffa andrà in vigore dal 1° ottobre.

Su proposta dell'assessore ing. Porcellana, ieri la Giunta ha approvato intanto quattro modifiche della rete autofiloviaria, che rappresentano i primi punti del piano. L'autobus della linea «B» che parte da corso Orbassano all'altezza del S. Luigi e arriva in prossimità di piazza Bengasi, proseguirà lungo corso Polonia fino all'altezza dall'ospedale S. Anna (Maternità) in corso Spezia, servendo così tutta la zona ospedaliera delle Molinette. La linea «D», che da Porta Nuova va a via Carrera, verrà prolungata in via Pietro Cossa; la linea «C» (Lingotto-Madonna di Campagna) che si ritarda da corso Grosseto arriva in piazza Traiano, proseguirà per via Vigliani.

La quarta variazione riguarda la linea «F» (corso Sebastopoli-regione Barca), che in una curva d'angolo in piazza Sofia richiesta dagli abitanti della zona e che consente una velocità maggiore. «*Questo è soltanto l'inizio del programma, altri provvedimenti seguiranno*» ha dichiarato l'ing. Porcellana: «*riconferma che insieme all'aumento delle tariffe, offriremo ai torinesi anche tutti i possibili vantaggi di un servizio più comodo e più rapido*». Anche il sindaco ing. Anselmetti ha dichiarato che «*verrà fatto ogni sforzo per migliorare la viabilità e i pubblici trasporti*».

Qual è l'atteggiamento dei partiti di maggioranza dinanzi all'imminente rincaro delle tariffe? «*Ho sempre considerato pericoloso tutto ciò che minaccia il giusto equilibrio* — ci ha risposto il vice sindaco on. Secreto; — *il deficit costante dell'azienda consiglia il bilancio comunale e occorre quindi provvedere. I socialdemocratici non hanno ancora preso una decisione in sede di gruppo, però siamo tutti d'accordo nel chiedere un compenso all'onere necessariamente imposto alla popolazione. E' indispensabile una seria e propria riforma dei servizi, altrimenti diminuiranno ancora gli utenti del tram e lo scopo fallirà*».

Anche i liberali attendono di conoscere il piano, prima di decidere: «*E' certo tuttavia che il problema impone una soluzione rapida* — ci ha dichiarato il pro sindaco prof. Jona — *siamo vivamente preoccupati per le conseguenze che ripercuoteranno sul bilancio generale falliscono per formare le altre attività primarie del Comune. Nell'interesse della cittadinanza, bisogna provvedere: i miliardi che diamo adesso all'azienda tranviaria, potrebbero servire per case ed ospedali*».

L'avv. Manni, vice capogruppo della dc, ci ha detto: «*Allo stato attuale, un ulteriore rinvio dell'aumento significherebbe impedire scientemente altri indispensabili investimenti*».

Il consigliere dc è pure convinto che si debba esigere una contropartita a vantaggio dell'utente, migliorando i servizi. Però si preoccupa anche di chi usa i mezzi privati per stretti motivi di lavoro, dal professionista all'operaio specializzato: «*Oggi l'automobile non è più un lusso, per la maggioranza è una necessità. Personalmente ritengo che il Comune mentre dovrà adottare il divieto di sosta in molti fatto ogni sforzo per migliorare la viabilità e i pubblici traspor

Gli influssi italiani nell'arte di Velazquez

Conobbi di nome José Lopez-Rey nel 1935, vedendo l'annuncio di un suo libro su Antonio Pollaiolo, pubblicato poco dopo che avevo cominciato a stampare i primi capitoli di un volume sul medesimo tema. Il libro, introvabile in Italia, potei poi leggerlo all'estero. Ma soltanto dopo molti anni, passata la guerra e la liberazione, conobbi l'autore, e seppi che egli era stato ministro per le arti nel governo repubblicano spagnolo, ed aveva dovuto prendere la via dell'esilio.

Lopez-Rey era ormai professore nella New York University, e notissimo per i suoi lavori sull'arte spagnola e su Goya, al quale ha dedicato uno studio che, specie di fronte alla falsificazione psicologica «saturnina» dell'agile Malraux, è un esempio ammirevole di ricostruzione storica del mondo di sentimenti, d'idee, d'impulsi etici di un artista in una grande crisi, ricavato dall'opera interpretata come espressione d'interiorità.

Il grande volume che egli ha dedicato a Velazquez (*V., a catalogue raisonné*; London, Faber a. Faber, 468 pagine e 458 tavole) si presenta con una rara modestia, malgrado le 120 pagine d'introduzione critica. Risultato di molti anni di lavoro, in effetti il catalogo è impressionante, in quanto controlla ben 658 opere, in ogni parte del mondo, quasi tutte sottoposte a diretta autopsia e minutamente indagate, con un'analisi che spesso ricorre anche a radiografie e ad altri strumenti di verifica, oltre alle indagini filologiche che hanno portato a molte correzioni e aggiunte originali.

Il catalogo differisce sostanzialmente da tutti i precedenti. Basti come indicazione che per il Mayer (1936) le opere autografe di Velazquez erano 174, mentre Lopez-Rey le riduce a 110. E per esempio delle otto opere attribuite all'artista nella raccolta Contini Bonacossi una sola è riconosciuta all'artista. Esattamente, essendo le altre copie o ripetizioni di studio, o che appartengono a pittori italiani, partino al Padovanino. Il valore del catalogo sta nel fatto che Lopez-Rey non è né «espansionista» né «contrazionista», ma un esaminatore rigoroso che ha sondato ogni opera alla luce di un'esperienza sempre più approfondita dello stile di Velazquez e del suo svolgimento, e da sottili rapporti comparativi ha derivato la capacità di individuare le pitture autentiche, gli interventi parziali, soprattutto l'immenso stuolo delle repliche e delle copie, le opere spurie, nello stesso tempo riuscendo a precisare alcune figure di allievi e di aiuti, tra i quali prende un posto eminente il Mazo, copiato da Manet. Anche la nuova datazione è generalmente convincente, logica nel suo dimostrato percorso.

Il fenomeno dell'orbita velazqueziana, così caratteristico, si spiega in due modi e per due ragioni. Velazquez era pittore di corte, anche prima d'esserne ciambellano, quindi il suo servizio comprendeva, tra l'altro, una ritrattistica ufficiale anche a fini diplomatici e d'alleanze matrimoniali dinastiche, oltre a compiti celebrativi e decorativi. In questo servizio ebbe aiuti e collaboratori numerosi e attestati, anche se non è sempre possibile identificarli. Ecco perché una grandissima quantità d'opere che si trovano anche in grandi musei ed hanno illustri provenienze è di questa sorta. La liberazione dello stile di Velazquez da queste deriva poi ad approssimazioni è nasce, sia per cogliere il carattere della sua arte.

Ma c'è anche il fenomeno ch'è d'uso chiamare «el velazqueño», e che è stato illuminato dalla mostra madrilena del 1960, cioè il gusto per Velazquez, la sua imitazione, la continua presa a modello sin dal primo tempo sivigliano. L'artista ha intorno a sé una gravitazione, che non ha Zurbaran come non l'aveva avuta El Greco. Si tratta qui di una espansione del linguaggio, della accentuazione di una «poetica» e delle sue fonti, di cui Lopez-Rey traccia le linee essenziali, leggendola di preferenza nelle opere, con giusti limiti alle illazioni dell'«iconologia», precisa smentita di ogni sovrapposizione all'artista individuo di generalità elaborate dalla «storia della cultura», e spesso con sottili richiami allo spettacolo spontaneo e mimico, ed a una filosofia della vita che emerge dal suo fare, cioè dal modo come immagini, costruisce, fa emergere un clima fantastico, semplifica senza polemica, ma in senso nettamente antibarocco, le sue immagini o evocazioni, dipinge con una flessibilità felice e improvvisa che è proprio la conquista della certezza della sua ispirazione.

Quest'opera maestra di Lopez-Rey, la maggiore dell'annata critica, è destinata a restare negli studi, e non solo per la sua validità specialistica, ma per il contenuto e il metodo critico, i quali dimostrano ancora una volta che i grandi artisti esigono, per le loro comprensione, capacità d'intelligenza e di cultura, ma anche d'umanità e d'etica.

Carlo L. Ragghianti

PERCHE' ALLA GERMANIA E' COSI' DIFFICILE FARE IL PROCESSO AL PASSATO

Il nazismo occupa ancora troppo spazio nella memoria e nel silenzio dei tedeschi

La grande maggioranza accettò con entusiasmo i sogni nazisti, entrò gioiosamente in guerra, sperò in mille anni di gloria per il popolo eletto - Noi possiamo esercitare la satira sulla tragica burla del fascismo; i tedeschi non potranno mai trovare aspetti ridicoli nell'età hitleriana - Fu troppo atroce, per il peso di delitti orrendi; ed esaltò dei miti, che l'opinione pubblica non si decide a rinnegare - Perciò tentano di distinguere fra nazismo e popolo, SS e Wehrmacht - Con una confusione pericolosa, accettano «Roma città aperta» (dove i militi neri sono i «cattivi») e rifiutano «Le quattro giornate di Napoli» (che macchiano l'«onore» dell'esercito)

(Dal nostro inviato speciale)

Monaco, settembre.

Con tutti i guai che ci sono al mondo, si direbbe che i tedeschi non ne abbiano uno che più li amareggi del film italiano: «Le quattro giornate di Napoli». Sono dei mesi che ne parlano con rammarico, collera, sdegno. Tutti i protesti sono buoni per tornarne a parlare. Dinamitardi fanno esplodere cariche di esplosivo nell'Alto Adige? Ebbene, ecco in data 31 agosto uno dei più pacati quotidiani di Bonn, il General Anzeiger, tirare di nuovo in ballo quel film per fare tutto un fascio di cinematografari romani, terroristi austriaci, fascisti e carabinieri italiani. Tra l'altro nell'articolo si legge: «Dalla fine della guerra l'Italia produce una serie sempre più numerosa di film antitedeschi, in cui si vedono sanguinari soldati che fucilano indiscriminatamente donne e bambini: sono scene di cui, nonostante ogni sforzo di riflessione, nessuno tra coloro che parteciparono alla guerra nella Penisola appenninica — esclusa la unità di S.S. — si ricorda».

Perché mai questo film, e solo questo film, abbia scatenato un così tenace risentimento fra i tedeschi; per quali mai motivi «Le quattro giornate di Napoli» è considerato un grave affronto alla nazione tedesca e invece non sollevano proteste tutti gli altri film antinazisti prodotti in Italia, a cominciare dal primo fra tutti, il rosselliniano «Roma, città aperta»: queste domande le ho portate in giro per la Germania. Ed pure con parole e concetti diversi, le risposte sono state concordi di quanto alla sostanza: mentre negli altri film la parte dei cattivi era assegnata alle S.S. ne «Le quattro giornate di Napoli» sono reparti dell'esercito regolare, della Wehrmacht, che si comportano in maniera odiosa e vengono da ultimo sconfitti da popolani magri, cenciosi, armati solo di rabbia.

Questo i tedeschi non lo perdonano. Non lo perdonano perché non riescono a gettarsi alle spalle, con una condanna complessiva e definitiva, gli anni fra il 1933 e il 1945, il tempo di Hitler. Anche coloro che dicono di parteggiare per la democrazia, stanno a fare continue distinzioni fra Hitler e la Germania, fra regime nazista e popolo tedesco, fra S.S. e Wehrmacht: da una parte tutto il male, dall'altra tutto il bene. Per altro, quando si scende sul terreno pratico, quando si arriva ai casi concreti, non è poi altrettanto facile distinguere e separare le responsabilità.

Per esempio, come si fa a distinguere fra S.S. e Wehrmacht quando lo sanno tutti che le S.S. formavano unità combattenti, che i loro reparti erano incorporati nella Wehrmacht? E dei pari negli anni fra il 1933 e il 1945 quanta parte della Germania coincise, si riconobbe nella persona, nelle idee, nelle direttive di Hitler? Infine quanti milioni di tedeschi si fusero spiritualmente col nazismo, ne accettarono anche le idee più rozze e malvage, per esempio il razzismo? No; distinzioni e separazioni di responsabilità in questo caso non hanno senso. Se si persevera per quella strada, come stanno facendo i tedeschi, le conseguenze sono in definitiva la spiegazione storica e la accettazione sul piano morale di gran parte del nazismo.

Di questo tuttavia i tedeschi non sembrano rendersi conto. Il furia di distinguere, più torbide diventano le acque, aumenta la confusione fra bene e male; nel risultato che agli occhi di molti tedeschi il tempo di Hitler appare tuttora come un'epoca luminosa, di immacolata gloria. Non appena dico che sono italiano, «Ich Afrika Korps», esclama con impeto un signore che è seduto al mio stesso tavolo in una sala d'attesa dell'aeroporto di Amburgo; c'è nel suo sguardo una luce improvvisa, perfino commossa, come se vedesse in me un probabile compagno di ideali e di avventure romantiche; basta il candore, così istintivo e lo scatto di simpatia del mio conoscente occasionale, che non so che dire. La mia riservatezza lo disorienta, c'è da spiegarsela, poi mi domanda testualmente: «E' lei un diplomatico?».

Una notte a Monaco, nel Hofbräuhaus, forse la più grande birreria del mondo, cinque milioni di clienti l'anno, in media un consumo di trentamila litri di birra il giorno, 138 cameriere vestite in bianco e azzurro, altrettante allieve cameriere in costume rosso. Siamo un piccolo gruppo di giornalisti e di scrittori, appena un isolotto in un mare di umanità ebbra, eccitata, clamorosa, in ragazze emanano più degli uomini, hanno chiassosi abiti da sera, volti dipinti come maschere, sguardi allucinati. E' l'aspetto più appariscente della Germania odierna: lo strepitoso benessere economico e l'atonia morale.

Intanto al nostro tavolo i miei ospiti insistono con ragionamenti sottili, perfino astili, nel distinguere fra Hitler e Germania, nello scaricare le responsabilità, nel dire che oggi il nazismo è come lo spirito dei defunti: dura nel ricordo e negli affetti, ma non ha la possibilità di rivivere, dunque non rappresenta più una minaccia.

Poi parlo io, il mio tedesco è così povero che spesso devo aiutarmi col francese e con l'inglese. Siccome sono straniero e non mi va di fare una predica a gente che ha su per giù la mia stessa formazione culturale, preferisco mettermi a parlare dell'Italia, di noi italiani, di come abbiamo liquidato il fascismo. Spiego che ogni anno da noi si fanno diverse decine di film sugli aspetti stupidi o crudeli del fascismo, che la televisione non ha più timidezze nel criticare il ventennio fascista, che con i libri scritti sul fascismo si potrebbe fare una grande biblioteca. In questo modo noi italiani abbiamo spogliato il fascismo di ogni orpello o mito, l'abbiamo messo così denudato sotto gli occhi di tutto il popolo sollecitandone il giudizio.

E oggi gl'italiani in genere, ma i giovani soprattutto, sentono parlare del fascismo e subito la loro mente corre alle farse che ne hanno fatto Tognazzi, Gassman, Totò, De Filippo, Nino Taranto e tanti altri attori comici; oppure alla guerra che gli italiani fecero ai fascisti e ai tedeschi, la lotta partigiana. Complessivamente il fascismo si presenta oggi agli italiani come una carnevalata di venti anni con un epilogo tragico: l'occupazione tedesca e la repubblica di Salò. Fu questo il gran finale. Si vide allora il popolo liberarsi del capo che l'aveva affascinato, mettersi sotto i piedi aquile e fasci, stivali e pennacchiere, ridiventare umano, serio e combattere con eroismo.

Naturalmente le cose non andarono esattamente così: però anche ridotto a una storia così elementare, il fascismo è stato sgonfiato, è diventato nella coscienza popolare una specie di bugigattolo dove marciscono alla rinfusa uniformi ridicole e cimeli inutili. Ora non fa più paura a nessuno. O se mai è diventato un paradigma di quello che non si deve fare: gli stessi neofascisti, per il timore di ricadere nel ridicolo, evitano, in genere, gli atteggiamenti esteriori del fascismo del ventennio.

Però, però; tutto mi sembra chiaro, preciso, ma all'improvviso, quando sto per concludere, mi accorgo dell'infondatezza del mio discorso, che si proponeva di essere una lezione indiretta. Infatti non ha senso parlare ai tedeschi dell'esperienza italiana come se l'Italia e Germania, Mussolini e Hitler, fascismo e nazismo, siano la stessa cosa. Per noi fare il processo al fascismo attraverso libri, film e televisione, condannarlo ed espellerlo dalla coscienza collettiva, è stato abbastanza facile. I tedeschi però non si trovano in una situazione analoga; il problema è qui terribilmente più complesso. Salvo casi individuali il popolo fu tutto nazista: con completa dedizione. Il fanatismo per Hitler fu assoluto, i tedeschi entrarono con entusiasmo nella guerra sicuri che quello era il momento favorevole per dare mille anni di dominio alla loro razza. Per tre anni conobbero vittorie folgoranti, le aquile nazisti trionfarono in tutta Europa, volarono fino alla periferia di Mosca e di Leningrado, sulle cime del Caucaso, in vicinanza del Nilo. Fecero tremare il mondo.

Qui, in Italia, facciamo presto a ridere dei salti dei gerarchi fascisti nei cerchi di fuoco... Ma come si fa a mettere in burla i campi di sterminio nazisti, l'uccisione di seicento ebrei, tutto il sangue che i tedeschi versarono da un capo all'altro dell'Europa, tutto l'odio che vi accesero?

A questo punto uno si sente cadere le braccia. No, i tedeschi non troveranno mai il coraggio di prendere in blocco quel loro passato e di metterlo pubblicamente sotto processo: non c'è banco di accusa che possa reggere il peso di un cadavere così immenso come è il nazismo. E perciò sta là, il nazismo, vestito di tutte le sue «glorie», continua ad affascinare e a rendere muto un popolo intero. D'altra parte, fino a quando il nazismo occuperà il posto che occupa tuttora nella memoria dei tedeschi, è impossibile una Europa che contribuisca con coscienza tranquilla alla costruzione di un mondo migliore.

Nicola Adelfi

E' scomparsa «Miss bellezza internazionale»

Gudrun Bjarnadottir, vincitrice del concorso di Long Beach. E' l'ultima foto della ragazza della quale i familiari non hanno più notizia (Tel. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)

Reykjavik, 3 settembre.

Gudrun Bjarnadottir, la ventenne islandese eletta Miss Bellezza internazionale a Long Beach, sembra essere scomparsa. I suoi genitori non hanno notizie di lei dal 16 agosto scorso, quando ricevettero la telefonata intercontinentale in cui la figlia annunciava di avere vinto il titolo. Da allora non è più giunta nessuna comunicazione sulla giovane, neppure in forma indiretta. Gudrun aveva detto che sarebbe tornata a casa molto presto, prima di intraprendere il lavoro di modella fotografica a Parigi. Il suo impegno doveva cominciare ieri: e il silenzio della ragazza, dopo lo scadere di questa data, ha messo in allarme tutti.

Tanto il padre quanto la madre, conoscendo il carattere di Gudrun, si sono detti sorpresi di non avere appreso più nulla dopo il giorno della elezione. Essi hanno chiesto alla stampa di lanciare un appello alla figlia, perché mandi al più presto notizie di sé. Escludono che possa essere accaduto qualche cosa di grave, ma non nascondono la loro più che legittima ansia. «Gudrun starà vivendo una fiaba meravigliosa, al centro di un'attenzione che non avrebbe mai sognato — ha dichiarato la madre. — Ma questo non può impedire a me e a suo padre di essere preoccupati per lei».

Alcuni giornalisti francesi, informati dai loro colleghi di Reykjavik, hanno cercato di rintracciare la giovane bellezza nordica a Parigi: ma senza alcun risultato.

Gudrun Bjarnadottir è nata in un villaggio di ottocento abitanti presso Reykjavik, dove suo padre ha un piccolo cantiere. Ma da anni la giovane ha lasciato la casa paterna, per andare a studiare recitazione al Pitman College di Londra. A Parigi Gudrun ha il fidanzato, un giovane di famiglia americana nato in Francia.

a. p.

UN FENOMENO CHE SORPRENDE E ATTERRISCE GLI OCCIDENTALI

Perché i buddisti del Vietnam si lasciano bruciare immobili davanti ad una folla d'impassibili fedeli

Per gli orientali, il fuoco ha un potere magico-religioso che noi abbiamo dimenticato - L'ascetismo asiatico, inoltre, dà ai suoi cultori più fervidi una straordinaria insensibilità al dolore - Il monaco che si dà alle fiamme ha già superato molti legami con il corpo e sa di compiere una suprema affermazione spirituale

Roma, settembre.

Nelle attuali misure più o meno violente prese dal governo e dalla polizia del Vietnam contro i buddisti si sono inseriti alcuni episodi che hanno sbalordito e attarrito l'opinione pubblica: ben cinque monaci si sono uccisi in segno di protesta, cospargendo di benzina le loro vesti color ocra, e lasciandosi bruciare. Quel che più ha colpito l'immaginazione, è stato il comportamento impassibile di costoro, come l'assoluta tranquillità di molti correligionari che hanno assistito al sacrificio.

Non è semplice formulare un'interpretazione esauriente, relativa ai predetti olocausti. Cercheremo comunque di chiarirne in modo sommario alcune premesse.

Per gli occidentali, il fuoco è soprattutto un agente pericoloso, che solo in certi casi può essere padroneggiato, e rivolto a scopi utili. I significati spirituali e trascendenti della fiamma e del calore sono divenuti largamente estranei alla nostra cultura. Essi appaiono soltanto in certi contesti religiosi (ormai però quasi sempre formali e disanimati), e in talune cerimonie particolari, come la trasmissione della fiaccola all'inizio delle Olimpiadi.

Non così in Oriente; e non ci riferiamo soltanto agli Inni vedici, in cui si glorifica il fuoco nei suoi vari aspetti; o alla personificazione del fuoco stesso nel dio Agni; o al culto del fuoco presso gli antichi persiani (e presso i moderni parsi): vogliamo alludere a un corpo di dottrine, tuttora vive in diverse aree di cultura orientali, secondo cui l'uso e il controllo del fuoco (vero o simbolico) hanno una funzione o un significato di primo piano, e sono strumenti di attività spirituale.

Basti pensare per esempio a un famoso sistema di yoga tantrico, il *kundalini-yoga*, in cui il «risveglio» dell'energia primordiale (*kundalini*) è accompagnato, secondo le descrizioni dei testi, da un calore estremamente intenso; o alla nota pratica ascetica tibetana del *gtum-mo*, che consiste nel portare il corpo (attraverso appropriati esercizi di concentrazione e di respirazione) a un calore tale, da poter prosciugare rapidamente, fra le nevi eterne, varie lenzuola inzuppate d'acqua, di cui il praticante via via si avvolge...

Scrive uno tra i maggiori esperti occidentali di sciamanismo e di yoga, Mircea Eliade: «Ogni serie di persone o di azioni che comportano un potere magico-religioso dell'una o dell'altra specie sono considerate come "ardenti"... La "padronanza del fuoco" e il "calore interno" sono sempre in rapporto con l'accesso a una certa condizione estatica o, ad altri livelli culturali, con l'accesso a uno stato non condizionato, di perfetta libertà spirituale. La "padronanza del fuoco", l'insensibilità al calore, ecc., indicano che lo sciamano ha già superato la condizione umana».

A stadi meno alti di ascetismo, troviamo le varie «prove del fuoco» che ancora avvengono in vari Paesi d'Oriente (marce su braceri ardenti, e simili); nonché le dimostrazioni di indifferenza al calore e al fuoco di certi yogi o fachiri, che stanno per ore e giorni il terribile sole dell'India, o che non sembrano avvertire il bruciore di una fiamma venuta accidentalmente a contatto con il loro corpo, mentre sono assorti o come assorbiti nelle loro estatiche meditazioni...

Quest'ultimo punto merita speciale attenzione. Alla base di molti insegnamenti tradizionali d'Oriente è il principio secondo cui il legame tra l'*Io* ed il corpo è dissolubile già durante la vita. Mediante speciali tecniche è possibile cioè arrivare — tale è la dottrina — a mantenere un «nesso dell'*Io*» anche prescindendo dai riferimenti e dalle impressioni sensoriali: cosa che l'uomo di Occidente non può di solito neanche rappresentarsi. Per l'occidentale, dire *Io* implica, necessariamente, percepire, o per lo meno immaginare: tanto è vero che nel sonno profondo, o nella narcosi, il suo senso dell'*Io* scompare, e riappare soltanto al risveglio, cioè alla ripresa dei contatti con gli oggetti esterni, o con le immagini interiori.

Se questo è uno dei massimi fini a cui si può giungere mediante le pratiche dello yoga, o attraverso l'«antica via» dell'ascesi buddistica, è ovvio che la condizione accennata ricomprenda tutti i possibili e più vari «sganciamenti» parziali dell'*Io* rispetto ai dati dell'esperienza, e agli stimoli sensoriali. Qualche idea di simili «distacchi» possiamo averla anche in Occidente, se si considerano, ad esempio, certi fenomeni ottenibili con l'ipnosi, e che possono occorrere spontaneamente a taluno.

Tempo addietro, riferimmo su *La Stampa* di operazioni chirurgiche eseguite su soggetti ipnotizzati, presso i quali il sentimento dell'*Io* di veglia era rimasto inalterato, con la sola preclusione della sensibilità al dolore. Se invece del bisturi il chirurgo avesse adoperato un termocauterio, la insensibilità sarebbe rimasta tale e quale. Un classico esempio di analgesia spontanea lo presentò, in tempi non lontani, la «santa di Lourdes» mentre pregava nella grotta di Massabielle. Un incredulo le mise una candela accesa sotto l'avambraccio nudo, senza che la fanciulla minimamente reagisse...

Anche la scienza e la cultura occidentali conoscono dunque, se pur limitatamente, la possibilità per l'*Io* di estraniarsi rispetto a ciò che abitualmente lo coinvolge e che può dilaniarlo — come, ad esempio, l'ardore del fuoco. In qual modo ciò avvenga, è cosa tuttora assai enigmatica. Uno dei dati paradossali dell'analgesia ipnotica è, per esempio, il fatto che se si sottopone il sistema nervoso del soggetto ipnotizzato a specifiche registrazioni, queste segnalano nei grafici la risposta neuro-fisiologica allo stimolo doloritico; tuttavia la coscienza del soggetto stesso, se tale è stata l'ingiunzione dell'ipnotista, non lo avverte, e non ne sa nulla.

Questi sono dunque i due punti principali da tener presenti, se si vuol cercare di capire quanto accade ai monaci del Vietnam: il motivo del fuoco quale forza viva, redentrice, quasi divina; e la possibilità per l'asceta di sottrarre il suo *Io* alle condizioni sensoriali, per cui il corpo, e tutto quel che lo riguarda, diventano cose esteriori e caducche, già virtualmente estranee alla propria vera, intima realtà.

Che tutto questo sia per molti occidentali incomprensibile, e anzi addirittura lettera morta, non desta meraviglia. Ma pensano e agiscono evidentemente in tutt'altro modo le decine o centinaia di confratelli, che assistono silenziosi e immobili al lento consumarsi nel fuoco di chi, nel morire, proclama e attesta l'immortalità.

Emilio Servadio

A «La tregua» di Primo Levi il premio letterario «Il Campiello»

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 3 settembre.

Questa sera alle undici, alla Fondazione Giorgio Cini, nell'isola di San Giorgio, è stato proclamato il vincitore del Premio «Il Campiello», presenti gli autori delle cinque opere finaliste. Al termine di un concerto del duo Zecchi-Mainardi il notaio ha eseguito lo scrutinio delle 245 schede di votazione inviate da altrettanti lettori.

Il premio è stato vinto da Primo Levi con «La tregua» (editore Einaudi) che ha ottenuto 104 voti. Al secondo posto si è classificato Carlo Alianello, con «L'eredità della priora» (Feltrinelli), 65 voti e al terzo Fortunato Pasqualino con «Mio padre Adamo» (Cappelli), 43. Più indietro sono Giorgio Saviane, con «Il Papa» (Rizzoli) ed Elio Bartolini con «La donna al punto» (Rizzoli).

L'importo del premio, istituito dall'Associazione industriali di Venezia, è di un milione e mezzo; ma ad ognuno dei cinque autori finalisti sono state assegnate artistiche targhe d'argento con il distintivo d'oro del «Campiello».

La selezione è avvenuta in due tempi, attraverso la originale formula scelta dal comitato promotore. Una giuria «piccola», composta da Bonaventura Tecchi, Gianmatonio Cibotto, Giovanni Comisso, Adriano Grande, Virgilio Lilli, Nicola Lisi, Michele Prisco, Pier Antonio Quarantotti Gambini, Giuseppe Ravegnani ed Edilio Rusconi, ha esaminato una trentina di libri fra i quali ne ha scelti cinque.

Questi sono stati poi dati a una giuria «grande» composta di trecento lettori, fra cui cento lettrici, della più diversa estrazione sociale: dalle nobildonne alle casalinghe, dalle impiegate alle insegnanti.

a. l.

CENTRE CULTUREL FRANCO - ITALIEN

TURIN - VIA DONATI, 5 - Tél. 45.338 - 555-341

COURS PRATIQUES
CONVERSATION - TRADUCTION

Préparation aux Diplômes de Langue et au Diplôme de Français commercial de l'Alliance Française, au Certificat d'Etudes Pratiques de l'Université de Grenoble

Abilitazione in Lingua et Letteratura Francese

Cours pour les jeunes de 6 à 16 ans et Jardin d'Enfants: Via Moreslni 18, tél. 828-182

L'autore di «Tre sette asso» si ripresenta ai lettori italiani con questo sconcertante romanzo sul problema religioso nell'Unione Sovietica.

Vladimir Tendrjakov
Straordinario

«I coetili» pp. 157 Rilegato L. 1500

Einaudi

Richiedete in libreria il nuovo Catalogo generale delle edizioni Einaudi.

SPETTACOLI

I teatri stabili in Italia pronti per la nuova stagione

Fioriscono le iniziative, in tutte le città: Milano, Bologna, Genova, Trieste, Firenze - Il programma di Torino, che l'anno scorso ha segnato il record degli incassi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 settembre.

Teatri stabili o compagnie di giro? Da quando i primi hanno cominciato a percorrere la penisola e la seconda si sono impigrite a Roma e a Milano, in polemica è andata esaurendosi: la prossima stagione la avvoterà, probabilmente, del tutto. Già se ne hanno i primi segni. La compagnia nata dalla fusione dei «Giovani» con la Morelli-Stoppa non si muoverà da Roma (caso mai, andrà soltanto a Milano) anche se non costituirà il nuovo teatro stabile della Capitale la cui nascita si prevede assai laboriosa.

V'è di più. Si è giunti ad una forma di collaborazione, o di scambio, tra stabili e no. Quest'anno, ad esempio, il Teatro stabile di Torino «produrrà» un *Enrico IV* di Pirandello interpretato da Salvo Randone. Lo spettacolo, in abbonamento per i torinesi, verrà poi presentato in altre città sotto una diversa insegna insieme con *La fastidiosa* di Brusati, che sarà anch'essa rappresentata a Torino ma non più con l'egida dello Stabile.

Insomma, i teatri stabili intensificano gli scambi, moltiplicano le iniziative e rafforzano le loro strutture in vista di una stagione che li vedrà tra i maggiori protagonisti della scena di prosa italiana. Soltanto lo Stabile di Genova ha finora annunciato ufficialmente il suo programma, ma se ne sa abbastanza degli altri confratelli per darne qualche notizia sia pure sommaria.

E' giusto cominciare con il «Piccolo» milanese, anche se da esso le indiscrezioni trapelino con maggiore difficoltà. In ogni modo, la prossima stagione sarà ancora nel nome di Brecht: si riprenderà il *Galileo* che dovrebbe poi essere portato in altre città, tra le quali Torino. (Diciamo dovrebbe perché non se ne sente più parlare dopo che era stato annunciato, sia pure ufficiosamente, che il dramma di Brecht sarebbe stato rappresentato proprio a Torino, ancora prima della ripresa milanese). *Antonio e Cleopatra* di Shakespeare con la regia di Franco Zeffirelli e un attore cinematografico, si dice, nella parte del protagonista costituirà il secondo spettacolo del cartellone che verrà completato da due novità italiane.

Torino, che vanta il primato degli incassi nella scorsa stagione (circa 1[illegible] milioni lordi), avrà anche quest'anno due compagnie che reciteranno sia al Carignano, sia al Gobetti, oltre che nelle principali città piemontesi. La stagione si aprirà al Carignano con *Il bugiardo* goldoniano, regista de Bosio, protagonista Giulio Bosetti. Seguiranno, oltre all'*Enrico IV* di cui si è detto, uno spettacolo composto da *Il re muore* di Ionesco, novità assoluta per l'Italia, e da *La grande rabbia di Philipp Hotz*, dello svizzero Max Frisch; una novità italiana non ancora scelta; *Il grande statista* di Eliot; un dramma di un celebre autore straniero, per il quale sono ancora in corso le trattative; e, come di consueto, due spettacoli di scambio con lo Stabile di Genova, ai quali s'aggiungerà quest'anno, in scambio con lo Stabile bolognese, *Stefano Pelloni detto il Passatore* di Massimo Dursi.

Il *Passatore*, che andrà in scena il 30 settembre al festival della prosa di Venezia, sarà il fulcro del cartellone dello Stabile di Bologna: con la regia di Puecher, ne interpreteranno Gianni Santuccio, Edda Albertini, Gino Cavalieri. Uno o due altri spettacoli, ancora da stabilire, completeranno la stagione.

Dello Stabile di Genova, come abbiamo a suo tempo pubblicato, basterà ricordare che delle sue due compagnie andrà in *tournée* anche all'estero con *Ciascuno a modo suo* di Pirandello, *I due gemelli veneziani* di Goldoni, *Il diavolo e il buon Dio* di Sartre: l'altra annuncia *Danza macabra* di Strindberg e *Corte Savelli* di Anna Banti (che saranno gli spettacoli di scambio con Torino), *Non si sa come* di Pirandello, e una novità di un giovane autore americano.

Trieste ha in cartellone, oltre a due novità italiane, una commedia di Broch e di Musil, della quale sarà protagonista la prima attrice Marisa Fabbri. Fervore di intenti, ma grossi problemi a causa della sede provvisoria dopo la demolizione del Teatro Nuovo.

Già pronto, nelle sue grandi linee, è il cartellone dello Stabile fiorentino, nel quale fa spicco la commedia dell'«arrabbiato» John Osborne su *Martin Lutero* che finora non era stato possibile rappresentare per motivi di censura. Gli altri spettacoli saranno: *L'ascensione* di Augusto Novelli, che inaugurerà la stagione; *L'amore di Pirlimpin* di Garcia Lorca e *I sette peccati capitali* di Brecht con le musiche di Kurt Weill; *Tartufo* di Lesage; una novità italiana.

a. bl.

Zizi torna a Parigi

Dopo la lunga parentesi italiana della scorsa stagione, Zizi Jeanmaire si esibirà quest'anno a Parigi. Prepara un nuovo balletto per il «Théâtre National Populaire»

CRONACA TELEVISIVA

Cristo fra i muratori

Stasera il commovente film con Lea Padovani

Stasera sul canale nazionale debutterà il film-inchiesta «Il mondo del Duemila» di Sabel di cui abbiamo già parlato ampiamente nella nostra edizione di ieri. Seguirà la prima puntata della replica di «Leggerissimo» che il pubblico conobbe per averlo visto sul secondo canale nel febbraio e nel marzo scorsi: sarà una selezione di sole quattro puntate ma su questa replica non siamo affatto d'accordo.

Per cominciare «Leggerissimo» è stato trasmesso sul «secondo» quando il «secondo» non era più semi-clandestino, anzi, era captato dalla grande maggioranza degli utenti; poi è stato trasmesso troppo di recente; infine non era il caso di ripeterlo di sera, togliendo così il posto a qualche nuova rubrica. Se proprio lo si voleva riproporre, c'erano i programmi del tardo pomeriggio feriale o del pomeriggio domenicale. Ultimo punto: ma valeva veramente la pena di replicarlo? Ci ricordiamo bene che molto spesso lo spettacolo, nonostante l'esuberante comicità di Bramieri, la cordialità di Kramer e la buona volontà di Liana Orfei, zoppicava e arrancava e in definitiva gli unici interpreti che offrivano un autentico divertimento erano i solisti e i complessi musicali.

* *

Sul secondo canale, per la rassegna della Mostra di Venezia, tornerà un nobile e austero film, «Cristo fra i muratori» che Edvard Dmytryk girò nel 1949 quand'era un regista libero, spregiudicato, coraggioso. La storia drammatica di un muratore italiano a New York è narrata con vigoria e, quel che conta, con intima e commossa partecipazione. Dmytryk rende appassionatamente lo stato d'animo di chi deve lavorare e lottare con accanimento per sopravvivere e procurare alla moglie e ai figli un'esistenza decente. E' un'opera esemplare come esemplare è l'interpretazione della protagonista femminile, Lea Padovani, qui senza dubbio alla prova più alta della sua carriera.

Rivedendo «Cristo fra i muratori» non si può non pensare con melanconia al declino di quell'uomo di grande talento che è Dmytryk: autore di «Tragico Oriente», «Anime ferite», «Odio implacabile», fu accusato, durante la triste «caccia alle streghe» del senatore Mac Carthy, di simpatie per i partiti di sinistra. Emigrò in Europa, diresse «Cristo fra i muratori», parve un risveglio di memorie morale, di ferma e dignitosa fierezza. Più tardi, purtroppo, tornato in America, fece atto di sottomissione. L'industria cinematografica in irreggimentò. Ora egli non è che uno dei tanti abili ma anonimi mestieranti di Hollywood.

* *

Ieri sera, sempre abbastanza piacevole il film «Nata ieri»: però, a distanza di tempo, ci sembra che abbia perso non poco del suo smalto; l'impianto eccessivamente teatrale si fa sentire e la vicenda si dipana con una certa staticità; i dialoghi sono insistiti, diffusi e solo qua e là hanno viva persuasiva carica umoristica e satirica.

E' seguita la seconda e ultima puntata del documentario «Quel vagabondo di Ulisse». S'è rivelato difficile il tentativo di unire la cronaca presente con la poetiche leggende del passato; comunque alla trasmissione, di toni divaganti e letterari, resta un semplice ma solido merito: quello di aver mostrato, a tratti, suggestive immagini di una splendida terra come la Grecia: mari sconfinati, aspre isolette, patetici ulivi, il vero mondo di Ulisse e di Omero.

u. bz.

Sullo schermo

«La belva di Saigon»: avventure in Oriente

(*Corso*) — Ogni riferimento con l'attuale situazione politica in Oriente è puramente casuale: *La belva di Saigon*, girò è poi un assassino a due gambe camuffato da pantera, opera infatti in Thailandia, nei dintorni di Bangkok. Il nome della capitale vietnamita ricorre nel titolo sia perché suonava meglio all'orecchio dei distributori, sia perché all'origine delle complicate vicende narrate in questa comproduzione italo-tedesca a colori vi è il furto di un preziosissimo zaffiro in un tempio di Saigon.

Costellato di cadaveri orrendamente artigliati da un inafferrabile e insospettabile delinquente, ravvivato da zuffe e colpi di scena, il film s'avvale della cornice esotica (con qualche bella immagine di città e di templi) per fare dimenticare la puerilità e la goffaggine dell'intreccio al quale, per primi, mostrano di non credere gli interpreti italiani e tedeschi (Horst Frank, Marianne Koch, Luciana Gilli e altri attori più o meno travestiti, chi sa perché, con nomi inglesi) diretti da due registi: l'italiano Roberto Bianchi Montero e un certo John Roland, che, più probabilmente, è il tedesco Jürgen Roland.

vice

ECHI DI CRONACA

Onorificenze

Al signor Giuseppe Luigi, con Decreto Presidenziale, su proposta del Ministero dell'Industria e Commercio, è stata conferita l'Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana.

Superiori e colleghi si congratulano vivamente per il meritato riconoscimento.

Collegio Dal Pozzo

Vercelli - Scuola media unificata, ginnasio superiore parificati e corsi interni ricupero ogni tipo di scuola, metodo, disciplina garantiti. Chiedere programmi.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando le tappezzerie direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Al mobilificio O.R.A.P.

via Garibaldi 9 (cortile), vendita eccezionale camere letto da [illegible] alla pollester [illegible]. Venti rate. Salotti mobili vuoti.

Al centro di vendita

«dh» di via dei Mille 8, si acquista ciò che serve per la casa moderna ai prezzi più convenienti: mobile base a 2 ante in legno e materiale plastico a L. 25.500, tavolo e 4 sedie a L. 29.000, mobile base a 2 ante in metallo a L. 30.000, eccetera, eccetera.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti sedere La Stampa *c. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

Ridotto del Romano: ore 21,13 i Cantastorie nella Commedia «Ami-Ami» (Amici per la pelle). Vietato minori anni 18.

Teatro Estivo Famija Turineisa ore 21,15 la Piccola Ribalta Dialett. in «La passiensa e l'ha sent'ani» di Franco Roberto. Ingresso gratuito.

Alcione: Riv. A. Adami 16,15-21,15. **Mafei:** «Il birichino di Torino». Rivista di M. Ferrero. 16,15-21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

Circo Internazionale di Lilian e Nando Orfei. Da mercoledì 12, piazza d'Armi. Uno dei più grandi circhi europei al completo.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.822): 21 complesso Mariolino. Bonno: 21 Lanfranco-Vasques. **Chalet:** 21 I Casanova seniores. **Cielo Danze:** 21 orch. Tomaccio. **Gay Estivo** (c. Moncalieri 52): 21. Orch. I Vichinghi-Lyn Crawford. **La Pagoda:** 21 Boccaccio-d'Andrì.

Estoril Club (via Cavour 5, telefono 544.790). Aria condizionata. **Gran Bella:** 22 Attraz. internaz.

Acapulco (Monc. 145, t. 682.668) 21 **Ananconda Gorg** 290.911, Martinetto **Bugatello Everisto's Club,** Strada Cavoretto, 2, tel. 678-878, ore 21. **Caprice** (Sacchi 16, t. 528.251): 21. **Lido** (Moncal. 422, t. 697.016): 21 **Villa Gay** (Moncalieri 52): ore 21. **Whisky a Gogo:** Piscina del Sole. **Whisky Club:** Hotel Ristorante Pino Torinese, telef. 881.001. **Whisky Notte** (tel. [illegible]): ore 21

BRUNO VALENTINO
Palazzo Belle Arti
Lega Navale e Mondo Artistico organizzano ogni venerdì dal 6 settembre, il
VENERDI' CHIC
(E' d'obbligo l'abito scuro)

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il mio [illegible] no» Chuck Connors, Luke Halpin, metrocolor.
Astor: «Il gigante» Elizabeth Taylor, Rock Hudson, James Dean, scope, eastmancolor.
Corso: «La belva di Saigon» Brad Harris, J. Cameron, T. Moore, scope eastmancolor.
Cristallo: «Le motorizzate» Totò, W. Chiari, R. Vianello, Liana Orfei e Sandra Mondaini.
Doria: «Il delitto Dupré» Marina Vlady, Bourvil, Brasseur, V. Lisi, scope, Or. 14,30-17,25-18,50-22,20.
Ideal: «Il Gattopardo» Burt Lancaster, C. Cardinale, A. Delon, P. Stoppa, technicolor, (schermo Orario 14,15 - 17,50 - 21,20.
Lux: [illegible] notti in giro per il mondo» Regia di Mino Loy, col. sc.
Madonnaie: «Maciste, l'eroe più grande del mondo» tech. sc. Mark Forest, José Greci, Piera Sol.
Reposi: «Ginevra e il cavaliere di Re Artù» Cornel Wilde, Jean Wallace, technicolor, panavision.
Romano: «Hong Kong» (Un addio: «La città proibita» A. Ekadi, H. Serre, Merril, tec. sc. Viet. 14.
Vittoria: «Obiettivo ragazze» W. Chiari, Marisa Del Frate, Franchi e Ingrassia, technicolor.

Alfieri: «Amore in città» di Antonioni, Fellini, Risi, Lattuada, Lizzani.
Ariston: «Una ragazza nuda» con Krista Nico, Dany Saval, Orsini.
Arlecchino: «Il forta del disperati» Jack Hardem, Adam Saury, sc.
Augustus: «Sexy che scotta» (rassegna internaz. di attualità) eastmancolor. Viet. min. 18 anni.
Capitol: «Winchester 73» scope, J. Stewart, R. Hudson, T. Curtis
Metropol «Avventuriero di Macao» Robert Mitchum, Jane Russell.
Torino: «Il sole nella stanza» Sandra Dee, Peter Fonda, tech.

Alexandra: «La parmigiana» Catherine Spaak, Manfredi, Randone
Faro: «La parmigiana» Catherine Spaak, N. Manfredi, S. Randone.
Fiamma: «Le 4 verità» M. Vitti, S. Koscina, L. Caron, C. Aznavour
Hollywood: «L'ape regina» (Una storia moderna), Ugo Tognazzi, Marina Vlady.
Nuovo: «Leoni al sole» tech. scope F. Valeri, Serena Vergano.
S. Paolo: «Gli artigli invisibili del dott. Mabuse». Vietato anni 18.

Artisti: «Isola della violenza» James Mason, technicolor.
Belgio: «Cole il fuorilegge» tech.
Corallo: «Una faccia piena di pugni» Anthony Quinn, M. Rooney.
Eridano Muro della paura, Murray Oropa «Canzoni per il mondo» tec, V. Vassio: «Il bolo aspetterà».

Asira: «Ferro e fuoco in Normandia» Gert Frobe, K. Smith.
Bernini: «La carica dei Rifer» tech. T. Power, Terry Moore.
Elios: «Legione del [illegible]»
Massaua: «Le comiche di Charlot»
Odeon: «Capitan Fracassa» J. Marais, G. Grad, A. M. Ferrero, tec.
Star: «Gli artigli invisibili del dr. Mabuse» L. Barker, K. Dor. V. 14.

Adua: «Furia umana» J. Cagney.
Aurora Uomo che inseguiva morte
Barca: «Invasori base spaziale».
Brescia: «Laura nuda» Moll. V. 16.
Edelweiss: «Sepolto vivo» tech.
Eri-Dan: [illegible] «Tarzan e la [illegible]».
Farlino: «U-Men della 56 squadra»
Lanteri «L'uomo ucciso due volte»
Maier «Peccati d'estate» col. V. 16
Nord: «Rodolfo Valentino» tech. Anthony Dexter, E. Parker.
Palermo «In Italia si chiama amore» di V. Sabel. Vietato 14.
Sociale: Bandiera combattimento
Lanì: «Sexy» tech. scope. Vietato.

Baretti Biermanio grande cantiere
Cabiria: «Russia sotto inchiesta»
L. Cortese, T. Lisizian. (tecnic.
Colosseo: «La leggenda di Robin Hood» Flynn, O. de Havilland, tec.

Luxuria: «Le massaggiatrici».
Sansovino: «Fronte del porto» Marlon Brando, E. M. Saint.
Splendor: «Le orientali». (Attrazioni internazionali).

Gli autori di «Italia proibita» chiedono il sequestro del film

Roma, 3 settembre.

(r. s.) I fratelli Sergio ed Ildebrando Giordani, hanno chiesto il sequestro del film «Italia proibita», di cui sono co-autori, insieme al giornalista Enzo Biagi. Nella citazione, presentata al tribunale civile di Roma, essi sostengono che la Società produttrice del film non avrebbe fatto fronte ai suoi impegni, rifiutandosi di pagare il compenso pattuito.

OGGI · ASTOR · OGGI
UNA STORIA DI GENTE ORGOGLIOSA
UNA STORIA D'AMORE E DI PASSIONI DISPERATE
UNA GRANDE STORIA DI GRANDI COSE E GRANDI SENTIMENTI
UNO DEI PIÙ GRANDI FILM DEGLI ULTIMI DIECI ANNI!

GEORGE STEVENS
IL GIGANTE
DAL ROMANZO DI EDNA FERBER
ELIZABETH TAYLOR
ROCK HUDSON · JAMES DEAN
con CARROLL BAKER · JANE WITHERS · CHILL WILLS · MERCEDES McCAMBRIDGE · SAL MINEO
WARNERCOLOR · FRED GUIOL · RUTH MOFFAT · DIMITRI TIOMKIN
PRODOTTO DA GEORGE STEVENS e HENRY GINSBERG · REGIA DI GEORGE STEVENS

OGGI AL CINEMA TORINO
Un technicolor brioso, divertente che porta un soffio di giovanile spensieratezza

Il sole nella stanza
FRESCO E BRILLANTE COME I SUOI INTERPRETI
SANDRA DEE e PETER FONDA
E' UN FILM UNIVERSAL

DA VENERDÌ AL LUX

la grande fuga

Principe ★ Orfeo ★ Hollywood
Dopo la parentesi estiva riprendono da oggi le repliche del film proibitissimo

UGO TOGNAZZI
MARINA VLADY
UNA STORIA MODERNA
L'APE REGINA

DOMANI
AMBROSIO
GRANDE PRIMA
★
Un'horrorisata dal principio alla fine

I MAGHI DEL TERRORE
TECHNICOLOR PANAVISION

NON PRENDETE IMPEGNI PER DOMANI, CATHERINE SPAAK VI ATTENDE al VITTORIA nel suo ultimo divertentissimo film

Le Monachine
di LUCIANO SALCE

OGGI ALL'IDEAL

palma d'oro a CANNES
applaudito a PARIGI MOSCA e NEW YORK
ritorna
IL GATTOPARDO
di LUCHINO VISCONTI
Orario spettacoli: inizio ore 14,15 - 17,50 - ultimo 21,30
PREZZI NORMALI

NUOVO ROMANO
STREPITOSO SUCCESSO

HONG KONG LA CITTÀ PROIBITA
TECHNICOLOR
I PIACERI PROIBITI DI UNA CITTA' MISTERIOSA

DORIA
ENORME SUCCESSO di critica e di pubblico
MARINA VLADY
La migliore attrice dell'anno in un'altra formidabile interpretazione
IL DELITTO DUPRE'
UN FILM DI CHRISTIAN-JAQUE
SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO
Orario spettacoli: Ore 14,30 - 17,25 - 19,50 - 22,20
FRANSCOPE

FARO ★ ALEXANDRA
OGGI
Allegra, attraente, incosciente, bellissima
CATHERINE SPAAK
NINO MANFREDI
LA PARMIGIANA

IL PIU' GRANDE E DIVERTENTE FILM DELL'ANNO!!!

MASSIMO e STATUTO
VIA COL VENTO
CLARK GABLE · VIVIEN LEIGH
LESLIE HOWARD · OLIVIA deHAVILLAND
in TECHNICOLOR
UN FILM SELZNICK INTERNATIONAL · VICTOR FLEMING
ORARIO SPETTACOLI: 13 - 17 - 21

ARISTON
OGGI

IL MONDO PROIBITO DELLO STRIP TEASE IN UN FILM DI UN'AUDACIA SENZA PRECEDENTI!
UNA RAGAZZA NUDA STRIP-TEASE

Continua lo strepitoso successo al Cinema
AUGUSTUS
del film che vedrete 2 VOLTE
SEXY CHE SCOTTA
A COLORI

OGGI AL CINEMA
MASSAUA · REGINA
LE COMICHE DI CHARLOT
5 CAPOLAVORI INTERPRETATI da CHARLIE CHAPLIN
Riderete fino alle lacrime!

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli - indagini - infedeltà.
Esito assicurato
Piazza Teresa 23 - Telef. 531-036

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18 —: **Per i ragazzi:** a) Ho trovato per voi... Programma per i più piccoli presentato da Mina Sampò; b) Scaramacai e l'isola beata, di Guglielmo Zucconi. Primo episodio: Gli esperimenti del professor Vapora. Protagonista Pinuccia Nava.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Crocevia delle spiritor** Liegi.
19,35: **Concerto sinfonico** diretto da Rudolf Kempe. Samuel Barber: «Second Essay» per orchestra. Leos Janacek: «Taras Bulba», rapsodia. Orchestra sinfonica di Torino della Rai.
20,15: **Notizie sportive.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **Il mondo del duemila.** Trasmissione-inchiesta di Virgilio Sabel; consulenza di Robert Jungk. Prima puntata.
22 —: **Leggerissimo.** Varietà musicale con Kramer, Gino Bramieri e Liana Orfei. Coreografie di Elsa Geert.
22,05: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,00: **Telegiornale.**
21,15: **Cristo fra i muratori,** film di Edward Dmytryk per la retrospettiva della Mostra di Venezia. Interpreti: Lea Padovani, Sam Wanamaker, Kathleen Ryan. La vicenda è ambientata nella «Little Italy» di New York, fra il 1926 e il '30: gli anni della «grande crisi». Il giovane muratore italiano Geremia sposa la sorella di un compagno di lavoro che la venire dall'Italia. Per poterle dare una casa — è la condizione che la ragazza ha posto prima del matrimonio — Geremia risparmia anche i centesimi. Ma sopravviene la crisi del '29, e i muratori restano senza lavoro. Quando gli ultimi risparmi stanno per finire, egli accetta di fare il sorvegliante in un cantiere dove si lavora senza le necessarie misure di sicurezza. Perde l'amicizia dei compagni, tradisce la moglie con una antica fiamma. Quando, pentito, ha chiesto perdono a tutti, trova la morte in un orribile incidente sul lavoro.
23,15: **Concerto di musica da camera** del «Quartetto di Milano». Haydn: Quartetto in si bemolle op. 50 n. 2. Tempi: allegro, adagio, non lento, poco allegretto, finale vivace
23,50: **Mezzo sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,05: Canzoni, canzoni; 9,50: Antologia operistica; 10,30: Radioscuola della vacanze; 11: Passeggiate nei tempi; 11,50: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Italiane d'oggi; 35: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 16: Mastro Ambrogio, il topino e l'orologio; 16,25: Giovani concertisti: pianista A. Giusto; 17: Giornale radio; 17,25: Musiche di Pietro Mascagni; 18,25: Bellosguardo; 18,40: Appuntamento con la sirena; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Fantasia; 21,05: «Mon amour l'argent»; 22,15: Concerto del Quartetto Italiano; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta A. Del Poggio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Gentili signore...; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio.

13: Il signore delle 13 presenta: 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Divagazioni in bianco e nero; 17,30: Giornale radio; 17,45: Auditorium; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Musica sinfonica; 20,30: Giornale radio; 20,35: Ciak - Edizione speciale per la Mostra di Venezia; 21: Giradisco automatico; 21,30: Giornale radio; 21,35: Musica nella sera; 22,10: Balliamo con B. Martelli e M. Osterwald; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 9,30: Musiche del Settecento; 11: Sinfonie di A. Bruckner; 12,25: Musiche di L. Strawinsky; 13,30: Un'ora con G. Mahler; 14,30: «Pimpinone» di G. Ph. Telemann; 15,30: Concerti per solisti e orchestra; 16,40: Complessi da camera; 17,40: W. Backhaus interpreta sonate di Beethoven.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Telemann: Don Chisciotte; 19,30: Concerto di ogni sera: Couperin, Weber, Milhaud; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di F. Busoni; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Annonimi del XIII secolo: Ludus Danielis, dramma liturgico; 22,15: Memoriali italiani del Novecento; 22,45: La musica, oggi: Bruno Maderna.

Ad ogni fine di estate riscoprono la loro città

Molte novità (non tutte piacevoli) per i milanesi reduci dalle vacanze

I problemi più gravi che li attendono sono gli sfratti e i prezzi - Avvicinandosi il 29 settembre, su migliaia di famiglie incombe l'incubo di cambiare casa - Ma gli affitti sono paurosamente saliti; non pochi capi-famiglia sono allarmati - Anche produttori ed esercenti hanno aumentato i prezzi - Un esempio: il caffè espresso da 50 a 70 lire

(Nostro servizio particolare)

Milano, 3 settembre.

C'è una prova infallibile, una specie di «giudizio di Dio» per riconoscere i milanesi veri da quelli di adozione. Basta mettersi al rientro di Lainate o a quello di Metanopoli la domenica sera e osservare le interminabili code di macchine che, oberate da carrozzine e materassi, rientrano dalla villeggiatura. In quell'ora, che segna il ritorno nella gran giungla di cemento, il volto dei milanesi spuri, dei cittadini di adozione, ha quasi sempre una espressione ambigua dove il rammarico per la fine delle vacanze prevale nettamente sul piacere sottile e un po' malinconico che nasce dal riprendere le abitudini di sempre. Soli che potessero, compirebbero un rapidissimo dietro-front e tornerebbero a tutta velocità verso il verde o le spiagge che hanno lasciato da poche ore.

Rossi in viso, lievemente sudati, cordiali, esuberanti, i milanesi veri invece traspirano soddisfazione da tutti i pori. Rituffandosi nei banchi di caligine che galleggiano sulla periferia, rivedendo le selve di ciminiere provano un piacere istintivo, quasi fisico che li rende liari e disposti all'ottimismo. Anche nella violenta apostrofe all'automobilista davanti a loro che ha frenato troppo bruscamente o nella imprecazione per la lunghezza della «coda», c'è sempre un fondo di cordialità e di esuberanza che rivela una sostanziale, prorompente euforia.

Se poi il rientro avviene di sera, quando le luci al neon delle stazioni di benzina, le «lucciole» rosse delle macchine sui ponti sopraelevati, i grattacieli scintillanti hanno un aspetto avveniristico, alla soddisfazione si aggiunge anche una vampata di orgoglio che trasforma il ritorno in una marcia quasi trionfale.

Se le espressioni e gli stati d'animo sono diversi, i primi racconti di coloro che rientrano a Milano sono, quest'anno, tutti uguali: una interminabile geremiade, una lamentosa litania sul maltempo che ha imperversato un po' dappertutto: due soli bagni in quaranta giorni, il nubifragio della Versilia, la tempesta del Bergamasco, chicchi di grandine grossi come uova, dieci centimetri di neve, il caminetto sempre acceso. Più che dei villeggianti par di sentire dei capitani di lungo corso, degli esploratori polari intenti a rievocare le proprie avventure.

L'unica compagnia assicuratrice che quest'anno ha continuato a concedere polizze a chi voleva garantirsi contro il maltempo durante le vacanze, ha fatto affari magrissimi. Negli anni scorsi molte società, sull'esempio di quanto avveniva da tempo nei paesi nordici, avevano concesso polizze del genere. Ma in Italia l'iniziativa non aveva riscosso molto successo e inoltre le società avevano constatato che, soprattutto per le località di montagna, dove le piogge erano frequentissime, il gioco non valeva la candela. Pertanto la iniziativa era stata abbandonata e solo una grande compagnia l'aveva mantenuta per ragioni di prestigio. Fortunatamente per essa le polizze quest'anno non sono state numerose — circa 10.000 — perché pare che tutti gli assicurati abbiano diritto al «premio» pattuito. Per lo meno quelli che hanno villeggiato a bordo della linea gotica.

Niente «premio», invece, per coloro che hanno passato l'estate nel Sud. I reduci dall'Italia meridionale, dalle isole, dalla Grecia, raccontano di temperature equatoriali, d'estate torrida. Ad Atene pare che i 40 all'ombra fossero di ordinaria amministrazione, fra le colonne del Partenone si poteva cuocere un uovo sodo al sole; lungo la costa montenegrina l'acqua del mare, per quanto profondissima, pare fosse tiepida come brodo di pollo anche durante la notte.

Ma i milanesi, tranne qualche eccezione, non insistono troppo nei racconti sulle vacanze; la loro prima preoccupazione è quella di rituffarsi nel frenetico ritmo cittadino, di apprendere i mutamenti verificatisi durante la loro assenza. I nuovi «sensi unici» che complicano ulteriormente il traffico (la cerchia dei Navigli è stata costellata di divieti di svolta a sinistra, cosicché le macchine forestiere continuano a girare attorno al centro di Milano con l'ossessionata disperazione delle mosche chiuse in bottiglia); il cambio della guardia nella rubrica teatrale del «Corriere», dove Raul Radice ha sostituito Eligio Possenti; i venticinque piani della Torre Romana, il primo grattacielo nella zona meridionale della città (tutti gli altri sono radunati nella parte nord); la nuova libreria che Cesarino Branduani aprirà in proprio dopo 56 anni trascorsi alla Casa Hoepli; le striscie bianche e gialle che dovrebbero separare lo spazio stradale riservato ai tram e ai taxi da quello permesso alle macchine comuni; le reazioni degli ambienti editoriali al «caso» Piovene; l'abolizione, in via sperimentale, del biglietterio nella linea tranviaria n. 5 e la sua sostituzione con una macchinetta che distribuisce i biglietti, previa inserzione di una moneta da 50 lire; la sorprendente rassomiglianza fisica tra Amarildo, il nuovo attaccante del Milan, e Miguel Montuori, la non dimenticata mezz'ala della Fiorentina; le prove della Compagnia Magnani al Teatro dell'Arte; la Callas che vende la propria abitazione milanese di via Buonarroti; il costruendo porto fluviale milanese a Melegnano; la bonizia di monsignor Colombo ad arcivescovo della città.

Sulla figura del nuovo presule tutti i milanesi — laici e religiosi — si sono trovati d'accordo. In attesa di giudicarlo sulla base delle sue parole, della sua missione, della sua attività pastorale, per ora lo hanno vagliato in base alla fisionomia, così come risultava sui quotidiani e sui rotocalchi sfogliati durante le vacanze. Il giudizio è stato unanime: un viso veramente «milanese». I suoi due predecessori, Schuster e Montini, raccolsero a loro tempo gran messe di elogi; ma né il primo, con la sua diafana, esangue fragilità, né il secondo, con la sua acutezza scarna e appuntita, avevano le stigmate bonarie e cordiali del milanese tipico. L'arcivescovo Colombo le ha. E ciò agevolerà il suo compito quanto e più della sua cultura umanistica e della sua esperienza umana, che dicono sensazionali.

Fra tante novità liete o per lo meno interessanti, un'unica novità triste: i prezzi. Avvicinandosi il 29 settembre, un decine di migliaia di famiglie incombe l'incubo dello sfratto. Traslocare, ma dove? I prezzi, che già l'anno scorso erano aumentati del 50%, hanno subito una nuova, brusca impennata. Ormai anche per gli affitti non si va più a numero di locali, ma a metri quadrati, 5000 lire all'anno, al metro quadrato, alla periferia, 10.000 nelle zone centrali, dalle 12 alle 15 mila in quelle centralissime. Prima delle vacanze la Giunta aveva duramente stigmatizzato il fenomeno, suscitando in migliaia e migliaia di cittadini legittime speranze di drastici provvedimenti; ma poi ha rimandato all'autunno la discussione del problema. Ne parlerà, cioè, quando sarà troppo tardi.

Anche produttori ed esercenti hanno approfittato dell'estate per aumentare alla chetichella i prezzi di molti prodotti: il caffè espresso, nei locali del centro, è passato da 50 a 70 lire; il burro, dopo le lunghe polemiche della primavera scorsa, è tornato a salire: un aumento di 15 lire.

Le mogli degli operai, degli impiegati, degli artigiani sono preoccupate; molte famiglie sono addirittura allarmate. Anche i milanesi abbienti, anche le mogli degli industriali, degli imprenditori, dei commercianti commentano il fenomeno con espressioni di aperta riprovazione. Ma, in fondo alle loro esclamazioni, par di avvertire una malcelata punta di orgoglio; a voler essere maligni quasi diremmo di soddisfazione. Quella di non badare a spese, di provare un vero e proprio godimento fisico nell'aprire il portafogli, di valutare gli oggetti più per quello che costano che per quello che valgono, è un'altra caratteristica tipicamente milanese. Purtroppo — pregio o difetto che sia — se lo possono permettere soltanto poche migliaia di persone. Le altre ne subiscono solo le conseguenze.

Gaetano Tumiati

Due elicotteri guidano le pattuglie dall'alto

La polizia perquisisce casa per casa il paese di Corleone, presso Palermo

Già fermati due pericolosi esponenti della mafia locale - Si cercano il bandito Luciano Liggio, che da sedici anni è latitante, e il suo luogotenente Giuseppe Ruffino, temibile «pistolero» L'operazione vuol debellare le «cosche» che si fecero guerra nel 1960 con morti e feriti

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 3 settembre.

Duecento tra carabinieri e agenti di polizia procedono da alcune ore al setacciamento delle campagne di Corleone, grosso centro agricolo della provincia di Palermo, alla ricerca del bandito Luciano Liggio, latitante ormai da ben sedici anni, e del suo amico e favoreggiatore Benedetto Ruffino. Nell'imponente operazione di polizia vengono impiegati i cani poliziotti e due elicotteri, che dirigono dall'alto le ricerche e orientano i movimenti delle pattuglie in modo da controllare tutta la zona battuta.

Procedendo in ordine sparso, mitra sotto il braccio, le pattuglie ispezionano i casolari nei posti più impervi, che vengono raggiunti da militari a cavallo, le case coloniche, le grotte, i pozzi, gli agrumeti e i giardini, per cui il massiccio rastrellamento richiederà ancora molte ore. Probabilmente proseguirà fino a domani mattina.

Sono intanto caduti nella rete i latitanti Francesco Leggio, di 65 anni, e il figlio Francesco Paolo, di 25 anni. Francesco Leggio è uno dei più temibili affiliati alla banda Navarra e da qualche tempo si era dato alla macchia insieme con il figlio. Entrambi sono stati catturati in località Piana della Scala, mentre tentavano di raggiungere la vicina montagna, dove forse pensavano di rifugiarsi in qualche grotta.

Francesco Leggio viene sospettato di aver preso parte ad una sparatoria avvenuta anni addietro (1960) nella piazza principale di Corleone, durante la quale venne ucciso uno dei componenti la banda Navarra, il ventisiclenne Pietro Maluri, e rimasero feriti due componenti la banda Liggio e alcuni occasionali passanti, fra cui una donna e un bambino. La località Piana della Scala, dove sono stati catturati i due Leggio, padre e figlio, è tristemente famosa per la sparatoria che vi ebbe luogo nel 1957, dopo un drammatico incontro fra esponenti delle due *gangs* in contrasto, quella del Liggio e quella del Navarra. Durante quella sparatoria lo stesso Luciano Liggio sarebbe rimasto ferito alla mano destra da un colpo d'arma da fuoco. Un mese e mezzo dopo rimaneva ucciso in un selvaggio agguato il dott. Michele Navarra, capo mafia di Corleone.

Obiettivo della battuta in corso è anche la cattura di quattro pericolosi *killers*, tali Sergio Liggio, Giuseppe Ruffino, Salvatore Bagarella e Mario Provenzano, attorno ai quali il cerchio si va stringendo sempre più. Due giorni addietro il Ruffino era riuscito a fuggire e a dileguarsi pochi minuti prima che i carabinieri fossero arrivati nel luogo dove egli si nascondeva. Siccome Giuseppe Ruffino è ritenuto amico personale e fidatissimo del bandito Luciano Liggio, si pensa che il capobanda di Corleone li trovi con lui.

«La cattura del pericoloso *boss* corleonese è resa però difficile, oltre che dall'impenetrabile «muro di omertà» che lo protegge, dal timore di sanguinose rappresaglie e dal fatto che gli inquirenti non sono in possesso di qualche recente fotografia del Liggio, il quale in sedici anni di latitanza deve per forza aver cambiato fisionomia.

Come abbiamo detto, si suppone che il Luciano Liggio si trovi a Corleone insieme con il suo luogotenente Giuseppe Ruffino, ma fino ad oggi, nonostante sia stata più volte «avvertita» la presenza in questo paese dei due banditi e in modo particolare del Ruffino, non si può affermare con certezza che essi si trovino nascosti nelle campagne del grosso centro agricolo dell'entroterra palermitano. Comunque carabinieri e agenti mantengono la loro pressione, decisi a condurre l'operazione fino in fondo.

Si è intanto appreso che il padre dei temibili capo-banda Luciano Liggio ha dichiarato agli inquirenti che, se gli fosse consentito di comunicare con il figlio, farebbe il tutto per convincerlo a costituirsi. Il vecchio genitore del noto mafioso ha manifestato il timore che un giorno o l'altro il proprio figlio possa cadere vittima di un'imboscata da parte di elementi della *gang* opposta.

A Luciano Liggio, che ha iniziato con un furto il cammino lungo la strada della malavita, viene attribuito l'assassinio del sindacalista Placido Rizzotto, soppresso nel 1948 e gettato in una «foiba» di Monte Busambra, a qualche chilometro da Corleone. Da quell'epoca il Liggio, che pure venne assolto dal delitto per insufficienza di prove in tutti i gradi del processo, non si è fatto più vedere a Corleone, ma la sua «presenza» ha gravato come un incubo su tutta la zona. Il suo luogotenente, Giuseppe Ruffino, è stato definito «la pistola di Liggio».

Il capo mafia probabilmente ha rare volte ucciso di proprio pugno: gli è bastato però indicare al suo killer le vittime predestinate. E' opinione diffusa a Corleone che Luciano Liggio debba la sua vita al Ruffino, il quale è un abilissimo «pistolero», pronto, spietato e preciso. Grazie al Ruffino il capo banda di Corleone sarebbe così scampato a vari attentati che gli avrebbero teso alcuni elementi della *gang* avversa.

Anche Palermo è stata stamani al centro di un vasto rastrellamento, durante il quale sono state setacciate le falde di monte Pellegrino, dove si pensava si nascondessero i due pericolosi *killers* Giuseppe Sirchia e Francesco Gambino, recentemente riusciti a sottrarsi alla cattura nel corso dell'irruzione effettuata da agenti e carabinieri nel vasto agrumeto di Sampolo.

Evidentemente anche stamani i due sono stati avvertiti in tempo da qualche «fidata» sentinella. Il Sirchia e il Gambino appartengono alla «cosca» mafiosa a capo della quale si trovava il latitante Pietro Terretta e dell'eccidio risposero fra l'altro della strage di Villa Serena e dell'attentato dinamitardo di Villabate.

Un'altra battuta si è svolta nelle campagne di Caccamo alla ricerca del capo mafia della zona, Leonardo Panzeca. Molti suoi complici sono già caduti nella rete dell'anti-mafia, ma il boss di Caccamo è riuscito sempre a farla franca. Benestante, proprietario di terreni e fabbricati, il Panzeca è sempre riuscito a trovare qualcuno disposto ad aiutarlo a sfuggire alla cattura.

f. d.

Francesco Leggio, il mafioso arrestato ieri (Telef.)

Presentata a Venezia l'ultima pellicola della «selezione» britannica

Forte film inglese su un giovane che si corrompe in un'ignominiosa amicizia con un servo malvagio

Joseph Losey ha diretto «The servant» con finezza, vigore e un giusto senso di progressione agretolatrice - Solo verso la conclusione, il regista ha forse ecceduto nella ricerca degli «effetti» - Ottimi interpreti: Dirk Bogarde, Sarah Miles ed il nuovo James Fox - Delude il secondo film italiano, «Omicron» di Gregoretti: una non riuscita satira del paternalismo industriale e del neo-capitalismo

Renato Salvatori, a sinistra, e Ugo Gregoretti, interprete principale e regista del film «Omicron» presentato ieri sera alla rassegna cinematografica veneziana, fotografati con un gruppo di bambini al Lido (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 3 settembre.

Dopo Richardson e Schlesinger è stata la volta dell'americano Joseph Losey, terzo ed ultimo regista della «selezione» britannica che fino a questo punto è risultata la migliore. Losey non un giudicato dal valore di Eva (un infortunio di cui è stato piuttosto la vittima che il responsabile); ha un onorevole passato di critico letterario e drammatico, di regista del teatro, della televisione e dello stesso cinema (oltre ad alcune decine di documentari, ha girato Il ragazzo dai capelli verdi *e* M. *rifacimento americano del famoso film di Fritz Lang. Per quel che può servire a fare dei bei film, è un uomo insomma di molte attitudini e di buona cultura.*

Ma però in corpo il diavolino dell'«effetto», e se ne colgono tracce guastatrici anche nel film, per tanti versi degno, che abbiamo visto oggi: «The servant» *(«Il servo»), il cui soggetto, tratto da un racconto di Robin Maugham, è stato abilmente rimaneggiato dallo sceneggiatore Harold Pinter, giovane «arrabbiato» di belle speranze.*

Un che di allarmante si annida subito nel pacato inizio. Tony, un giovane londinese dei quartieri alti, ricco, frollo e velleitario, cerca un domestico per il suo nuovo appartamento, visibilmente ancora da arredare. Ed ecco presentarsi un certo Barrett: faccia da furfante, ma modi compitissimi, e pozzo di scienza e di buon gusto nelle cose domestiche. Tony, che si vede fiorire la casa sotto gli occhi, crede di aver trovato una perla; ma la sua fidanzata, che come tutte le donne ha il naso buono, per via d'un piccolo incidente lo giudica invece entrante e sospetto, ha il tono d'un «giallo» di alta classe; e diciamo «giallo» perché la malvagità di Barrett, stupendamente dedotta e rappresentata da Dirk Bogarde, non si capisce donde piova, e se effettivamente di artificio preliminare. Ma verso la fine il regista si è voluto troppo internare in quell'ignominiosa alleanza, e abbonda certe orge, ha ridato il via alla sua vocazione effettistica che qui prende un certo smalto di «marxianismo» distorto. Sarah Miles (Ada) è un miracoloso incrocio di putta e di sirena; il personaggio di Tony, il gran baggiano, rivela nell'inedito James Fox un attore sensibile.

Dispiace non poter ammirare neppure il secondo dei film italiani concorrenti al «Leone d'Oro», Omicron, ideato, scritto e diretto dal giovane Ugo Gregoretti, il regista dei Nuovi angeli. Il solito o meglio il passaggio dal giornalismo televisivo al cinema d'inchiesta gli era riuscito spregiudicato, ricco di sornione ironie e di celati sapori; non così quello del reportage al film a soggetto, e un soggetto, per disgrazia, sospeso fra cielo e terra.

Omicron tenta la contaminazione della fantascienza con la satira del paternalismo industriale o del neocapitalismo (esemplati in parte da una Torino paurosamente approssimativa anche negli sfondi autentici, e parlante per lo più lombardo), ma non risolve in nessuna delle due, e se mai attesta l'acerbità del regista nell'arte di condurre gli attori, qui sfuggitigli sgualatamente di mano in un concerto di stecche.

La fantascienza, come sanno i suoi appassionati, è un «genere» molto preciso, da trattarsi, a suo modo, con la dovuta serietà: è una superstizione del secolo, e o ci si crede o la si lascia stare. Buttata in scherzo e piegata a fini non suoi, si sfarina in insulse buffonate come si vede qui. Ma non meno sciatta è la satira contro cui è fatta rimbalzare, in un faticoso andirivieni, la lambiccata favola celeste: episodi, figure, allusioni che vorrebbero essere attualissime e trasparenti, e se non risalgono a vent'anni fa ci mancano poco.

Qua e là Gregoretti ritira fuori la sua unghiata elegante, e allora si ride senza pentimento e ci si trova in mezzo a una realtà di costume precisa, denunciata con spirito. Ma non favile in fuga, da non valere in questa sede. (Renato Salvatori è il protagonista, prima robot e poi uomo, e se la cava sulla tangente sportiva della doppia parte). Bicché il nostro cavallo vincente sarà Rosi e non sarà nessuno.

Leo Pestelli

Morto a Polenza il giudice ferito da un ex condannato

Aveva 77 anni - Una settimana fa era stato aggredito per strada e colpito con una scure

(Dal nostro corrispondente)

Potenza, 3 settembre.

(r. s.) L'ex-procuratore della Repubblica del Tribunale di Potenza, dottor Camillo De Mattia, di 77 anni, che il 28 agosto scorso rimase vittima di una aggressione in una via del centro della città, si è spento stanotte, all'ospedale provinciale S. Carlo, ove era stato ricoverato in gravi condizioni subito dopo il ferimento.

Il magistrato — nota figura di giurista e gentiluomo, stimato in tutti gli ambienti potentini — verso il mezzogiorno di lunedì della scorsa settimana, si era soffermato, come di consueto, presso l'edicolante Vittorio Paggi, per acquistare un giornale.

In quell'istante era stato aggredito alle spalle da un ex-detenuto, Gaetano Procopio, di 38 anni, il quale, estratta dalla tasca interna della giacca una affilatissima scure a manico corto, lo colpiva ripetutamente alla scapola destra e al collo, ferendolo in modo gravissimo.

Arrestato dagli agenti di pubblica sicurezza in servizio presso la vicina sede della Banca d'Italia, il Procopio — nativo di Librizzi (Messina), già condannato per reati comuni, atti osceni e tentativi di violenza in danno di minori — non ha esitato a dichiarare di avere agito con premeditazione per vendicarsi delle requisitorie pronunciate nei suoi confronti dall'ex rappresentante della pubblica accusa presso il Tribunale di Potenza.

Trasportato all'ospedale provinciale San Carlo, il magistrato, che in un primo momento era stato giudicato con riserva di prognosi, era andato riprendendosi a poco a poco, tanto da indurre i medici a considerarlo fuori pericolo. Purtroppo le condizioni dell'infermo si aggravavano improvvisamente l'altro ieri, in seguito a complicazioni cardiocircolatorie.

Il fatale epilogo della tragedia si è avuto alle 1,30 di stamane, quando il dottor De Mattia ha cessato di vivere, malgrado ogni cura.

IN PIAZZA SAN CARLO

Bimbi a scuola dalla mattina alla sera

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di trattenere presso di sé durante il giorno i loro bimbi e d'altronde essi giustamente si preoccupano che i loro figli siano assistiti, educati ed istruiti amorevolmente. Nel centro di Torino presso l'Istituto Maffei fondato nel 1884 con sedi in piazza San Carlo 153 e in via Maria Vittoria 17, telefoni 545-434, 655-181, 521-488, 521-810 funzionano la scuola Elementare e la scuola Media parificata con doposcuola ed un signorile convitto, affidati a personale specializzato e di grande esperienza scolastica e didattica. Aule ridenti e luminose sono a disposizione dei ragazzi che ricevono continua ed amorevole assistenza fisica e morale.

Corsi supplementari di lingue, musica, danza classica, pratiche sportive ed attività educative di ogni genere rendono veramente completo il corso elementare Maffei. Servizio automobilistico a domicilio.

I bimbi rientrano a casa alla sera liberi da ogni impegno scolastico.

All'Istituto Maffei funzionano inoltre i corsi parificati per geometri e ragionieri; essi sono dotati di laboratori scientifici per chimica, mineralogia, fisica, costruzioni, topografia, agraria.

CERCASI

Assolutista costruzione Borsi per ceramica disposto trasferirsi per otto mesi circa. Tel. 896.527 di Milano.

Debolezza sessuale - Nevrastenia
Vecchiaia precoce, Dr. A. BONNET
specialista esperto, pratica. Telef. 681-147
Cso Re Umberto 56. Ore 9-10; 16-18,30

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10,30-12, 16-20; fest. 10-12; t. 45-666

per la
PUBBLICITA'
su LA STAMPA
e nella
STAMPA SERA
rivolgersi esclusivamente
alla
"PUBBLICITÀ STAMPA"
S. p. A.
TORINO
Via Roma 80, telefono 57-05
MILANO
Via Borgogna 2, telefono 1[illegible]
ROMA
Largo M. Spinelli 3, tel. [illegible]
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO
Via Roma 80 (Palazzo "La Stampa")
MILANO
Via Borgogna 2
Galleria Vittorio Eman. (ottagono)
GENOVA
Portici Accad. 17r e via Roma 60r
ROMA
Via del Tritone 152
NAPOLI
Via R. Galdieri 33

Le autorità italiane vigilano contro il vaiolo

La "stradale" insegue un pullman di turisti e fa vaccinare tutti: venivano dall'Ungheria

L'ordine di esercitare particolari controlli medici alla frontiera era giunto al Brennero quando già l'autobus era passato - Il blocco a Bologna - Rigorosa sorveglianza negli aeroporti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 settembre.

In merito ai casi di vaiolo che si sono manifestati a Budapest il ministero della Sanità ha emesso un'ordinanza perché ai confini italiani vengano messe in atto tutte le opportune misure di prevenzione. Visite mediche e controlli verranno effettuati, oltre che ai posti di frontiera continentali, anche presso gli aeroporti ed i porti.

Un pullman che riportava in Italia dall'Ungheria circa trenta nostri turisti ha superato il confine austro-italiano al Brennero poco prima che pervenisse, al locale comando, il testo dell'ordinanza.

Non appena l'ordine è stato notificato alle autorità di frontiera, è stata data disposizione alla Polizia della strada di rintracciare con ogni mezzo il pullman che, con i suoi occupanti, poteva costituire un veicolo d'infezione. Con qualche telefonata la «polstrada» raggiungeva il pullman alla periferia di Bologna. Subito i militi decidevano di scortare i turisti sino a Pisa. In questa città i gitanti (che erano tutti pisani, studenti di agraria) sono stati vaccinati a cura del medico provinciale e lasciati liberi di andare a casa propria.

r. s.

Budapest conferma

Un cameriere del «Royal» è ammalato di vaiolo

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 3 settembre.

In tutta l'Europa orientale la notizia della comparsa del vaiolo a Budapest — le prime voci son trapelate venerdì scorso — ha suscitato comprensibile allarme; soprattutto l'inquietudine è viva qui a Vienna dove ieri sono state ricoverate in un padiglione d'isolamento ventotto persone: non è che si sospetti siano state colpite dal male, ma è accertato che esse sono state a contatto con presunti ammalati. E la cosa è seria — si osserva — data la grande contagiosità e pericolosità del morbo per chi non sia stato vaccinato.

Più di un Paese, risulta dall'ascolto dei comunicati radio, ha annunciato che per i cittadini che si recano in Ungheria, e che ne giungono, è obbligatoria la vaccinazione. Quello magiaro è il secondo focolaio di infezione vaiolosa sopìdeo nell'Europa di centrosud nel giro di poche settimane. In Polonia si sono avuti infatti di recente diversi casi, e sette persone sono morte.

Da fonte ufficiale ungherese è stato smentito quanto dichiarato dalla stampa occidentale, che l'intera Budapest sia stata messa in quarantena a seguito di un sospetto caso di vaiolo fra il personale dell'hôtel «Royal». I pervenuti magiari assicurano che l'annuncio dato ieri dalle autorità sanitarie è stato interpretato in modo errato: Budapest, spiegano gli ungheresi, è stata dichiarata «zona infetta», e fra questo stato e quello di quarantena «vi è un'essenziale differenza».

Un giornale di Vienna parlava oggi della morte della persona per la quale è stato sospettato il vaiolo; dice che era una cameriera del «Royal». Afferma anche che secondo voci in circolazione a Budapest altre quattro persone che erano nell'albergo sono state ricoverate in ospedale in preda a sospetto vaiolo. Di queste informazioni non si ha però conferma alcuna da altra fonte; il governo di Budapest dice soltanto che un cameriere (maschio) del «Royal» è stato effettivamente colpito dal vaiolo, accertato dagli esami microscopici.

a. p.

Falso allarme alla Volante

Scambiati per rapinatori otto operai al lavoro

Di notte stavano praticando un buco davanti a una banca

Milano, 3 settembre.

(g.m.) Otto operai dell'Azienda elettrica municipale, scambiati ieri sera per banditi in procinto di saccheggiare una banca si sono visti piombare addosso due «pantere» della Volante.

Poco prima di mezzanotte al commissariato Ticinese è squillato il telefono e una voce allarmata ha incominciato a parlare: «Accorrete subito in viale Montenero, angolo piazza Medaglie d'Oro. Alcuni individui, con in mano dei picconi, stanno facendo un grosso buco proprio davanti alla filiale della Cassa di Risparmio. Molto probabilmente stanno per svaligiarla».

Due pattuglie a sirene spiegate si sono dirette velocemente in direzione di viale Montenero, fino in piazza Medaglie d'Oro.

Davanti all'ingresso dell'agenzia della banca, otto persone munite di piccone e dirette da un tecnico, il trentatreenne Dino Conti, stavano praticando un foro nel marciapiede. Ma non si trattava di ladri: erano solamente operai dell'Azienda elettrica municipale che cercavano di rimettere a posto un cavo di bassa tensione che era andato in corto circuito.

Al 1° ottobre cominciano le lezioni

Sette milioni di ragazzi si iscrivono alla scuola

Per la prima volta gli alunni che escono dalle elementari proseguiranno gli studi in un tipo di scuola media, unico per tutti e senza latino - Si prevede un aumento di studenti negli istituti tecnici e commerciali - Situazione quasi stazionaria per i licei

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 settembre.

L'anno scolastico 1963-64 è alle porte, e si prevede che oltre sette milioni di alunni si iscriveranno alle scuole di ogni ordine e grado: circa quattro milioni e mezzo alle elementari, i rimanenti alle medie inferiori e superiori.

Per la prima volta nella storia della nostra scuola i ragazzi che iniziano le scuole medie sono tutti sullo stesso piano di parità; è scomparsa la scuola di avviamento che fin dall'inizio degli studi determinava una discriminazione ad un tempo scolastica e sociale. Per la prima volta i ragazzi della scuola media non si troveranno alle prese con il latino che verrà impartito, per coloro che lo vorranno studiare, al secondo anno. Nuove materie verranno insegnate ai 600 mila ragazzi che si iscriveranno alla nuova scuola media: osservazioni ed elementi di scienze naturali, educazione artistica, applicazioni tecniche, educazione musicale; inoltre inizieranno subito lo studio della lingua straniera.

Particolari raccomandazioni sono state fatte alle autorità scolastiche periferiche perché esperiscano opportune indagini per accertare e quindi reprimere le evasioni all'obbligo scolastico della scuola media. Direttori didattici hanno iniziato in questi giorni la compilazione dei libretti scolastici per tutti i ragazzi che hanno conseguito o stanno per conseguire nella corrente sessione autunnale la licenza elementare. Entro il 31 dicembre i presidi delle scuole medie dovranno richiedere ai direttori didattici i libretti scolastici e quelli non richiesti, che si riferiscono agli evasori, verranno inviati ai provveditori agli studi che accerteranno i motivi della inadempienza.

La previsioni per gli istituti di secondo grado sono per un ulteriore sensibile aumento degli alunni degli istituti tecnici. In questi ultimi anni la scuola secondaria ha registrato un capovolgimento della tradizionale situazione: fino al 1956 gli alunni dei licei e degli istituti magistrali superavano quelli degli istituti tecnici, nell'anno scolastico che sta per concludersi questi ultimi erano 380 mila e cioè circa 60.000 in più degli alunni che hanno frequentato gli istituti di istruzione classica. Nel prossimo anno quasi certamente saranno oltre 450.000 i giovani che si iscriveranno agli istituti tecnici ai quali sono da aggiungere circa 150.000 alunni degli istituti professionali. Complessivamente nell'ultimo quinquennio la popolazione scolastica dell'istruzione tecnica è aumentata di circa il 50% e quella degli istituti professionali di oltre il 200%.

Proporzionalmente si prevede che il maggior aumento di alunni si avrà negli istituti tecnici industriali. Nel 1962-63 gli alunni che si sono iscritti alla prima classe di questi istituti sono stati più di 40.000: quest'anno dovrebbero essere non meno di 50.000; nel complesso gli alunni dovrebbero superare i 150.000, cifra veramente notevole che emerge ancor più ove si consideri che nel 1958 erano appena 90.000. In aumento sono pure gli alunni degli istituti tecnici commerciali e per geometri (rispettivamente 750.000 e 48 mila) mentre restano stazionari quelli degli istituti nautici e in diminuzione gli alunni degli istituti tecnici agrari e femminili.

L'istruzione classica (licei e magistrali) che in questi ultimi anni ha registrato uno sviluppo regolare arrestando l'ascesa in certo senso preoccupante dell'immediato dopoguerra, si prevede che avrà complessivamente anche quest'anno un aumento limitato di alunni. Nell'ambito di questo settore il maggiore sviluppo si verificherà nei licei scientifici: la preferenza degli alunni e delle famiglie che è andata sempre più accentuandosi in questi ultimi anni, assumerà quest'anno proporzioni maggiori per l'approvazione della legge che consente ai maturati di questo istituto l'accesso a tutte le facoltà universitarie ad eccezione di quella di lettere.

Quest'anno la popolazione scolastica di questo settore era così suddivisa: 153.000 alunni nei licei ginnasi, 124.000 negli istituti magistrali, 70.000 nei licei scientifici.

In questi giorni le segreterie delle scuole stanno raccogliendo le iscrizioni e nelle prossime settimane i presidi procederanno alla formazione delle classi, nonché all'assegnazione degli insegnanti e all'orario. Si tratta di un lavoro complesso e delicato perché si dovrà organizzare il regolare funzionamento delle classi che dovranno accogliere complessivamente oltre sette milioni di alunni da affidare a 220.000 insegnanti elementari e a 180.000 professori.

f. f.

E' il più decorato di Francia

Un generale con 23 medaglie processato per rapporti con l'Oas

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 3 settembre.

Uno degli ultimi processi importanti contro i capi dell'Oas ha avuto inizio nel pomeriggio e si concluderà alla fine della settimana. Sette imputati compaiono dinanzi alla Corte di sicurezza dello Stato, ma tre soltanto emergono per la loro personalità: il generale Paul Vanuxem, l'ufficiale più decorato di Francia (ha 23 medaglie) il colonnello Hervé de Blignières e l'industriale Maurice Gingembre. Gli altri sono comparse.

Il generale Paul Vanuxem, secondo l'accusa, sarebbe stato il capo designato dal generale Salan per dirigere l'Oas nella Francia metropolitana, sotto lo pseudonimo di Verdun, ma egli lo nega. Il colonnello Hervé de Blignières sarebbe stato il suo capo di Stato Maggiore, ma anch'egli nega pur ammettendo di aver appartenuto all'Oas e di esserne stato un consigliere. L'industriale Maurice Gingembre era il tesoriere dell'Oas, ma dice di essere stato soltanto un agente di collegamento.

I tre uomini furono arrestati dopo una perquisizione al domicilio algerino della segretaria di Salan, dove furono trovati documenti compromettenti per Gingembre il quale venne fermato pochi giorni dopo, il 7 settembre 1961, al suo arrivo all'aeroporto di Algeri. Fra i documenti relativi alle miniere di cui era direttore, l'industriale ne nascondeva altri firmati dai dirigenti dell'Oas che si trovavano a Madrid ed a Parigi. Interrogato, denunciò il colonnello de Blignières ed il generale Vanuxem. Successivamente, tuttavia, ritrattò, affermando di aver siglato un processo verbale che non rispondeva a verità e di aver risposto affermativamente a certe domande senza sapere che dicesse, esausto per la lunga durata dell'interrogatorio.

Il processo suscita interesse soprattutto per la personalità del generale Vanuxem e l'aula era oggi affollatissima quando l'udienza è stata aperta. C'erano molti ufficiali pluridecorati, ma chi ne aveva di più era il generale Paul Vanuxem. Capelli grigi, faccia quadrata, corporatura massiccia, l'ufficiale ha ascoltato la lettura dell'atto d'accusa — una quarantina di pagine — scrollando ogni tanto le spalle o abbozzando un sorrisetto ironico, oppure facendo un gesto di dinieg col capo. Dopo l'interrogatorio ha subito contestato l'accusa di essere stato il capo dell'Oas designato da Salan.

«Non sono mai stato invitato a dirigere l'azione dell'Oas nella Francia metropolitana — egli ha detto — e nessuna decisione di Salan mi è stata mai comunicata». Poi ha tentato di dimostrare che non era neanche possibile, precisando: *«Fino al 4 giugno '61 sono stato vice-comandante in capo delle forze francesi in Germania, e tornai in Francia soltanto dopo essere stato messo a disposizione il 22 giugno. Rimasi a Parigi pochissimi giorni, perché andai subito a trascorrere le vacanze con la famiglia a Valence e poi a St-Tropez».*

Dopo aver negato di appartenere all'Oas, il generale Vanuxem ha deplorato che i suoi figli siano stati espulsi dalla scuola della Legion d'Onore e sfrattati dall'appartamento in cui abitavano, sebbene egli e sua moglie siano titolari di ben trentaquattro citazioni. Al termine della sua dichiarazione, l'imputato ha rivolto un sorriso alla moglie, presente nella sala con la figlia quindicenne e con il generale Allard, ex comandante in capo in Germania, che aveva voluto accompagnarlo.

Sono attese con curiosità le deposizioni dei testimoni, fra i quali figurano alcuni generali e uomini politici.

l. m.

Domani a Roma

L'Assemblea europea dell'Unione femminile

Roma, 3 settembre.

(f. p.) L'on. Elsa Conci, presidente dell'Unione europea femminile, ha annunciato con una conferenza stampa che la quinta assemblea del movimento si inaugurerà giovedì mattina in Campidoglio. E' previsto che le aderenti convenute a Roma per la circostanza saranno ricevute dal Papa a Castel Gandolfo e dal Presidente della Repubblica al Quirinale, che due ricevimenti siano offerti in loro onore dall'on. Aldo Moro e dal sottosegretario agli Esteri on. Martino.

L'on. Conci ha tracciato in breve la storia dell'Unione, ricordando che essa fu ideata a Salisburgo esattamente dieci anni fa in un incontro tra rappresentanti dei movimenti politici femminili di diversi Paesi d'Europa e che nel frattempo ha riunito le sue assemblee all'Aja, a Strasburgo, a Berlino, a Londra, affrontando temi impegnativi: «La donna di fronte alla vita politica», «La libertà quale fondamento dell'Europa unita», «L'Europa di fronte ai Paesi in via di sviluppo», così come lo sarà quello posto all'ordine del giorno della prossima quinta assemblea, «Educazione allo spirito europeo»

«L'Unione è oggi il punto d'incontro di donne la cui ispirazione sociale o politica è cristiana e democratica. Esse hanno in comune il desiderio di realizzare l'Europa unita. L'unità europea deve essere creata «anche al di là di certe cortine», — ha auspicato l'on. Conci — lamentando l'astensione della Gran Bretagna. «Esponenti della nostra unione hanno fatto visita ad una caserma tedesca per vedere se ci fosse lo stesso spirito militaresco e bellicoso di una volta. Grazie a Dio, non l'hanno riscontrato».

L'ex sovrana è stata dichiarata fuori pericolo

Alessandra di Jugoslavia riprende i sensi e sussurra: «Mi sento felice d'esser viva»

Il faticoso risveglio dopo 43 ore di coma - Dovrà restare in ospedale una decina di giorni, sia per le possibili complicazioni, sia per le necessarie cure disintossicanti - La commozione del figlio Alessandro, diciottenne, nell'abbracciare la madre «che voleva morire»

L'ex-re Pietro, al centro, col figlio e la suocera, dopo aver visitato la moglie Alessandra in ospedale (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 3 settembre.

«Sono felice di esser viva». Queste le prime parole pronunciate oggi da Alessandra, regina di Jugoslavia in esilio, tornata in sé dopo più di 43 ore di coma, causato dall'ingestione di un'ingente quantità di barbiturici o di antinevralgici, ingoiati nel disperato tentativo di uccidersi. Stasera nuovo verdetto dei medici: *l'ex regina è fuori pericolo.*

Alessandra aveva passato una notte calma, giudicata molto riposante dai sanitari della prima divisione medica dell'ospedale civile, in una stanzetta dove l'ex regina è ricoverata. Era questo un più consistente segno di miglioramento dopo i primi lievi sintomi riscontrati nella giornata di ieri.

Al risveglio dell'ammalata, oltre ad un medico ed un'infermiera, era presente il figlio, Alessandro, diciottenne, che ha avuto un attimo di molta commozione. Egli ha abbracciato la madre, la quale subito dopo si è assopita. La notizia è stata immediatamente comunicata per telefono al marito, Pietro II, che in breve tempo ha lasciato l'albergo dove alloggia ed è giunto all'ospedale. La moglie era in stato di torpore alternante periodi di coscienza a periodi di assopimento.

Pietro II, a sua volta, ha detto, quando è giunto nella cameretta: «Sono felice che sia viva». Egli si è intrattenuto a lungo al capezzale della moglie con la quale, nei brevi periodi di lucidità della malata, ha scambiato numerose frasi, il cui tenore non è noto perché nella stanza era rimasta soltanto un'infermiera, naturalmente tenuta a non parlare. Pietro II appariva sereno, ma non emozionato.

Nella tarda mattinata, quando era avvenuto il risveglio, i medici erano stati ancora molto cauti sulla prognosi, perché sussistevano le possibilità di complicazioni che, in casi come questo, sono tutt'altro che rari, vedi il caso del dottor Ward. Ma nel corso della giornata le condizioni di Alessandra sono ancora molto migliorate.

Il direttore sanitario dell'ospedale, prof. Miner, ha dichiarato stasera che il fisico di Alessandra è robustissimo, avendo dimostrato una resistenza eccezionale ed avendo reagito in un tempo assai minore del previsto. Nel corso della giornata, nei periodi, sempre più lunghi, in cui si risvegliava dal torpore, la malata ha dimostrato una vivacità che i medici hanno definito straordinaria, una vivacità e una gioia di essere tornata alla vita, stranamente in contrasto con il fermo proposito di morire, dimostrato dalla quantità del veleno che aveva ingerito.

«Voglio tornare subito a casa» — ha detto nel tardo pomeriggio. Ma i medici le hanno risposto chiaro e tondo che dovrà, invece, rimanere in ospedale una decina di giorni. Anzitutto ancora per ventiquattro ore vi sono (per quanto scarse) possibilità di complicazioni e poi perché le cure disintossicanti e ricostituenti esigono una continuità di ben qualificata assistenza che non può essere prestata che in ospedale. Ad esempio, un sonnifero molto delicato è quello del nutrimento che per ora si attua con endovenose.

La madre di Alessandra, la principessa Aspasia, non ha ancora rivisto la figlia. Giunta a tarda ora di ieri sera in aereo da Parigi, è andata subito all'ospedale, ma, saputo che la figlia dormiva, non ha voluto disturbarla.

Aspasia era affranta. Il peso degli anni, le condizioni di salute, la stanchezza del viaggio, lo choc alla notizia della figlia in pericolo, il clamore della spiacevole vicenda, erano venuti ad aggiungersi alla sua precedente e grave preoccupazione economica. Si era detto che ella era andata a Parigi per certe cure, ma c'è chi afferma che vi era andata, invece, per incontrarsi con il genero e discutere con lui i loro urgenti problemi finanziari.

Antonio Levorato

Il cardinale Agagianian in breve visita a Novara

Novara, 3 settembre.

(p. b.) Proveniente da Torino è giunto a Novara, nel tardo pomeriggio, il cardinale Agagianian, prefetto della Congregazione di Propaganda Fide.

Il porporato è intervenuto, nella basilica di San Gaudenzio, al nono corso di studi missionari per chierici, aperto ieri sera a Novara ed al quale partecipano 300 studenti di teologia di 70 seminari diocesani. In serata, dopo la visita al nuovo seminario, il cardinale Agagianian è ripartito per Torino.

Era l'unico imputato contumace al processo di Lodi

Si è costituito in aula il finanziere accusato di concussione con i tredici colleghi

Affiora negli interrogatori qualche discordanza: non tutti riferiscono allo stesso modo sulle «ispezioni» fiscali - Un maresciallo in congedo ammette di aver ricevuto ventimila lire per compilare un ricorso

(Dal nostro inviato speciale)
Lodi, 3 settembre.

Il processo contro i quattordici finanzieri di Lodi accusati di concussione è continuato questa mattina con interrogatori di scarsa importanza salvo che, a un certo punto, nel gruppo degli imputati è parso aprirsi una grossa breccia. Ieri il presidente aveva interrogato lungamente gli accusati sul perché la brigata della Guardia di Finanza di Lodi usasse compiere le sue ispezioni con spiegamento di forze massicce, davvero insolite e sproporzionate: molte volte, non bastando i militi della zona, accorrevano di rinforzo anche elementi della «sezione volante accertamenti» della Guardia di Finanza di Milano, appoggiati dal capitano Primo Pagani.

La risposta univoca degli accusati non è stata che i piani delle operazioni erano elaborati dal cap. Pagani di sua iniziativa, una stamane il brigadiere Gino Casciani ha dato una piccola smentita ai colimputati.

Presidente — *Lei partecipò all'ispezione al calzaturificio Rocca? Perché a quell'operazione parteciparono molti elementi della «sezione volante» di Milano?*

Imputato — *Non me lo so spiegare nemmeno io, tanto più che quella operazione era di competenza della brigata di Melegnano ed era più vicina nei nostri piani.*

Nel pomeriggio un piccolo colpo di scena: entra in sala un signore in abito blu, dai capelli bianchi, bene ondulati, e si presenta sull'attenti al tribunale: *«Maresciallo Alessandro Zucchelli, agli ordini!»*

Il maresciallo Zucchelli, già comandante della brigata di Lodi, ora in congedo, è l'unico imputato, del quattordici, che si sia mantenuto contumace fino ad oggi. Ora si è venuto a costituire: «Prende una sedia e si accomodi con i suoi colleghi» gli dice il presidente. Il maresciallo Zucchelli ha sentito, evidentemente, che si avvicinava il suo momento. Sono infatti oggi in discussione le relazioni tra i finanzieri in attività di servizio in quel di Lodi e alcuni altri finanziari, in congedo: l'accusa afferma che, mentre i militari in servizio tenevano un atteggiamento inquisitorio di fronte ad imprenditori, industriali, commercianti, i secondi si prestavano invece a fungere mediatori di pace tra i contribuenti inquisiti e i finanzieri. Coloro che erano colpiti dal rigore della Guardia di Finanza, insomma, erano poi amichevolmente esortati a rivolgersi agli ex-finanzieri.

Ecco il maresciallo in congedo Ugo Zocca sulla pedana degli imputati: è un uomo sulla settantina, capelli bianchi, aspetto bonario. Racconta: *«Nell'agosto del '60 ricevetti una telefonata del maresciallo Zucchelli, ex-comandante della brigata di Lodi: lo avevo conosciuto tanti e tanti anni fa... Non lo vedevo dal 1950, si figuri! Be', il maresciallo Zucchelli mi dice: "Ti devo parlare, quando posso venire a trovarti?". L'indomani lo Zucchelli venne a casa mia insieme con i coniugi Steffenini, titolari di uno stabilimento per la lavorazione del legname, i quali mi raccontano che la Finanza è andata a fare una ispezione, che ha trovato tante cose irregolari e che dovrebbero pagare una fortissima multa... Mi chiedono se posso intervenire per "ammorbidire" in qualche modo l'intervento della Guardia di Finanza: rispondo che mi occupo soltanto di consulenze tributarie; quando gli Steffenini avessero ricevuto dall'Intendenza di Finanza l'avviso di pagamento, allora avrebbero potuto rivolgersi a me e io avrei potuto assisterli.*

Presidente — *E poi?*

Imputato — *E poi siamo finiti lì.*

Presidente — *E il Migliorini lo conosceva? Venne a trovarla anche il Migliorini?*

Imputato — *Sì, venne da me. Doveva stendere un ricorso contro un accertamento dell'Intendenza di Finanza.*

Presidente — *Fu pagato per aver compilato quel ricorso?*

Imputato — *Per la mia prestazione ricevetti un compenso di venti o venticinquemila lire, non ricordo bene: sa, signor presidente, le nostre pensioni sono così magre che noi cerchiamo di arrotondarle con qualche lavoruccio...*

Presidente — *Dice il Migliorini che invece egli non pagò proprio nulla per quell'atto perché, dice sempre il Migliorini, nella somma che egli aveva sborsato ai finanzieri era compresa anche la sua parcella, di lei, Zocca: è vero? Dice ancora il Migliorini che si mostrò con lei molto preoccupato che nell'avvenire si ripetessero altre ispezioni. Lei gli avrebbe risposto: — Stia tranquillo che qui non si muove foglia che io non voglia.*

Imputato — *Falso, tutto falso. Il Migliorini mi parlò della "bastonata" della guardia di Finanza di Lodi, ma io gli risposi: — Caro signore, se si vogliano evitare i guai, bisogna fare le cose in regola, rispettare la legge!*

E' quindi la volta del maresciallo Sergio Alparone.

Presidente — *Lei è accusato di concussione in danno dei coniugi Steffenini.*

Imputato — *Gli Steffenini hanno detto una gran quantità di bugie!*

Presidente — *Dicono gli Steffenini che, durante la verifica al loro stabilimento, lei suggerì di recarsi dallo Zucchelli, in caso diverso vi sarebbero stati gravi guai per l'azienda, tasse enormi da pagare!*

Imputato — *E' falso, non è possibile che noi potessimo annunziare l'ammontare delle penalità mentre si svolgeva la verifica: era un sconcetto, quello, che faceva il cap. Pagani a operazione ultimata.*

Presidente — *Pare ancora che lei abbia chiesto agli Steffenini una cifra di due milioni e mezzo, giustificandosi col fatto che lei doveva far fronte alle spese della villeggiatura! Poi, pare che lei abbia dato loro appuntamento per due volte, per riscuotere quella somma, ma per due volte gli Steffenini le risposero negativamente.*

Imputato — *E' completamente falso. Il giorno di quella ispezione, il cap. Pagani vide il verbale, lo lesse e lo approvò: gli Steffenini chiesero se non si poteva ridurre l'ammenda, il capitano rispose che non si poteva, perché la verifica era già ultimata e noi non avremmo potuto far nulla; che motivo avevamo di chiedere delle somme agli Steffenini? Quell'appuntamento non c'è mai stato: il giorno in cui, secondo gli Steffenini, io mi sarei incontrato segretamente con loro, non abbandonai invece la caserma un solo momento.*

Presidente — *Ma guardi che sono così precisi anche le località dove questi incontri sarebbero avvenuti: vicino alla privativa, nei pressi della chiesa di S. Maria delle Grazie; è a un passo dalla sua caserma, proprio un momento!*

Imputato — *Ma io non potevo abbandonare il posto neppure per un momento: ero di servizio ed ero solo in caserma.*

Domani sarà interrogato lo Zucchelli e poi toccherà alle parti lese, gli Steffenini, i Migliorini, i Russoni, i Corrù, gli altri di cui si è discorso in queste prime cinque giornate di udienza.

Gigi Ghirotti

Tedesca in vacanza in val di Susa aggredita da tre giovani e seviziata

Incontrata la ragazza in un locale di Sauze d'Oulx, si erano offerti di accompagnarla a casa in automobile - I responsabili sono stati arrestati

(Dal nostro corrispondente)
Susa, 3 settembre.

I carabinieri di Susa hanno tratto in arresto oggi tre giovani che nella notte del 30 agosto si erano resi responsabili di un'aggressione ai danni di una giovane donna, ospite di una zia a Beaulard. La ragazza, una graziosa tedesca A. B. di diciannove anni, insegnante di lettere e lingue straniere, con due conoscenti di Cesana si era recata a Sauze d'Oulx, dove avevano trascorso la serata. Si erano infine fermati in un bar dove più tardi, verso l'una, capitavano anche Franco Maccarini di 20 anni da Paola, residente a Susa, Pier Luigi Zuccotti ventiduenne, abitante a Bussoleno e Benito Orillo di 24 anni, coniugato, con due figli.

I due accompagnatori della giovane, che forse avevano esagerato nel bere, si rifiutavano di fare ritorno a Cesana con la loro auto, temendo di finire in qualche fosso. La tedesca insisteva per ritornare a Beaulard, ma inutilmente. Si faceva allora avanti il terzetto giunto da poco nel locale e lo Zuccotti si offriva di accompagnare la giovane con la sua auto a Beaulard. Pareva si trattasse di un puro atto di galanteria e la ragazza accettava senza alcuna diffidenza e forse anche i tre giovani sul momento non avevano alcuna intenzione di comportarsi male.

A un certo punto lo Zuccotti si fermava in aperta campagna ed i tre, di comune accordo, si gettavano sulla ragazza e, malgrado la sua resistenza, la facevano uscire dalla vettura, trascinandola poi in un prato adiacente la scarpata. La giovane si divincolava e urlava e nel tentativo di sfuggire si strappava i vestiti. Tuttavia due dei suoi aggressori riuscivano ad immobilizzarla ed a sevizierla.

Subito dopo i tre risalivano in auto, facendo ritorno a Susa, certi che nessuno avrebbe mai potuto rintracciarli. Poco più tardi, verso le due, un automobilista di passaggio scorgeva sul bordo della strada la giovane tedesca e l'accompagnava a Cesana, alla stazione dei carabinieri, dove la ragazza sporgeva denuncia.

In seguito alla segnalazione ricevuta da Cesana ed ai connotati forniti dalla vittima, i carabinieri di Susa riuscivano ad individuare i responsabili e li accompagnavano in caserma per interrogarli. Sulle prime cercavano di negare il fatto, poi confessavano. Anche la ragazza, messa a confronto, ha riconosciuto nei tre fermati i suoi aggressori. Nel pomeriggio di oggi lo Zuccotti, il Maccarini e l'Orillo sono stati tradotti alle carceri Nuove di Torino.

a. b.

Villeggiante torinese muore avvelenato da funghi a Mondovì

La vittima è un pensionato di 65 anni - Sabato era stato colto da atroci dolori - Anche la moglie è in gravi condizioni

Ulderico Valentini, 65 anni

(Dal nostro corrispondente)
Mondovì, 3 settembre.

Un pensionato delle Ferrovie dello Stato, Ulderico Valentini di 65 anni, domiciliato a Torino, in via Alassio 12, è morto oggi all'ospedale di Mondovì, poco dopo mezzogiorno, in seguito ad avvelenamento da funghi: la consorte Maria Drogant, anche essa ricoverata, versa in gravi condizioni.

I due coniugi, in villeggiatura da qualche giorno nella frazione Borgo Nuovo di Monchiero, sabato avevano consumato un pasto a base di funghi. Colti da violenti dolori viscerali, marito e moglie venivano ricoverati d'urgenza all'ospedale, dove i medici si prodigavano per strapparli alla morte.

Mentre la donna, per quanto sempre grave, pare avviata verso un leggero miglioramento, le condizioni dell'uomo stamane si sono aggravate e il poveretto è spirato tra le braccia dei suoi tre figli, Matilde, Vittorina e Silvio, accorsi da Torino al suo capezzale.

r. c.

Giovane colpito da influenza muore dopo una iniezione

Milano, 3 settembre.

(p. m.) Un giovane è deceduto stasera dopo che gli era stata praticata una iniezione. La vittima è Giovanni Lentini di 24 anni. Da alcuni giorni era stato colpito da influenza.

Oggi pomeriggio, secondo le prescrizioni del medico curante, il giovane si era fatto fare da una infermiera una iniezione di antibiotici. Subito dopo il Lentini è stato colto da un collasso cardio-circolatorio, che ha costretto i parenti a chiamare d'urgenza un medico. Quando il sanitario è giunto in viale Monza, il Lentini era ormai in agonia. Trasportato all'ospedale di Niguarda, è deceduto durante il tragitto.

Sulla morte del giovane è stata ordinata un'inchiesta: sono state sequestrate le fiale del farmaco e la siringa. Per il momento l'inchiesta avrebbe assodato che nessuna responsabilità dovrebbe essere attribuita all'infermiera. Pare infatti che Giovanni Lentini fosse da tempo sofferente di un grave scompenso cardiaco.

SALONE DE

LA STAMPA

LIBRERIA CONCESSIONARIA

dell'Istituto Poligrafico dello Stato

Via Roma, 80 - Telefono 53.558

Edizioni d'arte, classici greci e latini, guide di città d'Italia

«Gazzetta Ufficiale» della Repubblica e Bollettini ministeriali

EDIZIONI DELL'ISTITUTO TRECCANI

Riproduzioni a colori di grandi opere di pittura classica

Raccolta delle sentenze della Corte Costituzionale (15 volumi)

I NUOVI PROGRAMMI SCOLASTICI

Tutte le pubblicazioni dell'Istituto Centrale di Statistica

Pubblicazioni normative e varie delle Comunità Europee

I DOCUMENTI DIPLOMATICI ITALIANI

Codici di legislazioni e raccolte organiche di leggi speciali

Capitolati d'appalto delle opere dipendenti dal Ministero LL.PP.

LE CARTE GEOLOGICHE D'ITALIA

Edizioni dell'Ufficio Storico degli Stati Maggiori dell'Esercito e della Marina Militare

CRONACHE DEI LIBRI

TRA IL 25 LUGLIO E L'8 SETTEMBRE

Il crollo del fascismo e la guerra: dai documenti al giudizio storico

Poco prima, o poco dopo, il ventesimo anniversario del 25 luglio, taluni libri nuovi hanno ripreso in mano, minutamente, la matassa degli avvenimenti, dipanandola con più o meno di accortezza. Per quanto ne ho visto sin qui, direi che la migliore e più importante di queste opere sia la *Storia della repubblica di Salò*, di Fr. W. Deakin, (trad. it. presso Einaudi), la quale dedica press'a poco la metà del volume ai precedenti dalla sedicente repubblica sociale, cioè alla «crisi del regime» e alla caduta del medesimo.

Il procedimento è quello ormai venuto di moda, di sciorinare tutta la materia cronistorica, appoggiando la esposizione ad ampi riassunti e ad abbondanti citazioni testimoniali. Alla memorialistica è fatta — ed è naturale, in un simile soggetto, — la parte del leone. Siamo con questo procedimento soltanto sulla soglia della Storia; ma quando esposizioni del genere sono fatte con una certa organicità, e con il minimo indispensabile di valutazione critica, esse riescono (specialmente in fatto di storia contemporanea) di innegabile utilità. Mi sembra che questo si possa dire del libro di Deakin.

Non si può dire invece altrettanto del *Venticinque luglio: crollo di un regime*, di Gianfranco Bianchi (ed. Mursia, Milano), uscito dopo il Deakin italiano. Qui abbiamo uno sminuzzamento cronistico, quasi diaristico, degli avvenimenti, raggruppati con un principio di distinzione interna in tanti capitoletti (quarantanove in tutto); dentro ciascuno di essi le schede cronistiche e le relative testimonianze sono infilate una dietro l'altra, e scodellate così al lettore. C'è un capitolo di preambolo che piglia le mosse da Monaco; ma i due terzi del volume sono dedicati agli ultimi mesi del regime, in esatta rispondenza al titolo. Nonostante la struttura inorganica e l'affastellamento dei dati, il volume merita di essere consultato per l'abbondanza del materiale, in parte inedito, in cui riescono particolarmente apprezzabili i documenti riferiti testualmente, nel testo o nell'appendice.

Di natura propriamente e deliberatamente memorialistica è, infine, un volume di mole più modesta del generale Castellano (quello dell'armistizio di Cassibile), intitolato *La guerra continua*, (che la cortesia dell'Editore Rizzoli mi ha permesso di leggere nei fogli sciolti, prima della sua comparsa in libreria). Esso narra minutamente la cosiddetta «congiura militare», in cui il Castellano ebbe parte notevole: è insomma una vera e propria «fonte», di primo piano. La sua esposizione si stende molto al di là del 25 luglio, fino alla messa in opera della cobelligeranza italiana; e anche per tutta questa parte si basa sui ricordi personali dell'autore e sui documenti di prima mano. Io, però, ne ho fatto uso in questo articolo soltanto per la parte indicata dal titolo di esso.

La «doppia congiura»

Secondo me, la storia della doppia congiura — mi si passi il termine comodo, anche se non esattissimo, — quella regio-militare, e quella della opposizione fascista, ha peccato fin qui di semplicismo razionalizzatore della realtà. Si è partiti e si parte tuttora, da posizioni e progetti precisi, tracciando linee diritte arrivanti, in convergenza o in sovrapposizione, al punto prestabilito. Mi accorgo subito che, così scrivendo, razionalizzo e semplifico a mia volta le esposizioni interpretative a cui mi riferisco. In esse c'è realmente la tendenza di cui parlo, ma non c'è un proposito deliberato, e appunto per tale assenza non manca l'avvertimento della complessità dei fatti e dell'ondeggiamento delle volontà. Bensì, non si trae da tali giuste intuizioni il frutto adeguato per una ricostruzione equilibrata dell'evento storico.

Incominciamo dalla questione cronologicamente più remota, e che, se risolta positivamente, ci darebbe il vero punto di partenza. E' noto il testo, posteriore di un anno e più ai fatti, pubblicato come lettera di Vittorio Emanuele III (precedente di poco il suo ritiro), ad Acquarone, ministro della Real Casa, in cui è detto: «*Fin dal gennaio 1943 io concretai definitivamente la decisione di porre fine al regime fascista, col revocare il Capo del governo Mussolini*». E' altresì risaputo come sia stata posta in dubbio — adesso anche dal Deakin e dal Bianchi, mentre Castellano ne parla senza alcun accenno del genere — l'autenticità formale, e al di là della formale, quella materiale. Senza discutere qui la prima, diciamo lì quanto alla seconda che non è il caso di porre un «aut aut»: il re ha preso, o non ha preso quella deliberazione.

La parte di Bottai

E' molto più ragionevole pensare che circa quel tempo egli abbia «preso in esame» e anche «deciso in massima» la revoca di Mussolini, senza per questo prendere una decisione definitiva e irrevocabile. E già il fatto che il re non indichi nessuna data almeno approssimativa, almeno ipotetica, per la messa in opera non si accorda con una decisione definitiva e irrevocabile, perché evidentemente gli avvenimenti complessi e cangianti, e ben più impegnativi di ogni decisione individuale, potevano nelle settimane o nei mesi successivi sospenderla indefinitamente, o cambiarla.

Si legga ciò che Bonomi riferisce nel suo diario circa il colloquio col re del 15 luglio — si noti: dieci giorni appena prima della destituzione di Mussolini: — «*Il re ha accepito che colpi di Stato preordinati a data fissa non hanno probabilità di riuscita*». Ma conta ancor più quello che il re aveva detto a Grandi il 3 giugno, con insistenza: essere lui deciso a porre fine alla dittatura fascista e ad assumere nelle proprie mani la responsabilità e l'autorità attribuita dallo Statuto alla Corona; ma occorrergli per ciò una qualche indicazione, se non del Parlamento (che non era in grado di funzionare), almeno di altri organi dello Stato o del paese.

Ecco perché io ho formulato, il 26 luglio u. s. ne *La Stampa*, la congettura che fosse stato il re stesso a suggerire per via indiretta al Grandi di domandare la convocazione del Gran Consiglio. Ma oggi devo ritirare, o per lo meno mettere fortemente in dubbio, la mia congettura. Dalle cronistorie documentate e minute di cui ho parlato all'inizio di questo articolo non risulta nessuna iniziativa del Grandi di questo genere.

Come primo lanciatore dell'idea del Gran Consiglio apparirebbe — allo stato odierno della documentazione — Bottai, fin dal 14 luglio. Non solo, ma a quella data Bottai segnava nei suoi appunti due possibilità: che Mussolini rimettesse in moto effettivo, per sé e per gli altri, la costituzione fascista; oppure che la situazione risultasse tale da non poter essere più tenuta in mano dal fascismo, divenendo invece «tipica competenza della Corona». Abbiamo qui la sostanza stessa dell'ordine del giorno Grandi. Il quale — cosa che finora non mi pare sia stata rilevata — nel colloquio del 23 luglio con Mussolini afferma di averlo consigliato a far lui spontaneamente quello che il suo ordine del giorno domandava, rinunciando alla riunione del Gran Consiglio.

Il bello è che Grandi stesso si è abbandonato alla fantasia, congetturando che Mussolini abbia preso la decisione di convocare il Gran Consiglio il 19 luglio, a Feltre, dopo ascoltata la requisitoria di Hitler. E invece la decisione era stata presa e annunciata da Mussolini nell'incontro del 16 con i gerarchi destinati a pronunciare concioni pantriottiche (cioè guerrafondaie) nelle città principali d'Italia: riunione a cui Grandi non intervenne assendosi in precedenza rifiutato all'onorevole incarico; riunione (aggiungiamo) che già essa appare a Mussolini un pronunciamento.

Se dovessimo formulare conclusioni (provvisorie) diremmo:

Prima del convegno di Feltre il re non aveva preso nessuna decisione definitiva di licenziamento: forse, non soltanto per la mancanza dell'«appiccagnolo costituzionale», ma anche per un'ultima speranza (nutrita indubbiamente tuttora da Ambrosio e dagli altri capi militari) che Mussolini si decidesse a operar lui lo agganciamento.

Venuto il convegno di Feltre, in cui Mussolini non fece con Hitler nessun accenno del genere, e quasi non aperse bocca, quest'ultima speranza dovette essere abbandonata da tutti. Si presentava adesso l'occasione del Gran Consiglio, in cui Grandi si disponeva a dar battaglia: nel caso non improbabile che avesse vinto, l'«appiccagnolo costituzionale» c'era: e così il re poté far sapere che il 26, nella solita udienza del lunedì, avrebbe congedato Mussolini. Questi il 25 domandò udienza al re: di qui l'anticipo del congedo medesimo. La confluenza delle due «congiure» si stabilì da sé.

Luigi Salvatorelli

Non piace alla Simone de Beauvoir il "nouveau roman,,

Simone de Beauvoir, narratrice e saggista francese

Simone de Beauvoir pubblicherà fra breve un saggio autobiografico sulle sue esperienze — di vita, di viaggio, politiche, culturali — dalla Resistenza ad oggi. La scrittrice ci ha consentito di far apparire in anticipo, dal suo libro ancora inedito, questo frammento di vivo interesse.

Per un lungo periodo, ho letto pochi romanzi. La letteratura, la mia come quella degli altri, mi disgustava per quanto era insignificante. Sono accadute tante cose dal 1945 ad oggi, ma essa non ne ha espresso quasi nulla. Le generazioni che verranno conosceranno dovranno consultare le opere di sociologia, le statistiche, o semplicemente i giornali.

Mi affliggono soprattutto i preconcetti di quello che è chiamato nouveau roman. Sartre aveva previsto il ritorno di quella ch'egli chiama «letteratura di consumo»: la letteratura d'una società che non ha più presa sull'avvenire. Nel 1947 scriveva: «*Si annuncia una letteratura di produzione (che è stata detta letteratura impegnata) che non farà dimenticare quella di consumo, sua antitesi. E' perfino probabile che sparisca presto: la generazione dopo la nostra mi sembra esitante. E seppure questa letteratura della prima rivoluzione a prendere piede, passerebbe lo stesso, come quella dell'asia, a può darsi che la storia dei prossimi decenni sia alta dell'una e dell'altra, alternate. Ciò significherà che gli uomini avranno definitivamente mancato un'altra Rivoluzione, di importanza infinitamente più considerevole*».

Della letteratura di consumo, diceva inoltre: «*L'Universo non si può toccare; si deve ingoiarlo, crudo, con gli occhi*». La letteratura dell'asia è quella di Nathalie Sarraute: riprendendo, per la sua tesi, il vecchio psicologismo francese, descrive con intelligenza l'atteggiamento paranoico della piccola borghesia, come se questa rappresentasse la natura immutabile dell'uomo.

D'altro canto, la scuola du regard ci propone d'ingoiare con gli occhi l'universo ancora crudo; e, più radicalmente dal naturalismo ottocentesco, ne espelle l'uomo. L'opera d'arte deve stare in piedi da sola in mezzo a un insieme d'oggetti spogli di significato. I pittori, gli scultori, i posti della generazione che m'ha preceduto erano ossessi dall'idea dell'opera-cosa; Marcel Duchamp l'ha spinta al limite estremo; i grandi creatori — Picasso, Giacometti — l'hanno superata.

Quanto alle teorie «oggettivistiche», la metafisica che esse implicano è tanto in regresso nei confronti delle ideologie moderne che non possono essere ritenute davvero valide dagli scrittori che le sostengono.

Le lacune d'un sistema non hanno importanza se le ricerche ch'esso ispira sono feconde in se stesse: gl'impressionisti, i cubisti, avevano nozioni false sulla percezione. Ma nella scuola du regard le giustificazioni e le invenzioni coincidono: la Rivoluzione è andata a monte, l'avvenire sfugge, il passo affonda nell'agnosticismo, l'uomo è fermo; se se ne parla, è come d'un oggetto; anzi, sulla scia degli economisti e dei tecnocrati, lo si elimina a beneficio degli oggetti; comunque, lo si priva della sua dimensione storica.

Questo è il punto centrale tra la Sarraute e Robbe-Grillet: l'una cantenta verità con psicologia mentre l'altro respinge l'interiorità; lui riduce l'esteriorità all'apparenza, val a dire a un aspetto illusorio; per lui l'apparenza è tutto, qual a oltrepassarla: nel due casi il mondo della impresa, delle lotte, del bisogno, del lavoro, il mondo reale si volatilizza.

E' un giuoco di prestigio che ritroviamo in tutte le varietà del nouveau roman. Talvolta, decisi a non dire nulla, mascheranno con contorsioni formali l'assenza di contenuto, cucinando Faulkner e Joyce che avevano inventato modi inediti per dire qualcosa di nuovo. Talvolta puntano sull'eterno: esplorano il cuore umano, nel compiesso spazio-tempo. Oppure la letteratura prende se stessa ad oggetto: Butor insiste sull'inadeguatezza spaziale e temporale del racconto e della realtà. Oppure si descrivono delle cose nella loro presupposta presenza immediata. Comunque sia, si voltano le spalle agli uomini.

Robbe-Grillet, la Sarraute, Butor, ci interessano in quanto non possono far a meno di mettersi nei loro stessi libri con la loro schizofrenia, le loro ossessioni, le loro manie, il loro rapporto personale con le cose, le persone, il tempo. Ma, nell'insieme, una delle costanti di questa letteratura è la noia; toglie alla vita il sale, il fuoco: lo slancio verso l'avvenire.

Sartre definiva la letteratura come una festa: funebre o gaia, ma festa; quanto ne siamo lontani! Quello costruito dai discepoli della nuova scuola è un universo morto. (Niente a che vedere con Beckett che fa decomporre sotto i nostri occhi l'universo vivente). Un universo fittizio al quale non possono integrare sé stessi, perché sono vivi. Il risultato è che, in loro, l'uomo si dissocia dall'autore; votano, firmano manifesti, parteggiano: abitualmente contro le sfruttamenti, i privilegi, l'ingiustizia. Poi rientrano nella vetusta torre d'avorio.

«Quando mi siedo alla scrivania», ha detto a Mosca Nathalie Sarraute, «*lascio fuori dalla porta la politica, gli avvenimenti, il mondo: divengo un'altra persona*». Come può uno scrittore non mettere tutto sé stesso nell'atto che per lui è il più importante, scrivere? Questa mutilazione dello scrivere a di sé stesso, questo ricorrere ai fantasmi dell'assoluto, testimoniano un disfattismo giustificato dalle nostre sconfitte. La Francia, che fu soggetto, non è più che un oggetto della storia: e i suoi romanzieri rispecchiano tale degradazione.

Simone de Beauvoir

E' morto Edouard Peisson noto romanziere del mare

Parigi, 3 settembre.

(t. m.) *E' morto improvvisamente all'età di 67 anni, durante una passeggiata con la moglie nel villaggio di Ventabren, vicino a Aix-en-Provence, lo scrittore Edouard Peisson, noto per i suoi romanzi che hanno per sfondo il mare.*

Primo di dieci figli di romanziere Edouard Peisson, nato a Marsiglia, fu ufficiale radiotelegrafista della marina mercantile. Il suo primo libro, scritto nel 1928, era intitolato Ballero Capitano. *Il successo lo incitò a proseguire sulla via della letteratura, specializzandosi in un argomento che conosceva benissimo: il mare. Nel 1930 ottenne il Premio «Viking», col libro* Courrier de la mer blanche *e nel 1942 l'Accademia di Francia gli diede il suo premio del romanzo per* Le voyage d'Edgar. *Nel 1951 vinse il Gran Premio letterario del mare.*

Edouard Peisson ha scritto in tutto una trentina di romanzi, fra i quali, oltre ai già citati, sono noti soprattutto Hans le marin, L'aigle des mers, Les rescapés du Nevada, *e infine* Grampus, *pubblicato l'anno scorso. E' una specie di autobiografia, nella quale rivela la passione per le navi, la vita dura del marinaio che lotta contro gli elementi, sfida la natura cattiva, ma ha un compenso nelle avventure al termine delle scale.*

"LA RADICE DI VITA,,: GIOIA DI UNA SCOPERTA

Prisvin, grande scrittore ignoto

Nato nel 1873, morto a Mosca nel 1954, agronomo di mestiere, «apolitico», restò sconosciuto in Occidente - Tuttavia Massimo Gorki, come descrittore della terra russa, lo preferiva a Tolstoj ed a Cecov

Arrivare, traverso un libro, a un uomo; intuire la natura di tale uomo da quanto dice e dalle cose che tace, dagli oggetti dai suo interesse e da come li descrive, è esperienza sempre nuova, sottilmente eccitante per i rischi che comporta. Il libro ci appare come uno schermo da sfondare, mentre ignoriamo cosa ci attende dall'altra parte: si può cadere in piedi o finire distesi per terra. In qualche caso un paio di braccia ci aiuta, al momento opportuno, per afferrarci di volo: siamo arrivati di là, in un'altra dimensione, d'impeto e tuttavia sicuri, ci scopriamo una sensibilità acuita e allargata, disposti a incontrare esperienze lontane dalle nostre, magari inaudite, ad appropriarcene con naturalezza. L'uomo che le vuole ci si manifesta, via via che scopriamo in noi nuove verità: ed ecco un legame stabilito una volta per sempre, una nota irripetibile, ricondotta a un unico nome.

E' necessario dire che questo è uno dei prodigi della poesia? Accanto alle forme più imprevedibili dell'oggettività, ed astrazioni supreme, la poesia ammette riconoscimenti fulminei, miracolose agnizioni, ignare di tempo e di spazio: un uomo vivo parla di sé, delle difficoltà e delle gioie del suo esistere, ed è come se le sue parole conservino l'essenza della vita, resistano incorrotte all'usura della storia. Fino a ieri, non avevo mai udito il nome di Michail Michailovic Prisvin. Un caso mi mette nelle mani un suo libro. Comincio a leggere, ignorando tutto dell'autore, ed è un passare di meraviglia in meraviglia, un rapimento ininterrotto. Oggi mi sembra conoscere Prisvin da sempre.

La radice di vita di *M. M. Prisvin* (Silva editore, Milano) è stata pubblicata dieci mesi; deve avere destato scarso interesse, a giudicare dal silenzio dei giornali e dalla sua irreperibilità in libreria. Eppure il valore del lungo racconto è straordinario, accertabile, con un discreto grado di sicurezza, anche traverso la traduzione. L'italiano di Ettore Lo Gatto fa intuire l'audacia, la nervosità, la semplicità del segno, l'abbreviatura elegantissima dei nessi, lo squillo dei colori d'arcobaleno d'un originale che deve essere un portento di stile. Mi fosse lecito, nella mia ignoranza del russo, azzardare un raffronto, farsi il nome di Turghenev, mi richiamerei alle sue descrizioni naturali, di così vibrante limpidezza.

La materia di Michail M. Prisvin, sotto il velo d'una favola che lo conferisce brillii, iridescenze, sfumature incantevoli, si dispone in prospettive d'una profondità vertiginosa. Sulla superficie guizzano segni, cifre affioranti dal basso; ma nella tenebra del fondo palpitano strani lucori, che possono avere tratto origine solo dalla luce. I simboli paiono tanto più chiari quanto più il racconto aderisce alla realtà, non si sovrappongono ai fenomeni, alle figure, agli avvenimenti, ne esprimono solo il significato via via che quelli si svolgono o si presentano.

Radice di vita è traduzione letterale di ginseng o jen-shen, *una pianta del genere delle aralie, cui si attribuisce, dall'antichità più remota, una azione vivificante; alla sua ricerca, rimozione, conservazione si connette una serie di pratiche legate alla religiosità orientale, a riti a carattere primordiali.*

Il protagonista del racconto finisce, avventurosamente, in una taiga, sul confine russo-mancese. Nella foresta con solo pochi uomini sono penetrati, sembra ancora posare l'alito sulla creazione; animali appartenenti a razze in via di estinzione, scomparse o finite in terre lontane, si aggirano tra una vegetazione intatta, che sposa specie tropicali a settentrionali. Il diverso prende dimora presso un vecchio cinese, che prepara polveri medicinali ricavandole dalla jen-shen e dal panty, le corna del cervo pantoi, cui si attribuisce un potere pari a quello della radice di vita.

Accanto al vegliardo E giovane russo, appena uscito da un'esperienza di guerra, comincia a interrogarsi sul senso della vita. *Il cammino per arrivare alla risposta è lungo: se è simbolo la delicata, indifesa aralia che Lauen, il cinese, dice nata per l'amico d'orbe, al centro d'una radura. «Qual'è profondità di terreno ancora incolto, quale inesauribile forza di creazione si trova nell'uomo e quanti milioni di uomini infelici vengono e vanno senza avere capito la propria* jen-shen, *senza avere saputo scoprire nel proprio profondo la fonte della forza, dell'ardire, della gioia, della felicità», esclama, a conclusione della storia, il protagonista.

Il giovane russo da Lauen ha imparato la tolleranza, la rinuncia; soprattutto il valore della solidarietà umana. La natura, con lo spettacolo dei suoi fenomeni, la varietà infinita delle sue creazioni, la rete di rapporti visibili e invisibili in cui s'avvolge, gli fa conoscere la presenza del Tutto in ogni parte, anche infinitesimale; gli fa udire un cuore battere nell'interno di una roccia, gli lascia vedere una giovane, incantevole cerva come un fiore e una fanciulla come una cerva.

Con questo, nel racconto non si trova la minima astrazione. Nel corso dei sedici capitoli, come su un rotolo di seta, si spiega una serie di vivaci, a volte drammatici episodi, rappresentati con il realismo essenziale, purificato, di certa pittura orientale; si pensa anche a Pisanello, alla magia dei suoi boschi pieni di animali, alla grazia e verità delle sue stilizzazioni. Citare, purtroppo, non è possibile: i capitoli che descrivono gli amori e le lotte dei cervi potrebbero, a mio parere, porre Prisvin tra i più grandi animalisti della letteratura d'ogni tempo.

Nell'introduzione all'opera, Lo Gatto dà ampia notizia dell'autore. *Nato nel 1873 nel distretto di Orel, morto a Mosca, incredibile, nel 1954, Prisvin passò traverso la bufera della rivoluzione e le successive tempeste senza bruciarsi le ali. Agronomo di professione, autore di opere scientifiche, stentò ad affermarsi come scrittore. Gorki, nell'Autobiografia, lo pone accanto a Turghenev, Tolstoj, Cecov e altri grandi descrittori della terra russa.*

Giorgio Zampa

LIBRI RICEVUTI

L. e E. HANSON: *Persiane* - [illegible] editore, Milano - L. 3000.

HELMUT KUHN: *Romano Guardini* - Ed. Morcelliana, Brescia - L. 1200.

DARIO ORTOLANI: *Elena e gli orsi* - Casa edit. Ceschina, Milano - L. 1200.

Diario di Michele Saponaro - Casa editrice Ceschina, Milano - L. 1200.

GIANFRANCO TORCELLAN: *Una figura della Venezia settecentesca: Andrea Memmo* - Istituto per la Collaborazione Culturale, Venezia - L. 4200

G. MARCHIORI e G. PEROCCO: *Grafici del primo movimento italiano* - Edizioni di Comunità, Milano - L. 1000.

Marcel Bruer - Edizioni di Comunità, Milano - L. 3000.

Il Partito Socialista Italiano nei suoi Congressi: 1917-1956 (volume III) a cura di Franco Pedone - Ed. Avanti!, Milano - L. 700.

B. CALORO: *Parlano dell'America* - Casa edit. Ceschina, Milano - L. 1200.

DINA BERTONI JOVINE: *L'alfabetizzazione dell'Italia* - Editori Riuniti, Roma - L. 900.

Difesa del lettore italiano

Sarebbe difficile delinearne il ritratto. E' un personaggio oscuro, contraddittorio, oggetto di profondi risentimenti, accarezzato. Però, bisogna riconoscerlo, anche quando irrita per un certo snobismo, non è una figura volgare. Il lettore italiano merita d'essere difeso.

Ormai è accertato che, nel nostro paese, e precisamente nell'ambito piuttosto vasto di quella clientela a cui si debbono alcuni clamorosi successi editoriali, esiste un pubblico che non domanda agli scrittori — e neanche ai romanzieri che, fino a mezzo secolo fa, erano considerati, senza scampo, dei procacciatori di distrazioni — d'essere frastornato. Ed è un pubblico vasto, più esteso dell'altro che concederebbe i suoi favori solo alla letteratura amena. Alcuni tentativi in questa direzione sono infatti miseramente falliti, e questo perché il grande pubblico che obbedisce a più volgari sollecitazioni, è frazionato, si disperde; forse, ormai, sta per abbandonare il libro, se non la carta stampata.

Il divertimento lo si chiede sempre più spesso alle arti applicate. Ai giornalismo, per esempio, il quale si serve della parola, del disegno, della fotografia, sostituisce la favola. Lo scrittore dei giornali, l'inviato speciale che visita paesi meravigliosi, il cronista che descrive, con efficacia spesso dovuta alla buona educazione letteraria, gli avvenimenti straordinari — nascite, nozze, funerali, [illegible] —, crede ancora, in quanto giornalista, nella realtà che si trova davanti. E' necessario che ci creda.

Anche in letteratura non è facile la rinuncia al reale. Le parole sono troppo piene di storia: di sentimenti, di visioni, di idee. Semmai, finisce un certo produttivismo letterario, e, questo, proprio perché il cinema, la televisione, la radio, i giornalismo lo hanno reso superfluo. L'autore che ogni mattina scrive tre pagine — mille all'anno — non è più un ideale. Il pubblico, nel momento in cui s'organizza a un livello più alto, modifica la funzione dello scrittore. La qualità relativamente elevata degli ultimi successi italiani, lo prova. Il romanziere, il poeta in minoranza, poco attraenti ad aperture di pagina, non fanno più paura e non stimolano più all'ironia. Giova semmai una certa aria di provocazione, indizio di futile soggezione alla moda. Anche lo snobismo deve averci avuto, come già s'è detto, una parte, ed infine la pubblicità ben dosata. Però, indubbiamente, c'entra anche il raffinamento del gusto, dovuto a iniziative editoriali, di cui alcune, dimenticate, risalgono a trenta-trentacinque anni fa: le edizioni della Slavia che ci fecero conoscere i russi, «Solaria», come rivista e come casa editrice, gli stranieri tradotti, prima della guerra, per Frassinelli e per Einaudi. Dobbiamo qualcosa anche a case editrici più popolari: a Corbaccio, a Bietti...

Però è difficile precisare quali libri domandino i 100-200.000 lettori a disposizione, dai quali è già arduo conquistare il dieci per cento. Non cercano le emozioni rinvenibili altrove. Hanno, in genere, un gusto particolare per i grandi autori della letteratura russa, inglese, francese, americana del secolo scorso. Prediligono i grandi romanzieri che, magari assendosi proposti solo il compito di commuovere, d'intrattenere, d'illustrare, rivelarono soprattutto se stessi. Lo prova il modo con cui oggi li leggono alcuni grandi scrittori relativamente vicini. La «Recherche» è affrontata diversamente da come all'inizio del secolo scorso si s'avvicinava alla «Comédie Humaine». Vi si ritrovano le stesse forza realistica; ma Proust attrae il lettore perché gli confida una sua storia personale e, caso, alcuni il Joyce prediligono «Dedalus». Svevo, nonostante la bellezza di «Una vita» e di «Senilità», è importante per la sua fantastica autobiografia, «La coscienza di Zeno».

Lo scrittore moderno presume d'avere dentro di sé l'universo. E che quello che gli accade abbia il carattere dell'eccezione. Come non accorgersi che, tra gli scrittori italiani, quelli che hanno incontrato un pubblico, cadettero a una tale illusione?

Arrigo Benedetti

Le lezioni di Aron sulla società industriale

Spesso giudichiamo l'economia di oggi con gli schemi mentali dell'altro secolo

La maggior parte delle nostre ideologie politiche e sociali, notava recentemente Raymond Aron, risale alla metà del secolo scorso; noi viviamo ancora, cioè, sullo stock di idee offertoci dai pensatori del secolo XIX, colpiti dai due grandi fenomeni storici della loro epoca: la prima rivoluzione industriale, che è l'antecedente necessario del marxismo, e la rivoluzione francese e il moto di democratizzazione della società, che sono alla base della riflessione liberale di Tocqueville. Quale ne è la conseguenza? Un rischio di affrontare i problemi della nostra epoca, che ha alla sua base fatti nuovi e altrettanto grandiosi, sulla base di una rappresentazione deformata dei problemi. La sociologia, come metodo di indagine della realtà politica e sociale, interviene qui segnatamente a rettificare la nostra visione: la sua utile funzione è di analizzare i fenomeni in maniera tale da non confondere gli schemi con la realtà: o, in altre parole, di «ricordare sempre il carattere parziale e spesso problematico dei risultati ai quali si perviene».

Le *Diciotto lezioni sulla società industriale* che lo stesso Aron ha recentemente pubblicato presso Gallimard, sono, da questo punto di vista, un buon contributo a tenere i piedi sulla terra. L'analisi della società industriali moderne che egli conduce in queste 370 pagine, minute, dettagliate, tipica della sociologia, talora perfino ovvia, è uno sforzo di «demistificare» la grande questione del rapporto tra sistema «capitalistico» occidentale e sistema «socialistico» pianificato sovietico. Ed è uno sforzo che può essere tranquillamente raccomandato a tutti gli «uomini onesti» per i quali Aron aspira a scrivere.

Egli passa infatti in rassegna sia gli argomenti che si ritengono comunemente atti a dare un giudizio negativo sulle società capitaliste, sia quelli che si ritengono tali da giustificare la condanna del sistema di economia pianificata: a cominciare col mostrare, di tutti, i limiti, la parzialità, la scarsa fondatezza scientifica, ovvero l'intercambiabilità Aron individua poi le differenze tra società occidentali e società sovietica (le diverse forme di proprietà, il diverso collegamento con l'economia internazionale, il diverso ruolo dei consumatori e dei sindacati) e delinea invece gli elementi comuni. Discute poi i «fattori dello sviluppo economico», e a dispetto di tutti gli economisti dichiara decisiva «la maniera in cui i soggetti economici concepiscono i rapporti col loro lavoro». Si sofferma quindi sull'analisi dei diversi «modelli di sviluppo», l'occidentale e il sovietico.

Le conclusioni di questa lunga analisi sono da una parte di carattere politico, dall'altra di metodo. Aron sottolinea che, contrariamente a quanto crederebbero i dottrinari, non c'è affatto una relazione semplice tra la rapidità dello sviluppo economico ed i due regimi politico-economici che si affrontano nel mondo; e dichiara insieme a tutte lettere, che «la combinazione di meccanismi di mercati e di interventi pianificatori non gli pare una fase intermedia tra il liberalismo puro e il socialismo integrale, ma forse la forma destinata a durare; tanto più che l'evoluzione dell'economia sovietica pare implicare la reintroduzione di certi meccanismi che si potrebbero chiamare capitalistici». D'altra parte, il suo è tutto un insegnamento di metodo, un costante ragionato richiamo a non rifarsi a tipi ideali di sistemi o a schemi costruiti passionalmente, ma a fenomeni ben definiti e affermati nella realtà.

Aron teneva le sue *Diciotto lezioni* alla Sorbona, nel 1954-1955. Ricche di spunti e di osservazioni e culturalmente orientate in senso antimarxista con la semplice posizione del concetto di «società industriale», sono state naturalmente le lezioni di un sociologo e non di un economista. Nessuno si meraviglierà quindi se ad esse potrà muoversi qualche appunto tecnico o se alcuni capitoli possono risultare in parte superati da nuovi contributi (in particolare, i capitoli relativi ai problemi del calcolo economico e alla questione del profitto nelle economie pianificate). Piuttosto occorre dire che Aron precorreva di tre anni le lezioni sui moderni processi di industrializzazione che Walt Rostow esponeva nel 1958 alla Cambridge University, poi nella celebre conferenza del '59 a Mosca e nell'assenza più noto libro del 1960 sugli «stadi dello sviluppo economico», che sembra ispirare oggi la politica americana (ma anche, parrebbe, quella sovietica). Aron dichiara infatti nella prefazione al suo libro che se avesse dovuto tenere oggi il suo corso ne avrebbe fatto la pratica un'opera diversa.

Infatti, alcune recise affermazioni del sociologo francese appaiono, in questa stesura, meno importanti delle geniali intuizioni dell'economista americano. E di fronte allo stacco dell'uno, se è lecito istituire un raffronto tra due uomini così diversi impegnati tuttavia nello stesso problema, Aron appare come chi ha dietro alle spalle tutta la saggezza, o il disincanto, dell'europeo. «L'ottimismo del XIX secolo — egli scrive — era essenzialmente liberale... Oggi l'ottimismo non è né liberale né marxista, ma essenzialmente tecnico. La chiave della storia economica moderna è il progresso tecnico, ed esso può svolgersi in regime capitalista come in regime sovietico, due modalità differenti del medesimo tipo di trasformazione... E' difficile prevedere con certezza l'uso che gli uomini faranno dei mezzi che accumulano».

Adolfo Battaglia

CRONACHE DELLO SPORT

Si erano rifiutati di sottoporsi al controllo medico

Ridotta ai giocatori del Genoa la squalifica per il "caso doping,,

Occhetta sarà punito fino al 22 settembre (anziché fino al 30) - Bruno, Colombo e Meroni, che erano sospesi fino al termine di ottobre, potranno giocare dopo il 10 Anche per Giacomini (ceduto alla Lazio) e Carlini (passato all'Alessandria) una sentenza favorevole della Caf - Stasera a Marassi i rossoblù contro il Torino

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 settembre.

Com'era previsto, la Caf ha ritenuto inammissibili i reclami del Como per il «caso» Catanzaro-Brescia e per il «caso» Bessi, in quanto si è trovata nell'impossibilità di prendere in considerazione le ragioni avanzate dalla società lariana. Essa infatti non è implicata direttamente nel caso di illecito sportivo riscontrato nei confronti del Brescia.

In quanto al reclamo del Genoa contro le sanzioni disciplinari inflitte dalla Lega in seguito al rifiuto di alcuni giocatori rossoblù di sottoporsi al controllo anti-doping dopo l'incontro con il Bologna del 22 maggio, esso è stato parzialmente accolto.

La squalifica inflitta ai genoani Bruno, Colombo, Meroni, Carlini (ora nelle file dell'Alessandria) e Giacomini (attualmente in forza alla Lazio), in un primo tempo decisa fino al 31 ottobre, è stata ridotta al 10 ottobre.

Anche Occhetta, ritenuto responsabile, seppur indiretto, quale capitano della squadra, e sospeso dapprima fino al 30 settembre, potrà invece giocare dopo il 22 corrente.

Nessuna variazione, invece, per quanto riguarda la pena inflitta alla società (nove milioni) ed al dirigente Carubiaso, la cui inibizione a svolgere le proprie mansioni presso il sodalizio scadrà il 30 giugno del 1965.

Il Genoa disputerà la prima partita di campionato (che, com'è noto, si inizia il 15 del corrente mese) a Bologna, la seconda a Marassi contro il Catania: in entrambi gli incontri, quindi, il trofeo notevolmente avantaggiato dovendo forzatamente rinunciare a Bruno, Colombo, Meroni ed Occhetta. Nella terza giornata (a Marassi contro la Roma) rientrerà Occhetta, ma prima di poter disporre di tutti gli squalificati la formazione di Santos dovrà ancora affrontare la Lazio (a Roma) ed il Milan a S. Siro.

Bruno (a sin.) ed Occhetta, due dei calciatori puniti

Come si ricorderà, la gara Genoa-Bologna ebbe luogo a Marassi proprio nell'ultima giornata del campionato scorso e la squadra rossoblù s'impose per una rete a zero. L'incontro era molto importante ai fini della lotta per non retrocedere: la formazione ligure si trovava infatti al terzultimo posto, con un punto di svantaggio rispetto al Napoli. Il risultato dell'ultimo turno era pertanto decisivo poiché, com'è noto, le ultime tre squadre classificate sarebbero retrocesse in serie B.

Il Napoli, qual giorno, fu sconfitto a Bergamo dall'Atalanta (1-2): fu perciò proprio la vittoria contro il Bologna a salvare il Genoa dalla retrocessione, poiché la squadra ligure, con qual successo, riuscì a sopravvanzare quella partenopea di un punto, sufficiente a permettere ai rossoblù di restare in serie A.

m. c.

I Giochi Universitari

Tre spadisti italiani superano il primo turno

Porto Alegre, 3 settembre.

(a. p.) Il torneo a squadre di fioretto maschile alle Universiadi di Porto Alegre è stato vinto dalla Polonia che ha battuto nella finale l'Ungheria per 9 a 4; al terzo posto si è classificata la Russia, al quarto la Francia. In semifinale i polacchi avevano superato faticosamente l'Urss per 8 a 8 (75 stoccate a 61).

Gli azzurri dopo aver eliminato i giapponesi negli ottavi di finale per 8 a 7 con tre vittorie per ciascuno di Granieri e La Ragione e una di Saccaro e Albanese, sono stati sconfitti dalla Francia con l'identico punteggio di 8 a 7 nei quarti di finale nonostante una vigorosa impennata che li ha portati a risalire da uno svantaggio di 0-7 (tre vittorie di La Ragione, due Granieri, una per ciascuno Saccaro e Bongianni) fino a sfiorare il successo.

Nel torneo individuale di spada cui partecipano 35 concorrenti, gli italiani Saccaro, Parise e Bongianni hanno superato il primo turno insieme a tre svizzeri, tre polacchi, due giapponesi, due francesi, due inglesi, due tedeschi e due brasiliani.

Nel campionato femminile di fioretto ha vinto il titolo l'ungherese Sakovitz, seconda si è classificata la francese Level e terza l'ungherese Modelneyi.

Sono intanto proseguiti gli incontri del torneo di pallavolo che al termine della terza giornata vede al primo posto in classifica Cecoslovacchia, Brasile ed Urss con punti 6; 4) Cuba 4; 5) Uruguay 2; 6) Portogallo, Cile ed Argentina 0.

Nella finale dei 200 m. misti maschili, vinta dal sovietico Karetnikov in 2'37"2, l'italiano Gianni Gross si è classificato al terzo posto in 2'42"4. Nel primo turno del doppio maschile del torneo di tennis gli azzurri Gaudenzi-Maioli hanno sconfitto i giapponesi Watanabe-Watanabe per 3-6; 7-5; 12-10.

A «Marassi» in Genoa-Torino

Locatelli e Piaceri contro gli ex-compagni

Rocco conferma l'esperimento di Ferrini mediocentro

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 3 settembre.

Per la partita Genoa-Torino in programma domani l'allenatore Santos intende utilizzare, almeno per quanto riguarda il primo tempo, gli stessi elementi scesi inizialmente in campo domenica scorsa a Torlona, vale a dire Da Pozzo; Bagnasco, Ratti; Fossati, Bassi, Bavoni; Piserà nel settore sinistro dell'attacco.

La formazione dovrebbe essere la seguente: Reginato; Poletti (se riuscirà a giungere in tempo da Coverciano oppure Teneggi), Buzzacchera; Ferrini (Cella), Cella (Ferrini e Lancioni), Rosato (per il quale vale lo stesso discorso di Poletti, che sarà eventualmente sostituito da Ferretti); Crippa, Puja (Ferrini), Hitchens, Moschino (Puja), Peiró. In qualità di rincalzi a Genova si saranno Bearzot e Gerbaudo. Poletti, Trombini e Rosato, che nella tarda serata erano partiti per Coverciano, difficilmente potranno essere a disposizione di Rocco. Da Torino infine si è appreso che il match di campionato Inter-Torino che è stato rinviato è disputerà probabilmente mercoledì 9 ottobre.

Renzo Bidone

Seconda difficile gara

L'Inter a San Siro contro la Roma

Milano, 3 settembre.

Allo stadio di S. Siro saranno di scena domani l'Inter e la Roma per la seconda importante partita amichevole di questa laboriosa fase milanese di precampionato, che culminerà domenica prossima nell'ultima «notturna» Milan-Juventus.

Sconfitti dai rivali concittadini, i nerazzurri di Herrera cercheranno di rifarsi contro i giallorossi della Roma, che dopo avere vinto a Mantova per tre a zero, sono rientrati in ritiro ed in allenamento nella città virgiliana per poter affrontare poi l'Inter.

INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Masiero, Guarneri, Picchi; Jair, Di Giacomo, Milani, Suarez, Bonisegna (Tagnin).

ROMA: Cudicini; Malatrasi, Ardizzon; Fontana, Losi, De Sisti; Orlando, Sormani, Angelillo, Schutz, Manfredini.

Arbitro: Gandiolo. Inizio ore 21,30.

Oggi sul campo del Bologna difficile prova per la Juventus

In occasione di Bologna-Juventus l'attaccante dei rossoblù e della Nazionale Bulgarelli riceverà il Premio De Martino quale miglior giovane calciatore del 1962-63: nelle precedenti edizioni erano stati premiati Nicolè, Rivera, Trapattoni e Salvador

Fogli controllerà Sivori - L'azzurro Negri, non sarà in campo - Tra i bianconeri quasi certa la presenza di Sacco, reduce dall'allenamento di Coverciano

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 3 settembre.

Dopo il Modena e il Mantova arriva a Bologna la Juventus, una squadra che rappresenta sempre un grande richiamo per migliaia di appassionati bianconeri sparsi in tutta la penisola e in particolare nella Romagna.

Si tratta indubbiamente di una partita importante anche se il Bologna, almeno dalle prime prestazioni, non sembra essere ancora lo squadrone che i tifosi locali si augurerebbero.

Del resto non potrebbe essere altrimenti. Il Bologna è stata la società più conservatrice della serie A: le sue novità si sono limitate al portiere, l'azzurro di Vienna Negri, un giocatore che non può rinnovare e nemmeno modificare il modulo di gioco della compagine, pur rappresentando una pedina notevole.

Contro la Juventus il portiere Negri non sarà però in campo. Egli ha avuto alcuni giorni di permesso per guarire da una forma di enterite e li sta trascorrendo a Governolo. C'è chi dice che in questa faccenda non sia estranea la questione del reingaggio: ma la società smentisce. L'indisposizione è realmente accertata.

La novità rispetto alle due precedenti partite amichevoli è data dalla presenza in campo di Pascutti e Pavinato guariti dai leggeri infortuni degli allenamenti. Due presenze importanti, soprattutto quella di Pascutti.

Vi è da aggiungere che il *trainer* Bernardini ha in animo di sperimentare un nuovo tipo di difesa più stretta, vincolando Fogli sulla mezz'ala di punta (Sivori). Gli altri termini Fogli, solitamente mediano di attacco, dovrà diventare nei piani di Bernardini un difensore autentico equilibrando una zona che veniva sempre a trovarsi sfasata; naturalmente Fogli, pur con la maglia n. 6, si sposterà a destra, Bulgarelli (più arretrato del solito) a sinistra e Haller divagherà, come del resto fa nelle sue abitudini, nella fascia centrale, e più particolarmente a destra senza più preoccuparsi di «tornare».

Circa la formazione della Juventus, l'allenatore Amaral — intervistato a Torino — ha dichiarato che Sacco, Etgoni e Bercellino I, i quali si trovano a Coverciano per il raduno in vista dei Giochi del Mediterraneo potranno essere a disposizione.

Sacco pertanto verrà utilizzato a centrocampo. I dirigenti bianconeri sperano inoltre che le autorità militari concedano il permesso a Leoncini.

Mattrel infine figura anche nell'elenco dei convocati ma rimarrà a riposo. Il portiere ha accusato nuovamente un dolore al ginocchio destro: si tratta semplicemente di un versamento di liquido nella parte posteriore del ginocchio. Due giorni di riposo dovrebbero essere sufficienti. Così è stato dichiarato al termine di una visita fatta dal prof. Borsotti.

Per l'incontro di domani si prevede una vasta affluenza di pubblico anche perché i prezzi sono piuttosto modesti, almeno date le abitudini calcistiche (da 4000 a 1000 lire).

Enzo Masi

Bologna: Cimpiel; Capra, Pavinato; Tumburus; Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

Juventus: Ansolin; Castano, Salvadore; Gori, Sacco, Leoncini (Sarti); Stacchini, Del Sol, Nenè, Sivori, Menichelli.

Arbitro: Laurati, di Rimini. Inizio ore 21,30.

L'ingaggio di Menichelli

L'accordo tra la Juventus e Menichelli sull'ingaggio dovrebbe verificarsi entro la fine della settimana. L'ala sinistra è rientrata da Roma (dove si era recato in permesso per tre giorni onde poter conferire con i dirigenti romanisti) ieri mattina. Successivamente Menichelli ha esposto al presidente on. Catella la nuova situazione. Il massimo esponente juventino ha ascoltato quanto l'atleta aveva da riferire, ed ha rinviato la ripresa dei contatti a venerdì sera, od al più tardi sabato mattina.

Menichelli si è messo comunque a disposizione del «trainer» Amaral. Circa la situazione economica l'ex romanista ha detto: «Durante il mio soggiorno romano ho avuto alcuni colloqui con i miei ex dirigenti ed in particolare con il vice presidente dott. Evangelisti, dai quali ho ottenuto delucidazioni in merito alla mia posizione finanziaria alla Juventus. Ho ridotto le mie pretese ad una cifra che ritengo giusta. Ora tocca ai dirigenti della Juventus compiere un passo verso di me».

Questo il pensiero del presidente juventino on. Catella: «Come ho già raggiunto l'accordo con Sarti ed Anzolin, penso che anche per Menichelli le cose si metteranno a posto. Menichelli è rientrato da Roma con molta serenità d'animo. E' un bravo ragazzo. Al punto in cui si sono messe le cose ritengo che il termine "deferimento alla Lega" non sia più di attualità. Ma chiaro, a scanso di equivoci, che noi siamo fermi nella posizione assunta un mese fa. Non possiamo, a norma di tabelle federali, né vogliamo accordare al giocatore una cifra superiore al lecito. Ciò non sarebbe giusto soprattutto nei confronti dei compagni di squadra. Entro sabato tutto dovrebbe sistemarsi».

Menichelli, intanto, sarà in campo questa sera (inizio della gara ore 21,30) a Bologna almeno per un tempo.

* La partita tra le «Vecchie glorie» della Juventus e dell'Inter non si disputerà domani sera ma avrà luogo alle 21,30 di sabato prossimo; Boniperti ha confermato di non poter parteciparvi.

* Renato, Sarzo, Poletti, Trombini e Zigoni, i calciatori granata e bianconeri selezionati per i Giochi del Mediterraneo, si sono allenati ieri a Firenze con gli altri convocati, agli ordini del C. T. Fabbri.

* Il giocatore Giuseppe Marchetto, che in scorso campionato militava nelle file del Varese, giocherà, forse, nella prossima stagione per il Chieri: non è improbabile che il centromediano venga schierato, almeno per un tempo, già stasera ad Ivrea.

* Stasera al campo Comunale (ore 20,30) gli allievi «viola» ospitano la squadra dei Caduti di Superga: nel primo confronto, domenica scorsa, il risultato era stato di 3 a 3

Emozioni nella prima tappa del Giro ciclistico della Valle d'Aosta

Lo scalatore Boni primo a Champorcher

Il vincitore ha 21 anni, ha cominciato ad andare in bicicletta a Castellamonte portando giornali a domicilio - Ieri ha battuto Savigni e Polidori - Nella frazione odierna, arrivo in salita a Pré St. Didier

(Dal nostro inviato speciale)
Champorcher, 3 settembre.

Il Giro ciclistico della Valle d'Aosta ha preso un avvio felice ed interessante. Oggi, sul tragurado di Champorcher, nella fitta nebbia che incappucciava le montagne, ha vinto Silvio Boni, una delle migliori promesse dei dilettanti piemontesi. Boni ha ventun anni, compiuti giusto un mese fa, e, nella sua ancora breve carriera, può già vantare all'attivo una ventina di successi, dal giorno in cui si è dedicato con ardore alle fatiche della bicicletta.

Era giornalaio a Castellamonte, nel Canavesano, e l'andar su e giù per la cittadina ed i dintorni a portar giornali ai clienti, gli aveva messo addosso il desiderio di provarsi in qualche corsa, l'allenamento certo non gli mancava e l'abitudine ai sacrifici nemmeno. Staccò la licenza da allievo, si allenò alla partenza di una gara e fin al secondo posto. Ritentò l'esperimento e subito gli riuscì il colpo, cassaporò la gioia della vittoria. Continuò a portar giornali a domicilio, continuò a prepararsi: e continuò anche la serie delle buone affermazioni. Passò nelle file dei dilettanti e venne duro; nella stagione in atto, di trionfi come quelli di oggi ne ha collezionati otto.

Per fortuna sua, non si è montato la testa, è rimasto tranquillo e modesto come tranquillo e modesto dev'essere un ragazzo della sua età. Parla con tono serio e pacato del piemontese di razza pura. Ricorda un po', nella sua semplicità, Balmamion e Zilioli ed è un buon segno.

Boni, oggi, si è portato sul gruppetto di testa verso l'ottantesimo chilometro, dopo la discesa su Verres, mentre la vallata era scossa da furibonde raffiche di vento. La corsa, sino a quell'attimo, era stata vivacissima, tutto un susseguirsi di attacchi e di contrattacchi ed in particolare gli otto belgi avevano scatenato violente schermaglie, abbigliando i concorrenti ad un notevole consumo di energie. Quattordici uomini finivano di trovarsi al comando ed affrontavano insieme i duri chilometri di salita che da Rosa Bard portano a Champorcher.

Sulla rampa, che è dura e continua, con scarse possibilità di godere momenti di sia pur relativo riposo, Boni sfruttava le sue doti innate di scalatore e scappava da solo. Bella sarebbe stata la fuga solitaria sino al traguardo, bella, ma pericolosa e Pino Favero, tecnico della squadra di Boni — la Settimese Vila — consigliava al suo allievo un piccolo rallentamento di ritmo. Su Boni si portavano così Savigni, di Ravenna, e Stefanelli e Polidori, entrambi di Andorno, ed il quartetto faceva il vuoto alle sue spalle.

I due marchigiani tentavano il gioco di squadra, scattando a turno, ma la risposta di Boni fu sempre pronta e puntuale. Scoppò Polidori a tre chilometri dall'arrivo e Boni gli si mise a ruota senza esitazione, poi Savigni e Stefanelli si riportarono sui due. Salita, ancora salita, dura e sfibrante. Ultimo chilometro: Boni, fresco ed intelligente, controllò la situazione, finché operò lo spunto decisivo. I tre avversari si arresero, niente da fare contro il più forte.

Dietro il quartetto dei protagonisti, Passuello, uno dei favoriti, compiva un ultimo inseguimento e limitava così il suo ritardo a trenta secondi. Un altro dei ragazzi di maggior risalto — il lombardo Motta — ora ottavo ad un minuto e un secondo, molti concorrenti, invece, si vedevano costretti a trasformare la sconfitta in un mezzo disastro, cui sarà difficile porre rimedio. Tra gli sconfitti, figurano gli stranieri in blocco: i belgi non sono proprio amici delle montagne, i francesi sono giovani ed inesperti, gli svizzeri poggiano le loro speranze esclusivamente su Baugartner, che è il loro campione nazionale.

Da domani, la corsa sfoglia il libro della rivincita, Boni deve difendere la maglia bianca bordata di rosso e verde — i colori della Valle — dagli assalti dei rivali lungo i 111 chilometri della Champorcher-Pré St. Didier. Arrivo in salita, tanto per cambiare; in questo Giro, chi non è scalatore può mettersi il cuore in pace e riprendere sin d'ora la strada di casa.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo e classifica

1) Boni (Velo Club Settimese Vila) che compie i km. 114 in 3 h. 10'46" alla media di km. 35,855; 2) Savigni; 3) Polidori, tutti con lo stesso tempo di Boni; 4) Stefanelli a 13"; 5) Passuello a 30"; 6) Sambi a 45"; 7) Cattelan a 46"; 8) Motta a 1'1"; 9) Carpendari s. t.; 10) Martinazzo a 1'8". Partiti 85, arrivati 48; 5 ritirati; 1 fuori tempo massimo.

Mazzinghi contro l'americano Dupas per la conquista di un titolo mondiale

I due pugili a confronto venerdì sera a Milano - E' in palio il campionato dei medi-junior, riconosciuto soltanto da una delle due grandi organizzazioni pugilistiche del mondo - La vittoria aprirebbe a Mazzinghi una grande carriera

A venticinque anni, avendo disputato meno di trenta incontri professionistici, il pugile toscano Sandro Mazzinghi si trova sulla soglia di un titolo mondiale. L'occasione di conquistarlo gli verrà offerta venerdì sera, al velodromo Vigorelli di Milano, quando il biondo pugile di Pontedera salirà sul ring opposto al ventottenne americano Ralph Dupas, campione del mondo dei medi junior.

Non si tratta, è vero, di un trofeo di gran prestigio, dal momento che la categoria dei medi junior, riconosciuta dalla World Boxing Association — l'organismo che dirige la boxe in America — non esiste invece in Europa, dove l'European Boxing Union riconosce invece il raggruppamento dei welters pesanti, analogo ma non del tutto eguale all'altro. La W.b.a. tuttavia ha riconosciuto la validità del match Mazzinghi-Dupas come campionato del mondo, e tanto basta a garantirne la importanza.

Riusciranno la potenza e l'aggressività di Mazzinghi ad aver la meglio sull'esperienza pugilistica di Dupas? L'americano, benché i suoi ventotto anni non lo facciano considerare ancora un veterano nel vero senso della parola, ha incominciato a combattere da professionista, con documenti falsi, quando aveva soltanto quindici anni ed ha quindi dalle spalle ben tredici anni di carriera. In questo lungo periodo egli ha combattuto 128 volte, con 100 vittorie, tre pareggi e 18 sconfitte.

Ricordiamo di lui persino una vittoria ai punti, ottenuta nell'ormai lontano 1953 nella sua New Orleans, di fronte al torinese Alfredo La Grutta, allora in *tournée* in America.

Ralph Dupas si è trovato poco di fronte ai più forti pesi leggeri del mondo, arrivando a battersi per il titolo mondiale con Joe Brown (che lo mise k.o. all'ottavo round) ed affrontando pure il campione del mondo dei pesi welters Emil Griffith, di fronte al quale, sul ring di Las Vegas, cedette ai punti di strettissima misura.

Cresciuto di peso, Ralph Dupas, da leggero che era dieci anni fa, è diventato un buon junior, conservando però energie sufficienti per diventare campione dei medi, a spese del connazionale Denny Moyer, da lui battuto nettamente sia nel primo incontro che nella rivincita.

Questo è l'avversario che Sandro Mazzinghi si appresta ad incontrare, nella corsa al titolo. La rapida carriera del toscano indica chiaramente quali sono le armi di cui egli si vale: una potenza di pugno che gli ha permesso di battere prima del limite la quasi totalità degli avversari da lui incontrati, un fisico non ancora provato da una lunga carriera che gli consente ottime possibilità di recupero anche nei frangenti più difficili, un temperamento di gran lottatore che recentemente, sotto la guida di Steve Klaus «maestro» di Duilio Loi, si è venuto progressivamente affinando.

Il metro del valore di Sandro Mazzinghi lo si è avuto pochi mesi fa quando, sempre a Milano, ha battuto prima del limite quel Don Fullmer, il cui soprannome «The Rock» ne indicava chiaramente le doti di resistenza.

Sandro Mazzinghi ha superato il rivale senza remissione, in sette riprese, e in quel pomeriggio del mese di maggio si consacrò definitivamente campione di classe internazionale. Ora l'abilità diplomatica degli organizzatori milanesi gli offre la possibilità di diventare campione del mondo e di assumere, sia pure in una diversa categoria di peso, la eredità di Duilio Loi. E Sandro Mazzinghi ha tutto per riuscire nell'impresa.

Gianni Pignata

Il pugile americano Dupas in allenamento a Milano (Tel.)

Inter-Everton e forse Russia-Italia verranno trasmessi in televisione

Anche i Giochi del Mediterraneo ed i campionati di tennis da Torino sul video

La tv ha predisposto una serie di interessanti trasmissioni di avvenimenti sportivi. Il calcio tornerà sui teleschermi domenica prossima con la trasmissione di una partita di Coppa Italia che probabilmente sarà Napoli-Bari in programma all'Olimpico di Roma, per la squalifica del campo partenopeo (secondo canale, ore 22,30).

Verrà teletrasmesso l'incontro di ritorno Inter-Everton che si disputerà a San Siro il 24 settembre e sono in corso trattative per poter effettuare anche la partita di andata in programma a Liverpool il 18 settembre.

Durante i Giochi del Mediterraneo in programma a Napoli dal 31 al 15 settembre, saranno effettuate circa tre ore di trasmissioni giornaliere; sono stati inoltre predisposti servizi per l'esagonale di nuoto di Blackpool con telecronache venerdì 13 alle 23,30 sul secondo canale e sabato 14 alle 18,15, e per i campionati assoluti di tennis a Torino di cui saranno in onda servizi sabato 14 alle ore 18,30, domenica 15 alle 16,30 e lunedì 16 alle 15.

In ottobre sarà forse effettuata la trasmissione diretta da Mosca della partita internazionale di calcio Urss-Italia: a questo scopo sono state avviate trattative.

All'esame della Lega Calcio gli incidenti di Livorno-Milan

Milano, 3 settembre.

Prima inchiesta di carattere disciplinare della stagione calcistica: il «giudice sportivo» della Lega nazionale professionisti, avv. Alberto Barbè, ha iniziato questa sera a Milano l'esame del referto stilato dall'arbitro Acernese in merito ai gravi incidenti lamentati durante e dopo la partita amichevole Livorno-Milan.

Le decisioni del «giudice sportivo» della Lega nazionale saranno rese di pubblico dominio nel tardo pomeriggio di domani con apposito comunicato, che comprenderà verosimilmente anche le sanzioni relative al *derby* milanese di domenica sera.

CORSI BIENNALI DI RICUPERO
Diurni (8,30-12,30) - Pomeridiani (17-21) - Serali (19,15-23,15)

SCUOLA MEDIA - GINNASIO - LICEO
LICEO SCIENTIFICO - IST. MAGISTRALE
IST. TECNICO PER RAGIONIERI E GEOMETRI - PREPARATORIO INDUSTRIALE

dal 1887 Istituto BERTOLA

TORINO - VIA PO, 8 - TEL. 42.549. INFORMAZIONI: 9-12; 15-21

Pechino diffonde una risoluzione del pc di Bruxelles

Kruscev per i comunisti belgi eliminò "fisicamente„ i rivali

«Chi, nell'Urss o fuori, conosce la fine di Molotov, Kaganovic e tanti altri?» - Il capo sovietico «parla a sazietà di democrazia, ma ha concentrato tutti i poteri ed ogni sua azione a Mosca è esaltata fino al cielo»

(Nostro servizio particolare)

Tokio, 3 settembre.

La Cina comunista ha messo oggi la propria macchina propagandistica a disposizione della più rovente e spietata accusa mai rivolta contro Kruscev. L'accusa ripresa in una nota della agenzia *Nuova Cina* è dai comunisti belgi e presenta il capo sovietico come un dittatore senza scrupoli, voltagabbana, salito al potere attraverso una congiura di palazzo, e mantenutosi al potere attraverso la eliminazione violenta dei propri avversari.

Che un'accusa del genere sia partita da comunisti dimostra sino a quale punto di virulenza sia arrivata la «guerre ideologica» russo-cinese. Numerosi osservatori occidentali sono propensi a ritenere che cinesi e sovietici intendano ormai combattersi senza esclusione di colpi, non esitando a distruggere e vicenda l'immagine che dei due Paesi e dei loro capi si erano fatti i marxisti di tutto il mondo. Ieri il *Quotidiano del popolo*, organo ufficiale del pc cinese, era arrivato ad accostare Kruscev a Goebbels, il famigerato capo della propaganda nazista. Oggi l'accusa è ancora più radicale, perché non riguarda solo le «calunnie» lanciate dalla Cina all'Urss, ma investe l'intero sistema politico sovietico.

L'agenzia Nuova Cina ha distribuito oggi un lungo documento, approvato due settimane or sono dalla sezione di Bruxelles del partito comunista belga, naturalmente avallando le accuse a Kruscev in esso contenute. Così quello che era una manifestazione di estremismo di una frazione abbastanza modesta del movimento comunista dell'Europa Occidentale, è diventata in realtà la posizione ufficiale del grande partito comunista cinese e dei suoi alleati, che a quanto pare, vanno aumentando di numero.

Facendo riferimento alla ormai celeberrima «denuncia del culto della personalità» fatta da Kruscev nel 1956, il documento diffuso dalla *Nuova Cina* chiede: «*Quali erano i moventi di Kruscev quando esaltava Stalin? E quali sono i suoi moventi adesso, quando rinnega completamente Stalin? Quando è sincero, Kruscev? Chi, all'interno e fuori dell'Unione Sovietica, conosce le circostanze della fine politica di Molotov, Kaganovic e di molti altri?*».

Infine, sull'uomo che molti osservatori, anche poco benevoli nei riguardi dell'Urss, considerano il liberatore del Paese dalla tirannide staliniana, viene fatto ricadere il sospetto atroce di avere governato con metodi degni di un sultano turco.

«*Molti nomi* — dice *Nuova Cina* — *sono misteriosamente spariti dalle alte sfere di potere dell'Urss da quando Kruscev è diventato primo segretario del partito comunista dell'Unione Sovietica. Allo stesso tempo Kruscev ha concentrato tutto il potere nelle proprie mani, e ogni sua azione è esaltata sino al cielo. Però, mentre parla a sazietà di democrazia, egli ricorre periodicamente alla violenza, ed è l'autore di una "rivolta di palazzo"*».

Molotov, l'ex primo ministro Georgi Malenkov e lo «Zar dell'economia sovietica», Lazar M. Kaganovic, furono epurati nel 1957 quali capi del cosiddetto «gruppo antipartito».

Il documento di Bruxelles diffuso dall'agenzia *Nuova Cina* prosegue: «*La sua (di Kruscev) assurda lotta contro il culto dell'individuo, è anche stata usata a pretesto per una grossolana interferenza nelle attività dei partiti fratelli e per calunniare i capi marxisti viventi, al fine di screditarli dinanzi alle masse. Quella che egli definisce "lotta contro il culto dell'individuo" è solo un pretesto designato a coprire una politica revisionista*».

Il *Quotidiano del popolo* pubblica anche oggi due intere pagine di articoli apparsi nella stampa dell'Urss e pieni di «calunnie» contro i comunisti cinesi.

La cosa che più ha urtato la suscettibilità dei comunisti è la riproduzione in Urss di attacchi contro Mao Tse-tung fatti dalla stampa occidentale «*che insultano il leader cinese accusandolo di essere in combutta con i rappresentanti dei gruppi militaristi più reazionari dell'imperialismo*».

a. p.

Funzionario per peculato condannato a morte nell'Urss

Mosca, 3 settembre.

Un funzionario sovietico, colpevole di aver sottratto fondi ad una fabbrica per la preparazione di frutta secca, è stato condannato a morte e fucilato nell'Uzbekistan. La *Pravda Vostoka* (Pravda dell'Est) ne dà notizia oggi.

Altri dieci dirigenti e funzionari della fabbrica per lo medesimo reato hanno ricevuto pene da cinque a quindici anni. Tre agenti di polizia, implicati nella vicenda, sono stati condannati da sei a dieci anni di carcere.

Il capo russo è tornato a Mosca dalla Jugoslavia

A Belgrado per il 12 settembre è attesa il fratello di Kennedy

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, 3 settembre.

Kruscev ha lasciato stamane alle 10 la Jugoslavia, salutato all'aeroporto da tutte le maggiori autorità di Belgrado e dal corpo diplomatico. Con Tito ha scambiato non solo abbracci ma anche baci sulle guance, mentre echeggiavano quarantadue salve di artiglieria (onore riservato in genere ai Capi di Stato e non ai capi di governo come formalmente è Kruscev) e la banda della guardia personale del maresciallo suonava *Katiuscia*, l'inno partigiano. I molti e cordiali saluti hanno fatto sì che la famiglia Kruscev — la moglie Nina, la figlia Elena, il figlio Serghei con la moglie Galina — sallasse con vari minuti di ritardo sul grande *Ilyucin 18* sul quale hanno fatto scorta d'onore fino al cielo ungherese quattro *Mig* dell'aviazione jugoslava.

Se tutta la scena della partenza è stata molto amichevole, i due discorsi di addio pronunciati all'aeroporto sono apparsi di scarso interesse. Kruscev è stato insolitamente laconico. Ha ringraziato «i popoli jugoslavi che lavorano con abnegazione guidati dal partito comunista in nome della pace e del socialismo»; ha detto che «i colloqui svoltisi in uno spirito di comprensione e armonia sono stati molto utili e fruttuosi»; ha espresso la speranza che la sua visita, come già quella di Tito a Mosca nel dicembre scorso, «*serva allo sviluppo degli amichevoli rapporti tra i due popoli e Paesi, alla causa della pace e del socialismo, al rafforzamento dell'unità del movimento comunista internazionale*».

Sono, come si noterà, parole di circostanza che non dicono molto. Più lungo il discorso di Tito, il quale, accanto all'obbiettivo supremo della pace mondiale, ha indicato quello del «*rafforzamento della collaborazione tra i Paesi e gli Stati*» (senza nessuna distinzione tra i socialisti e gli altri). «*Riteniamo assai positivo il fatto che durante i nostri colloqui si siano potuti esaminare punti di vista sulle nuove iniziative da intraprendere nello stesso senso; e ciò in un momento in cui il chiaro sfocio della distensione sta favorevolmente accentuandosi nei rapporti internazionali*».

Tito ha creduto bene di rilasciare lui a Kruscev un attestato di buona volontà. «*In questi colloqui ho avuto modo di convincermi della ferma determinazione dell'Unione Sovietica di dare il suo contributo alle iniziative pacifiche*»; ha aggiunto che il partito sovietico ha contribuito notevolmente all'orientamento del movimento operaio internazionale (Tito, a differenza di Kruscev, non lo chiama mai «comunista») verso una politica di pace; ha ammonito che occorre agire per bloccare le forze — leggi, al solito, i cinesi — che vorrebbero opporsi a questa linea.

Anche nel discorso di addio, il maresciallo ha trovato modo di ribadire una per una tutte le sue idee, a cominciare da quella che, anche ai fini della distensione, occorre darà maggiore importanza al ruolo dei Paesi in via di sviluppo e al recente indipendenza in Asia e in Africa. E non ha rinunciato a ripetere che «*il drammatizzare le divergenze tra socialisti serve soltanto ad eludere i problemi essenziali, le fondamentali esigenze del nostro tempo; costituisce solo del "politicantismo", può portare alla rovina il movimento operaio*».

A Kruscev, Tito ha concesso che «*i colloqui hanno dimostrato come i rapporti fra i nostri due Paesi siano oggi impostati su basi realistiche e sicure, e come essi siano passibili di sviluppo in ogni campo: esistono infatti numerose possibilità per la nostra maggiore e reciproca conoscenza, comprensione e collaborazione, è certo che ne verranno frutti concreti e positivi*».

Con questo scambio di auguri, e di speranze, si è conclusa la lunga visita di Kruscev in Jugoslavia. Fra una decina di giorni Tito incontrerà Edward Kennedy: il giovane senatore del Massachusetts e fratello del Presidente è atteso infatti il 12 settembre a Belgrado dove, insieme agli altri delegati americani, prenderà parte ai lavori della conferenza dell'Unione interparlamentare.

Giovanni Giovannini

Sfida dei razzisti al governo Kennedy

Il governatore dell'Alabama ordina alle truppe di impedire ai negri l'ingresso in una scuola

Gli allievi di colore respinti con la forza nel piccolo centro di Tuskegee - Ad un giornalista che gli ha chiesto se si opporrà all'integrazione in altre scuole, Wallace ha dichiarato: «Ho un mio piano» - Il ministro della Giustizia, Robert Kennedy, è tornato d'urgenza dalle vacanze

Folla davanti alla scuola di Tuskegee, nell'Alabama, chiusa per ordine del governatore Wallace (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

New York, 3 settembre.

George Wallace, il governatore razzista dell'Alabama, ha ordinato oggi alle truppe dello Stato di respingere gli insegnanti e gli alunni che si erano presentati ai cancelli della scuola pubblica di Tuskegee per l'inizio dell'anno scolastico. Il governatore ha preso la decisione per evitare che 16 ragazzi negri, iscritti alla scuola, potessero entrarvi. Finora nell'Alabama in nessun istituto è stata attuata la parità razziale e Wallace si oppone con ogni mezzo all'applicazione della legge.

Duecentoquindici agenti appoggiati da polizia volontaria a cavallo hanno circondato l'edificio, contravvenendo all'ordine della magistratura federale che dopo una lunga causa aveva ordinato l'iscrizione alla scuola degli alunni di colore, e affidando la autorità dell'ufficio scolastico della contea di Macon, da cui dipende l'istituto di Tuskegee, che aveva accettato la decisione dei giudici.

Verso mezzogiorno, il governatore Wallace ha ritirato parte delle truppe statali di guardia alla scuola, lasciando solo un picchetto di 25 uomini. Si ritiene che il resto delle truppe sia stato inviato verso Birmingham, dove si avrà domani un altro tentativo di integrazione nelle scuole.

A Tuskegee alcuni cittadini hanno espresso la propria indignazione per il contegno del governatore, che ha usurpato i poteri del locale ufficio scolastico ordinando la chiusura della scuola.

Allan Parker, banchiere ed esponente di organizzazioni civiche e religiose, ha detto: «Tuskegee è offesa per questa invasione di parte di truppe statali armate, giunte qui senza il consenso delle autorità locali». *Egli ha aggiunto che il 90 per cento della popolazione locale è favorevole alla decisione dell'ufficio scolastico.*

Il governatore Wallace, che l'autunno scorso tentò di impedire con la forza l'ingresso dello studente negro James Meredith alla Università dell'Alabama, ha dichiarato in serata: «Noi conserveremo il nostro sistema scolastico così come è e non permetteremo che in Alabama si inauguri il sistema della giungla». *Ad un giornalista che gli chiedeva come farà ad impedire l'apertura di scuole in altre città dell'Alabama, a Birmingham e Mobile, Wallace ha risposto:* «Non vi starò a dire quali sono i miei piani... ma un piano ce l'ho».

La gravità della situazione e la possibilità di seri incidenti sono dimostrate dalla fretta con cui il Ministro della Giustizia degli Stati Uniti, Robert Kennedy, ha interrotto le proprie vacanze per tornare in ufficio. Un portavoce ha annunciato per domani una dichiarazione del Ministro sulle nuove difficoltà in Alabama.

Nella Carolina del Sud, un altro Stato in cui l'integrazione scolastica non era mai stata applicata, ventisei alunni negri sono stati in grado di presentarsi in scuole riservate finora ai bianchi. L'unico incidente è avvenuto quando, dinanzi ad una scuola pubblica, un gruppo di madri bianche hanno gridato ad alta voce che avrebbero ritirato i propri figli da un edificio in cui possono entrare dei negri.

In altre località del Sud degli Stati Uniti, l'integrazione ha avuto luogo senza incidenti. Gruppetti di bambini negri sono stati ammessi in istituti per soli bianchi a Savannah in Georgia ed a Baton Rouge in Louisiana.

Quest'anno sono centocinque i distretti scolastici in cui la discriminazione verrà abolita per la prima volta.

A Plaquemine in Louisiana i leaders negri hanno annunciato altre dimostrazioni dopo i selvaggi scontri tra la folla e la polizia domenica scorsa. A New Orleans, James Farmer, direttore nazionale del «Congresso per l'eguaglianza razziale», ha definito la forza pubblica di Plaquemine una «folla di linciatori».

La polizia di Plaquemine ha respinto l'accusa di violenza. Molti giornali hanno scritto che gli agenti avevano usato bastoni elettrici per disperdere i dimostranti, e che una donna negra in stato interessante era stata gettata a terra e battuta. Ricoverata all'ospedale, ella avrebbe perso il bambino.

A Washington, il Ministero della Giustizia ha annunciato l'invio di altri agenti del «Federal Bureau of Investigation» a Plaquemine per indagare sulla vicenda.

a. p.

Secondo un deputato laburista

46 tranquillanti pericolosi venduti in Inghilterra?

Londra, 3 settembre.

Il deputato laburista Bob Edwards ha dichiarato oggi, al congresso annuale delle «Trade Unions» in corso a Brighton, che in Inghilterra sono oggi in commercio almeno 46 tipi di cosiddetti tranquillanti, i cui effetti sono dannosi alle donne incinte.

Un portavoce della «British Medical Association» ha successivamente commentato che è estremamente improbabile che una società farmaceutica continui a mettere sul mercato una medicina che è stata dichiarata pericolosa, ed egualmente improbabile che una pubblicazione medica accetti di farne pubblicità.

La sciagura in un paesino montano a 90 chilometri da Campobasso

Tre bimbi muoiono dilaniati dallo scoppio d'una bomba anticarro trovata in soffitta

Moribondo un quarto ragazzo: poche le speranze di salvarlo - Le vittime, di 13, 12 e 7 anni, avevano scoperto l'ordigno in una casa disabitata - La mina, a forma di ruota, pesava cinque chili: i bambini giocavano a farla rotolare come una palla per le strade del villaggio

(Dal nostro inviato speciale)

Campobasso, 3 settembre.

Tre bimbi sono morti orrendamente dilaniati dallo scoppio di una bomba anticarro scoperta in una soffitta e con la quale giocavano per le strade del paese: un quarto ragazzo, investito dall'esplosione, è in fin di vita e poche sono stasera le speranze di salvarlo.

La sciagura è accaduta nel comune di Montenero Val Cocchiara, un piccolo centro montano di pastori e contadini, a 93 chilometri da Campobasso. Il paese, teoricamente, è di millecinquecento abitanti ma, in realtà, esso oggi risulta quasi completamente spopolato per l'emigrazione che ha lasciato deserti i campi ed i casolari.

I morti sono il tredicenne Giorgio Martucci, Ciro Mazzocco di 12 anni e Francesco Patrizio di 7. Un fratello del Patrizio, Florindo di 5 anni, è moribondo per le gravissime ferite riportate al viso.

I quattro ragazzi, notata alla periferia del paese una casetta disabitata (i suoi proprietari sono in Svizzera per lavoro), vi entravano solendo nella soffitta.

Rovistando a caso, i bimbi trovavano un ordigno e, mossi dalla curiosità, se ne impadronivano. Si trattava di una grossa scatola metallica, dipinta di rosso, a forma di ruota. I ragazzi non pensavano agli avvertimenti ricevuti a scuola ed ai manifesti che i carabinieri continuamente fanno affiggere in queste zone ove — per le battaglie combattute dall'ottava armata britannica e dalla quinta armata americana tra l'autunno del '43 e l'estate del '44 — esistono ancora particolarmente nei boschi, mine, bombe, munizioni ed altri pericolosi ordigni bellici del genere.

I quattro bimbi, sollevata la bomba (del peso di cinque chili, destinata a far saltare in aria i carri armati e dotata di un congegno esplosivo a percussione) la trasportavano fuori della casa. Poi, ferma con l'intenzione di giocare a «palla prigioniera», cominciavano a farla rotolare, approfittando della lieve pendenza della strada.

La spaventosa sciagura avveniva all'ingresso del paese. La bomba, sballottata ripetutamente, urtava in un sasso, piombava in una piccola buca e scoppiava mentre i bimbi erano proprio attorno all'ordigno di morte. Richiamati dal fragore accorrevano quasi tutti i componenti delle poche famiglie che sono ancora rimaste a Montenero Val Cocchiara.

Lo spettacolo era orribile: i quattro bimbi giacevano a terra, nel sangue. Subito venivano trasportati, prima con un carro e poi su di un'auto, all'ospedale più vicino, quello che si trova a Castel di Sangro. Poiché i due fratelli Patrizio sono somigliantissimi ed erano stati entrambi resi irriconoscibili dalle ferite al viso, era particolarmente difficile per i medici poter stabilire, non avendo essi alcun documento d'identità, chi fosse quello più grave.

Soltanto più tardi, si riusciva ad accertare che, dei due, era morto Francesco. Le altre due vittime dell'esplosivo, rimasto efficientissimo malgrado i molti anni trascorsi, sono il Martucci e il Mazzocco. I medici ritengono che solo un miracolo potrebbe far resistere fino a domani l'unico ancora in vita, Florindo Patrizio.

Crescenzo Guarino

Oggi la perizia sui resti del bimbo ucciso a Frosinone

(Nostro servizio particolare)

Frosinone, 3 settembre.

(c. s.) I periti dell'Istituto di medicina legale di Roma esamineranno domani i resti di Amedeo Marcucelli, il bimbo di due anni e mezzo sulla cui tragica fine stanno indagando da giorni polizia e carabinieri.

L'autopsia dovrà stabilire se le cose trovate sabato scorso ai piedi di un dirupo appartengono allo stesso scheletro del cranio rinvenuto in precedenza in un campo non molto distante. Dovrà anche essere accertato se il piccolo fu colpito alla testa con un corpo contundente. Nient'altro potranno rivelare quelle poche ossa, unica terribile realtà dell'allucinante vicenda.

Stamane il Procuratore della Repubblica, dottor Alvino, che dirige le indagini, ha interrogato a lungo il piccolo Pietro Di Folco di 8 anni, figlio di Liberato Di Folco e di Rosa Greco, i due contadini sui quali gli investigatori hanno concentrato la loro attenzione e che sono stati anch'essi di nuovo sentiti dal magistrato. Anzi: per impedire che potessero parlarsi, questi ha stabilito che per tutta la giornata fossero tenuti isolati.

Nei prossimi giorni sembra che sia intenzione degli inquirenti procedere ad un esperimento per poter escludere completamente l'ipotesi della disgrazia. Si vorrebbe, cioè, tentare di far raggiungere il ciglio del dirupo ad un bambino della stessa età e possibilmente nelle stesse condizioni fisiche del povero Amedeo Marcucelli.

Fabiola riposa in Spagna

La Regina del Belgio, a destra, fotografata per la prima volta dopo l'annuncio ufficiale della sua maternità. E' nella casa dei suoi parenti a Zarauz, in Spagna, dove trascorre il tempo in sereno, assoluto riposo (Telefoto «Associated Press»)

L'accusato del "delitto del bitter„ incontra in carcere i suoi difensori

A Sanremo - Gli avvocati del veterinario novarese attendono l'esito di alcune perizie - Non sembra imminente un confronto fra l'imputato e la vedova dell'ucciso

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 3 settembre.

(g.b.) L'imminente confronto in prigione fra la trentaseienne Renata Lualdi ed il veterinario novarese dott. Renzo Ferrari, accusato del «delitto del bitter» del quale rimase vittima un anno fa, ad Arma di Taggia, il commerciante Tino Allevi, ha messo oggi in allarme i giornalisti a Sanremo per la contemporanea presenza nelle carceri, durante il pomeriggio, del procuratore della Repubblica dottor Boetti e dell'avvocato Franco Moreno che, unitamente al padre, avv. Osvaldo ed all'avvocato Torgano, difende il dott. Ferrari.

Si supponeva infatti che il confronto fosse già in corso. Alle 18,30, invece, l'avvocato Franco Moreno ha lasciato il carcere di Santa Tecla dove in realtà si era recato per conferire con un altro suo cliente. L'avv. Moreno ha detto di non essere informato di un «imminente» confronto ed ha dichiarato che, assieme all'avv. Torgano, sta attivamente lavorando per la difesa del dott. Ferrari e che spera di riuscire a dimostrare la sua innocenza. Entro settembre il legale si recherà a Torino per ritirare alcune perizie di particolare interesse. E' certo, tuttavia, che in questi giorni i difensori hanno avuto un lungo colloquio in carcere col veterinario, il quale ha ripetuto ancora una volta di essere «a posto con la coscienza» e s'è detto «certo» che il processo «ristabilirà la sua innocenza completa» e la «verità dei fatti».

Gli inquirenti escludono che possa aver luogo, quanto prima, un confronto in prigione fra il veterinario e la vedova dell'Allevi. Un magistrato ha dichiarato che «la notizia è infondata». Risulta tuttavia che è stata la stessa Renata Lualdi, in un suo recente viaggio a Novara per far visita alla madre, a parlare del possibile confronto, commentandolo con queste parole: «Sono molto tranquilla e preparata. So che sarà un incontro drammatico ma io non ho nulla da nascondere».

Negli ambienti giudiziari, a Sanremo, si ha l'impressione che sia da escludersi comunque un colpo di scena, che la chiusura dell'istruttoria non sia ancora vicina e che il dottor Boetti abbia incaricato il capitano Teobaldi di un supplemento di indagini per chiarire alcuni punti del rapporto sulle indagini a suo tempo compiute per evitare errori come nel caso del processo a carico di Santin Tocsca, accusato di aver ucciso la contessa Bragadin e recentemente assolto dall'Assise di Sanremo per insufficienza di prove.

IL SEGRETARIATO GENERALE DEI CONSIGLI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

bandisce dei concorsi per:

TRADUTTORI
STENODATTILOGRAFE
DATTILOGRAFE

per i suoi servizi a Bruxelles o Lussemburgo.

Le modalità di ammissione sono state pubblicate — unitamente al prescritto atto di candidatura — nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee n. 113 in data 26 luglio 1963 in vendita a Lit. 75 presso la LIBRERIA DELLO STATO, piazza Verdi 10, ROMA e sue Agenzie e MILANO, Galleria Vittorio Emanuele; NAPOLI, via Chiaia 5, e FIRENZE, via Cavour 46.

Le domande d'ammissione dovranno pervenire entro il **15 settembre 1963.**

CERCASI

IMPIANTO di zincatura a caldo, CABINA di verniciatura a spruzzo, FRESATRICE Mascetti n. 5, PIALLATRICI per metalli, PUNTATRICI penali, CATENE di trasporto.

Scrivere: PUBBLIMAN - Casella 788 - PARMA

Liceo Linguistico Moderno
HELVETIA SCUOLA SVIZZERA
CORSO MATTEOTTI 28 - TELEF. 649.678
Tutti i giorni lezioni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18

IL GOVERNO DELL'IRAQ

indice una gara per la fornitura, consegna, installazione e lavori d'ingegneria di un Impianto per il Recupero dello Zolfo a Kirkuk. Capitolato di gara in visione ed in vendita presso l'Ambasciata della Repubblica dell'Iraq, Roma, dal 31 agosto 1963. Termine ultimo per la presentazione delle offerte: ore 12 del 16 novembre 1963. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla suddetta Ambasciata.

IL GOVERNO DELL'IRAQ

indice una gara per la fornitura, consegna ed installazione completa di trasformatori, apparecchiatura di sezionamento ed annessa attrezzatura per la Centrale Elettrica di Daura. Capitolato di gara in visione ed in vendita presso l'Ambasciata della Repubblica dell'Iraq, Roma, fino al 16 ottobre 1963. Termine ultimo per la presentazione delle offerte: ore 12 del 31 novembre 1963. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla suddetta Ambasciata.

Borse economia e finanza

Sarà la prima legge discussa alla riapertura del Parlamento

Per le pensioni degli statali procedura d'urgenza alla Camera

Il progetto, presentato dal Presidente del Consiglio Leone, prevede un aumento iniziale del 30 % - L'onere di 90 miliardi sarà sostenuto per intero dallo Stato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 settembre.

Nell'imminenza della ripresa dei lavori parlamentari prevista per il giorno 10 alla Camera e per il giorno 18 al Senato (ma già oggi Montecitorio era affollato di deputati per le riunioni di alcune commissioni legislative) è stato distribuito il testo del disegno di legge con il quale il governo provvede al miglioramento delle pensioni degli statali come primo passo verso la soluzione del problema del conglobamento.

Nella relazione che accompagna la legge, presentata dal Presidente del Consiglio, si chiarisce che tutti i miglioramenti economici ottenuti dai dipendenti statali dopo il 1956, non fanno oggi parte integrante dello stipendio e non sono quindi pensionabili. Per effetto di questa situazione tra stipendi e pensioni il divario è andato crescendo ed attualmente le pensioni si sono ridotte, nella maggior parte dei casi, a meno della metà degli stipendi.

Conglobare negli stipendi tutte le «voci» che contrassegnano la indennità godute a vari titoli dagli statali richiederebbe una spesa di circa 1800 miliardi. Anche il conglobamento parziale delle due principali voci extra stipendio — l'assegno integrativo e l'indennità temporanea — importerebbe al governo di sborsare 400 miliardi. Né questa somma, né a maggior ragione quella più grossa, potrà essere affrontata in una sola volta.

La relazione afferma che «il conglobamento è senza dubbio una mèta da perseguire per il ritorno alla normalità», e in tal modo il governo riconosce giuste le richieste degli statali e avverte che per giungere alla sistemazione generale degli stipendi e delle pensioni occorreranno diversi esercizi.

Come primo provvedimento il governo interviene oggi con circa 90 miliardi per attribuire alle pensioni l'integrazione del 30%, allo scopo di alleviare le condizioni dei pensionati riconoscendo loro, sia pur non istituzionalmente, un anticipo sui benefici del futuro conglobamento. La legge presentata dall'on. Leone ha difatti carattere autonomo, poiché per il conglobamento dovrà essere impostata tutta una nuova disciplina che sarà definita nel quadro più generale della riforma della burocrazia.

E' intenzione del presidente del Consiglio che gli aumenti ai pensionati statali siano discussi insieme ai bilanci a Montecitorio (e subito dopo a Palazzo Madama) con priorità assoluta su ogni altra legge. E' prevedibile quindi che il provvedimento figuri all'ordine del giorno della Camera fin dalla ripresa dell'attività. La legge stessa avverte infatti che l'aumento sarà corrisposto tecnicamente come «integrazione» delle attuali pensioni, in maniera che le direzioni provinciali del Tesoro possano disporre il pagamento nel più breve tempo possibile.

L'aumento del 30 % è garantito a tutti indistintamente gli statali titolari di pensioni dirette o indirette. Nessuna preoccupazione dovranno nutrire i titolari di pensioni il cui onere è sostenuto in parte dallo Stato e in parte da enti pubblici che potrebbero trovarsi in difficoltà finanziarie: la legge dispone che l'aumento sarà sostenuto per intero dallo Stato. E, sempre allo scopo di evitare che qualche settore sia trascurato, viene stabilito che l'integrazione non sarà calcolata nel reddito complessivo dei pensionati. In tal modo i pensionati non perderanno quei benefici di cui oggi godono e che sono subordinati a determinati limiti di reddito, che potrebbero essere superati con il calcolo dell'integrazione del 30 per cento.

Sempre in questa misura l'aumento sarà corrisposto anche ai sottufficiali, graduati e militari di truppa delle forze armate, dei corpi di polizia e dei vigili del fuoco. Ai magistrati, tenuto conto del conglobamento quasi totale già raggiunto, l'integrazione sarà commisurata ad una percentuale dell'indennità mensile (anziché della pensione): 40 % per le pensioni dirette, 25 % per quella indirette.

Per tutti i pensionati l'integrazione sarà corrisposta a partire dal 1° luglio 1963.

Fausto De Luca

Due proposte per reperire nuovi fondi per gli statali

Roma, 3 settembre.

Per reperire nuovi fondi in relazione al disegno di legge sul conglobamento delle pensioni per i dipendenti statali, il ministro delle Finanze Martinelli ha presentato alla Camera due provvedimenti. Il primo stabilisce che gli atti, in base ai quali viene richiesta la prima iscrizione dei veicoli a motore, nuovi di fabbrica, al Pubblico Registro automobilistico, siano soggetti alla registrazione e al pagamento della tasse d'immatricolazione.

Il secondo disegno di legge contiene modificazioni in materia di imposta di registro sui trasferimenti immobiliari.

Col provvedimento, l'imposta per i trasferimenti a titolo oneroso e per i conferimenti in società di beni immobili o di altri diritti immobiliari, di cui alla tariffa allegata al regio decreto 30 dicembre 1923 n. 3269 e successive modificazioni, è dovuta in questa misura:

Per i trasferimenti immobiliari di qualsiasi valore, L. 7 per ogni 100 lire. Se il trasferimento avviene entro 2 anni da un altro trasferimento la stessa imposta è ridotta di un quarto fino a concorrenza del valore tassato nel precedente trasferimento. Se il trasferimento riguarda beni immobili situati all'estero: L. 1 per ogni 100 lire. Per i trasferimenti immobiliari di cui all'art. 17 della legge 2 luglio 1949 n. 408, l'imposta di registro è dovuta in ragione di L. 3,50 per ogni 100 lire.

Le disposizioni saranno applicate agli atti che saranno stipulati dopo l'entrata in vigore del provvedimento.

Per evitare la vertenza con Washington

Il ribasso del dazio sui polli proposto dall'esecutivo del Mec

I sei governi europei invitati ad approvare una diminuzione di circa 16 lire al chilo

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 3 settembre.

La commissione esecutiva del Mercato comune europeo, dopo aver preso contatto coi rappresentanti dei sei governi, ha oggi invitato i Paesi membri a fare una mossa conciliativa nei riguardi degli Stati Uniti, riducendo il dazio di importazione di pollame congelato.

Come è noto, in seguito al rifiuto dei Paesi del Mec di diminuire quel dazio in modo di favorire i produttori agricoli americani, il presidente Kennedy ha annunciato una serie di misure economiche di ritorsione.

La commissione ha rinnovato al Consiglio dei ministri dei Sei le antiche proposte che prevedono una riduzione di 12 pfenning (circa 16 lire) al chilo nelle tariffe di importazione del pollame nei Paesi della Comunità. Essa suggerisce che l'insieme della questione, già discussa in precedenza senza successo dai rappresentanti dei sei Paesi, ritorni all'esame dei rispettivi governi allo scopo di cercare a questi di definire le proprie posizioni in vista della riunione del Consiglio dei ministri degli Esteri della Comunità, stabilito per il 23 corrente, in cui dovrebbero essere prese le decisioni definitive.

Rimane ora da vedere se a tale data i sei Paesi della Comunità saranno in grado di presentare un fronte unico sulla vertenza: a tale riguardo il vice-presidente della commissione, Jean Rey, ha annunciato il proposito di recarsi nelle capitali di quei Paesi i cui punti di vista dissentissero da quelli della commissione, al fine di svolgervi una missione conciliativa.

r. s.

L'aumento dei prezzi all'esame dei ministri finanziari del Mec

Roma, 3 settembre.

Il ministro del Tesoro, on. Colombo, rappresenterà l'Italia alla prossima riunione ufficiosa dei ministri finanziari dei sei Paesi della Comunità europea, che si svolgerà l'8 e il 9 settembre al Castello di Menars, in Francia nel distretto della Loira. La discussione avrà per oggetto i problemi monetari della Comunità, in vista della prossima riunione del Fondo monetario internazionale.

Nel corso della riunione di Menars verrà presentata una relazione dedicata soprattutto al problema dell'aumento dei prezzi nell'area comunitaria.

Un altro punto all'ordine del giorno sarà quello dei prestiti concessi dai Paesi della Cee agli Stati associati. Il problema è stato sollevato dal governo di Parigi e la discussione sarà aperta dal ministro delle Finanze francese, Giscard d'Estaing.

Si prevede inoltre che a Menars verrà esaminata l'intera situazione monetaria internazionale.

I disoccupati diminuiti di 65 mila in giugno

Roma, 3 settembre.

Gli iscritti nelle liste di collocamento alla fine del mese di giugno 1963 erano 925.835 unità, con una diminuzione, rispetto al mese precedente, di 65.371 unità, pari al 6,60%.

Nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente, il numero degli iscritti nelle liste di collocamento ha registrato una diminuzione di 111.384 unità (10,74%).

La diminuzione ha interessato essenzialmente gli uomini (—89.138 unità, pari al 9,02%) e in misura inferiore le donne (—6.233 unità, pari all'1,86%).

L'indice generale azionario passa da 80,48 a 80,31 (—0,20 per cento)

Più resistenti i titoli in Italia

Dopo un'apertura debole, il mercato registrava ricuperi via via più consistenti - Al listino, flessioni marginali dai livelli di lunedì - Dopoborsa migliore

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	$	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	100 10	— 1 15
» » con	108 —	— 1 15
Redimibile 3½	89 60	— 0 50
» con	89 50	— 0 50
Ricostruz. 3 ½	85 60	— 0 10
» con	85 50	— 0 10
Ricostruz. 5 %	97 30	— 0 35
» con	97 30	— 0 35
Ris. Fond. 5%	93 40	—
Pr. R. 5% Tr.	94 90	—
» '54	93 20	—
B.T.N. 5 % '64	100 20	— 0 05
» » '65	100 70	—
» » '66	101 —	— 0 50
» » '67	101 30	— 0 45
» » '68	101 75	+ 0 10
» » '70	102 90	+ 0 10
» » '71	102 65	— 0 20
B.T.S. 5 % '66	101 10	+ 0 15
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	95 —	—
» (5%) 6%	99 85	—
» ventennali	100 20	+ 0 10
» (5%) 6%	100 —	+ 0 10
» '57 C. 6%	100 25	+ 0 60
» (5%) 6%	100 —	—
» (7%) 6%	100 15	+ 0 10
» » 5½ %	95 40	+ 0 10
» '59 5½ %	95 10	+ 0 20
» '60 5½ %	95 10	+ 0 20
» '61 5½ %	95 10	+ 0 20
» 5½% '58	100 30	+ 0 10
» Elettr. 5½ %	109 50	—
» » Sider 5½ %	96 70	+ 0 80
Sider (III) 4½	96 20	—
Sider (IV) 5 %	96 40	+ 0 15
FF. SS. 5½ %	95 40	+ 0 30
» » '53	95 80	—
» » '53	95 95	—
» » '59	96 30	—
» » '60	91 —	—
» 5% '60	90 75	— 0 35
» 5% '61	90 75	—
Ed. SS. 5%	91 05	—
C.C.D.P. 5 %	100 —	—
Cred Fondiario 5%	99 625	+ 0 025
» » 6% '57	99 625	—
» » 6% '58	99 60	— 0 60
» Sp. 6% '58	99 75	— 0 10
» Ind 6%	99 75	+ 0 25
» » 5½ %	93 40	—
» » 5½ '61	93 40	— 0 15
» » 5½ 61 4%	93 25	—
» » 5½ 62 5%	93 25	— 0 15
» Cass. 5½ %	93 40	—
S. Paolo 5 %	96 50	—
» » Pr. 5%	96 50	—
» » 4%	88 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	$	Variaz.
Mediocred. 5%	89 —	— 0 50
P.S.Agr. 5%	91 50	—
» » » 5% II	96 25	—
C.I.R. Sin. 5%	99 70	—
Cr. F. Sin. 5%	94 25	—
Cr. F. Barde 5%	92 25	—
CIR Rag. 5% III	—	—
C.F.R. Rag. 5%	93 35	—
Immobiliare 5%	99 75	—
» » 5%	99 75	—
» » 5%	99 75	—
» » 5% '62	95 —	—
Comit. RFI 5%	94 925	—
Ob. Pr. » 5%	95 —	—
Selm cons. 4%	99 70	+ 0 05
» » Ediz. 5%	100 —	—
» » 5%	99 40	—
» » 5%	99 30	—
Sme Cat. 5%	100 —	—
Ulpi RN 6%	99 80	+ 0 50
» XV 1-7-P.	100 —	+ 0 50
» XVIII 6%	99 95	+ 0 10
» XIX 6%	99 90	+ 0 25
» XX 6%	100 —	+ 0 20
» XXI 5%	91 50	— 0 10
» XXII 5%	91 40	—
» XXIII 5%	91 30	—
Torino '53 5%	98 45	—
» » '57 5%	98 50	—
» » '62 6%	100 10	— 0 05
Tor. AEM 5½	93 80	—
Ivrea 6% '58	100 20	—
»	99 85	— 0 25
Fiat 6%	100 60	—
Fiat 6% '56	100 65	+ 0 15
Fiat 6% '57	99 80	+ 0 35
Fiat 5½ % '60	93 80	+ 0 35
Fiat 5½ %	93 80	+ 0 35
Olivetti 4½	102 50	—
Oliv. 4½-69 7%	106 50	—
»	106 —	—
»	106 —	—
»	105 —	—
»	106 —	—
»	106 —	—
»	106

Grave bilancio del maltempo nell'Italia settentrionale

Oltre un miliardo di danni per il nubifragio in Liguria ed Emilia

Opere stradali devastate sulla Riviera dalla piena dei fiumi - La distruzione dei vigneti nel Modenese è stata quasi totale - In Piemonte è tornato un po' di sole - Il lago Maggiore ha coperto tutte le spiagge

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 3 settembre.

(m. b.) A più di 200 milioni ammontano i danni causati dal nubifragio abbattutosi ieri su Genova e sull'entroterra. Gravemente danneggiate sono state le coltivazioni in Val d'Aveto e Valle Sturla, interi vigneti sono stati sradicati e portati via dalla furia delle acque. Venti capi di bestiame, bovini, pecore e capre, sono annegati e trasportati a valle dai torrenti improvvisamente gonfiatisi. Il ponte sul greto torrente d'Aveto è crollato interrompendo le comunicazioni tra la Riviera ed i comuni montani. Una vettura e un autocarro sono stati trascinati via dalle acque assieme ad un bull-dozar, ad un gruppo elettrogeno e ad alcuni motori Diesel.

Altri danni il torrente in piena ha causato ad un deposito di bombole di gas liquido: numerose bombole destinate ai comuni montani sono state trascinate via e sepolte dalla melma. Un allevamento di pollame poco distante dal deposito è stato devastato; circa settanta galline sono morte annegate. Altri danni sono stati provocati dal nubifragio sulla statale 45, due frane hanno bloccato la strada al chilometri 46 e 47 presso Monterosso isolando la località di Fontanigorda e di Rondanina: solo nella mattinata sono stati rialacciati i collegamenti con le numerose famiglie di villeggianti genovesi.

A Borzonasca le acque della Sturla si sono improvvisamente innalzate di quattro metri invadendo molti fondi e scantinati dell'abitato, mettendo in pericolo alcune abitazioni che sorgono poco distanti dal corso del torrente. La centrale elettrica è stata completamente allagata e la fognatura principale del paese divelta e spezzata in molti punti. Oggi il cielo è rimasto coperto tutto il giorno sul golfo ligure e sull'entroterra e a tratti è caduta la pioggia. Il mare è leggermente mosso e c'è vento di burrasca.

Alessandria, 3 settembre.

(f. m.) Tempo incerto durante l'odierna giornata su tutto il territorio della provincia di Alessandria, dopo 48 ore di pioggia ininterrotta. Il cielo si mantiene costantemente coperto con minaccia di nuove precipitazioni, mentre sono rientrati negli alvei i corsi d'acqua che ieri avevano in più punti straripato, allagando vasti appezzamenti di terreno e causando danni calcolati in alcune centinaia di milioni.

Durante la notte e nelle prime ore della mattinata fitti banchi di nebbia hanno coperto la zona. Oggi l'osservatorio meteorologico del seminario di Alessandria ha registrato la temperatura massima di 21,6 gradi, mentre la minima è stata di gradi 15,4.

Voghera, 3 settembre.

(g.) La pioggia caduta abbondantemente nell'Oltrepò vogherese ha provocato in montagna la caduta di diverse frane, una delle quali ha isolato le frazioni di Valleformosa, Cancerate e Barostro nel Comune di Brallo di Pregola: il materiale franato è precipitato a quattro chilometri dalla strada comunale Brallo-Valleformosa, ostruendola per un fronte di dieci metri. Il maltempo aveva danneggiato anche la linea telefonica, per cui le comunicazioni fra Brallo di Pregola e Varzi erano rimaste interrotte, e la linea è stata riattivata oggi, mentre la strada bloccata dalla frana sarà probabilmente sgombrata entro domani.

Sestriere, 3 settembre.

(m.) Dopo la nevicata, le piogge, il freddo, è tornato a splendere il sole sul Sestriere

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, alta Toscana e Sardegna in prevalenza nuvoloso con piogge locali di breve durata. Sulle regioni centrali annuvolamenti locali alternati ad ampie zone di sereno. Sulle regioni meridionali e Sicilia prevalenza di sereno. Temperatura: *in lieve aumento.* Venti: *deboli.* Mari: *generalmente poco mossi.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	15,8	32	L'Aquila	16	28
Bolzano	16	25	Roma	16	31
Trento	15	27	Campob.	15	30
Verona	16	27	Bari	17	28
Trieste	20	27	Napoli	16	30
Venezia	18	29	Potenza	15	29
Milano	18	29	Catanzaro	19	29
Bologna	16	26	Reggio C.	17	31
Firenze	13	27	Messina	21	29
Pisa	21	29	Palermo	21	28
Ancona	21	31	Catania	17	33
Perugia	17	26	Alghero	20	34
Pescara	15	28	Cagliari	23	27

Bollettino delle spiagge

Sanremo: Temperatura 30, cielo coperto, mare quasi calmo, vento assente.

Alassio: Temperatura 25, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Varazze: Temperatura 24, cielo coperto, pioggia, mare calmo, vento leggero.

Venezia: Temperatura 27, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Cervia (Milano Marittima): Temperatura 24, cielo nuvoloso, mare leggermente mosso, vento moderato.

Rimini-Riccione: Temperatura 24, cielo coperto, mare leggermente mosso, vento assente.

Una signora muore a Varese investe una donna e fugge poi va da lei a giustificarsi

(Dal nostro corrispondente)

Fossano, 3 settembre.

(g. b.) Dopo aver investito una donna ed essere fuggito senza prestarle soccorso, un automobilista residente a Cavour, Natale Giordano di 29 anni, si recava all'abitazione della donna dichiarandosi responsabile dell'investimento.

Il fatto è avvenuto in frazione S. Sebastiano, lungo la statale Fossano-Cuneo. La vittima, Maddalena Gabutti di 35 anni, che camminava sulla destra ieri sera verso le 22, veniva investita da un'auto rimasta sconosciuta. Soccorsa e trasportata in una clinica di Fossano, le venivano riscontrate ferite alla regione occipitale e sospetta frattura della base cranica.

Circa un'ora dopo, quando i carabinieri avevano iniziato le indagini, si presentava ai familiari della Gabutti il Giordano a chiedere notizia della investita, dichiarando di essere il responsabile.

Egli ha detto di non averla soccorsa perché doveva condurre d'urgenza un malato all'ospedale. E' in corso un'inchiesta per fare piena luce sull'episodio.

Ha lasciato 700 milioni a un ricovero per vecchi

Varese, 3 settembre.

La signora Maria Teresa Perelli Carcano, spentasi nei giorni scorsi all'età di 74 anni in una villa di sua proprietà a Biumo Inferiore, ha lasciato 700 milioni, in immobili e terreni, alla Casa di riposo per vecchi di Varese e 50 milioni al piccolo Cottolengo di Casbeno.

La notizia del lascito è stata appresa stamane all'apertura del testamento redatto dalla signora. La Perelli Carcano fu l'ultima discendente di una illustre famiglia che diede a Varese uomini insigni in ogni campo; per molti anni fu ispettrice provinciale della Croce Rossa ed animatrice dell'Opera maternità e infanzia di Varese.

Ignoti i responsabili della strage dei cani

Nel primo giorno di caccia, 25 animali sono morti avvelenati - E' difficile scoprire anche il movente del crudele gesto

(Dal nostro corrispondente)

Chivasso, 3 settembre.

(c. c.) La strage di cani da caccia a Chivasso ha prodotto viva indignazione fra i cacciatori locali. Si dice che il crudele gesto abbia recato tra l'altro un danno di circa due milioni.

Continuano intanto le indagini dei carabinieri per individuare i responsabili, ma il compito si presenta difficile: manca infatti anche un fondamento logico alla base dell'incredibile avvelenamento: la zona non è coltivata né tenuta a gerbido, e ciò farebbe escludere la responsabilità da parte di contadini.

Anche l'ipotesi che a spargere i «bocconi» letali siano stati dei cacciatori privi di cani per «sfoltire» la concorrenza, lascia piuttosto perplessi. Difatti è vero che nella zona erano stati immessi dalla sezione di Chivasso alcuni fagiani per il ripopolamento, ma non è possibile per questo che «veri» cacciatori si siano illusi di poter riempire i carnieri di questi gallinacei, senza l'ausilio dei cani. Il fagiano, si sa, sta nascosto, e non si muove anche se una persona gli passa vicino. Il cane è perciò indispensabile per snidarlo.

Qual è dunque il movente del malvagio gesto? Scoprirlo sarebbe un passo avanti verso l'individuazione dei responsabili.

La zona avvelenata viene, intanto, scrupolosamente evitata dai cacciatori, i quali nei loro cani di razza non vedono solo un patrimonio da salvaguardare, ma anche l'amico fedele cui sono legati da vincoli affettivi.

Cuneo, 3 settembre.

(v. m.) I carabinieri della stazione di Cuneo-Gesso proseguono le indagini sul misterioso avvelenamento dei cani da caccia avvenuto domenica scorsa nelle campagne di Castelletto Stura presso Cuneo. Com'è noto, ignoti hanno disseminato nei campi e nelle sterpaglie situate presso le rive del fiume Stura, alcuni pacchetti contenenti bocconi di salsiccia tritata intrisa di stricnina.

Nel giorno di apertura della stagione venatoria, la zona si è popolata di almeno un migliaio di cacciatori, e nei cani sono rimasti vittime delle esche avvelenate.

Gli inquirenti hanno interrogato molte persone fra i contadini e i cacciatori della zona. Hanno compiuto anche dei sopralluoghi in varie farmacie per sapere se negli scorsi giorni fosse stata prelevata stricnina o arsenico. A quanto pare le indagini hanno dato esito negativo.

ANNUNCI ECONOMICI

1 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

(Continua da pag. 10)

TABACCHERIA privata 1.500.000 settimanali, posizione bellissima, cedesi 21 milioni. Frana, Balcarmine 28. 0296

TABACCHERIA su corso redditizia grande passaggio cedo, prezzo conveniente-simo. Telefonare 40-631. 0569

TABACCHERIA vicinanze Torino, incasso 500.000 settimanali, svariate licenze, alloggio, cedesi L. 2.200.000. Frana, Balbarmine 28. 0296

URGE cedere avviata officina carpenteria metallica. Telefonare 286-079 ore pasti. A81299

VENDESI bar biliardi. Telef. 280-478, Torino. A82522

VENDO commestibile frutta e verdura, ottima occasione. Telef. 672-370.

REGALO motivi familiari bellissimo frutta-verdura nuovo, grande avviamento. Telefonare ore pasti 222-396. A82444

4 Compro - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. IMPERIA Rosazza vende, 5 Rita, spaziosi alloggi signorili due tre camere servizi. Rivolgersi cantiere via Lessona angolo via Capcura. Telefonare 511-050.

A barriera Milano impresa vende bellissimi alloggi 1-2 camere servizi. Telefonare 272-571. 0163

A contanti privato acquista alloggi piccoli grandi qualsiasi zona. Telef. 518-738

A Porta Nuova, via S. Anselmo 23-25, vendiamo alloggi signorili 3-5 camere doppi servizi, mutuo ed facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 39, telefono 511-050. 0439

A Settimo (Borgo Nuovo) vendesi terreno dieci camere quattro alloggi pronto approvati. Telefonare 241-389.

A Torre del Mare (Savona) realizzate alloggio vostri segni, terreni, ville, appartamenti, vista mare, panorama stupendo, facilitazioni pagamento, mutui bancari. Informazioni in luogo oppure: Torreterra, corso Sempione 82, Milano, tel. 312-487, 332-190. 25756

A sona Aeronautica vendo seminterrato luminosissimo mq. 280. Tel. 40-595.

ABBIAMO da vendere alloggi signorili 2-3-4 camere abitabili novembre, facilitazioni pagamento più mutuo B. Paolo. Vigile cantiere via Lombardore 21.

ABITABILI ottobre vendiamo adiacenti via Stradella alloggi signorili 2-4 camere, mutuo ed facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 39, telefono 511-050.

ACQUISTA alloggi (casa) private fino 100 camere contanti. Telef. 522-043.

ACQUISTASI appartamento centralissimo ultimi piani vecchia costruzione. Telefonare 510-721. A87183

ACQUISTASI terreno mq. 1000-3000 residenziale a basso fabbricato oppure costruibile con basso fabbricato, centrale. Telefonare 328-929. A82787

ALLOGGI bellissimi, spaziosi, nuovo centro Industriale Carmagnola, 1-2 camere servizi, consigliabile impiego capitale vendo condizioni vantaggiose studio reg. Saluzzi, Cernaia 22, Torino, telefono 544-741. 0321

ALLOGGI Edilcasa: corso Siracusa 25, signorilissimi una due camere, tinello, cucinino, abitabili subito. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere. Telef. 547-502.

ALLOGGI Edilcasa: corso Unione Sovietica 403 (fronte Fiat), abitabili subito, una due camere, tinello, servizi, spaziosi, signorili. Mutuo, rateazioni. Visite pomeriggio. Telefonare 547-502. 0403

ALLOGGI Edilcasa: lungo Po Antonelli 131 ang. via Forrì, due camere cucina, servizi, signorili, pronti, 5.250.000 compreso forte mutuo. Altri piano rialzato 7.850.000; box auto. Visite pomeriggio. Telefonare 543-483. 0403

ALLOGGI Edilcasa: Nichelino, via E. Toti, nuovo condominio «Palazzo dei Portici», due camere, tinello, servizi vendiamo eccezionalmente 5.200.000 compreso mutuo 1.700.000, minimo contante, differenza rateazioni. Visite cantiere. Telefonare 553-483. 0403

ALLOGGI Edilcasa: via Gradisca 38 (S. Rita) bellissimi, camere, tinello, cucinino, servizi, liberi, 5.450.000 compreso mutuo. Rateazioni. Visite pomeriggio. Telefonare 543-483. 0403

ALLOGGIO centrale quattro camere cucina servizi mq. 140 primo piano, vendesi 15.500.000. Quirico, Garibaldi 3.

ALLOGGIO Mirafiori 4 camere servizi garage. Richiesta 8.200.000. Tel. 347-639

ALLOGGIO nuovo, pronto subito, 2 camere tinello servizi 7.200.000 (Mirafiori). Telefonare 41-078. 0142

ALLOGGIO presso corso Racconigi, due camere tinello servizi terrazzo, 7.800.000 vendesi. Telefonare 511-400. A88068

ALLOGGIO signorile centrale su corso mq. 180 vendo. Telef. ore ufficio 651-527

ALLOGGIO 2 camere cucina servizi Sta Paolo, altro 1 camera tinello S. Rita vendonsi Tel-fonare 280-737.

ALLOGGIO 2 camere servizi nuove vendo 6.000.000, Valentina Nuova. Telefonare 827-585. A85839

ALLOGGIO 2 camere, tinello, cucinino, termo, bosco vendo Grugliasco. Telefonare 521-974. 0408

ALLOGGIO 3 camere signorile primo piano pressi Porta Susa vendesi. Telefonare 279-649. A87473

AMPIO negozio con sottostante seminterrato pressi corso Inghilterra vendesi. Telefonare 279-649. A85987

ANTICIPANDO 4.000.000 rate mensili alloggi barriera Francia, due-tre camere tinello cucinino. Telefonare 672-954.

APPARTAMENTI Gabetti, ultimi due alloggi, corso Mediterraneo 110, 3 vani, termo centrale, vendiamo 5.100.000. Impiego capitale particolarmente fruttifero. Rivolgersi loco, oppure XX Settembre 13.

APPARTAMENTI Gabetti, via Galileo (centro Orbassano), 3 camere cucina entrata bagno, nuove, abitabile immediate. Per definizione vendita 7.950.000 prezzo realmente eccezionale. Rivolgersi XX Settembre 13. 0187

ATTENZIONE! posizione panoramica palazzo angolare periferia Torino stupendissimo. Vendiamo appartamenti varie grandi dimensioni. Telefonare 77-41-[illegible]

AUTORIMESSA mq 650 circa possibilità ampliamento, zona Lucento, vendiamo lire 85.000 mq. Facilitazioni. Telefonare 547-502. 0403

BELLISSIMO camera tinello con garage vendo pronto subito. Lessona, Guglielmo. Telefonare 773-181. A87475

BORGATA Villarda tre camere tinello cucinotto cantin 10.800.000. Telefonare 511-401. A87473

BORGO Dora, via Giaveno 34, vendiamo camera tinello cucinino 5.100.000. Facilitazioni. Telefonare 553-483.

CASA col mari e servizi bagno immediate zona villeggiatura 28 km. da Torino vendo 6.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3496 — Torino».

CASA signorile vendesi costruzione 1963 alloggi 12, negozi 3, reddito 5.500.000 annui, Malnate, centrissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8482 — Torino».

CERRETO S. Rita cubature 450 camere, anche divisibile. Telefonare 512-945.

CERCO cascita 4-6 camere, terreno minimo 2500 metri zona Monferrato 30-50 km. Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7162 — Torino» A82785

COMPRASI privato vende alloggi negozi, villette alto reddito. Telef. 512-260.

CORSO Lombardia 183 vendiamo negozio con annesso alloggio due camere, servizi. Ottimo reddito. Telefono 532-483.

DE.MA dispone terreni industriali cinture torinese, progetti approvati, ottime posizioni. Telefonare 545-674. 0288

DE.MA, Lagrange 35, vende alloggi corso Unione Sovietica 321, 1-4 camere, 2.900.000-3.200.000 per camera con mutuo di 1.000.000 ciascuno. Visite cantiere. Telefonare 544-290. 0288

DE.MA, Lagrange 35, vende alloggi 2-3 camere 2 box basso fabbricato, occasione: 33.000.000, mutuo. Telefonare 545-290.

DE.MA, Lagrange 35, vende casa 17 camere 2 box basso fabbricato, occasione: 33.000.000, mutuo. Telefonare 545-290.

DE.MA, Lagrange 35, vende corso Giulio Cesare 372, una-due camere servizi 3.675.000 camera. Facilitazioni e mutuo. Visite cantiere 15-18. Telef. 545-674.

DE.MA, Lagrange 35, vende via Alassio alloggi signorili 2-3 camere prezzi inizio 2.900.000-2.700.000 per camera. Mutuo, dilazioni pino al 60%. Visite cantiere 15-18. Telefonare 545-290. 0288

DE.MA vende al centro nuovo complesso residenziale di oltre 500 appartamenti zona autorimessa mq. 1400 fronte strada provin. fabbrole 1961. Affittasi. Bedello elevatissimo. Telefonare 545-290, 545-674

DE.MA vende Collegno, via Deniscotti, alloggi 1-2 camere abitabili subito. Richiesta 2.050.000 cauz, saggia facilitazioni. Telefonare 545-290. 0288

DE.MA vende Fronte Rulla '61 ultimi due alloggi camera tinello 5.500.000 cadauno. Assistenza totalmente, dilazioni massime. Visite cantiere. Telefonare 545-290.

DE.MA vende Montalto Dora alloggi 2-3 camere 6.000 al mq. ristrutturati, pronti subito. Telefonare 545-290.

DINTORNI Torino, vendo 6 camere tetto, grande orto fabbricabile, vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8454 — Torino». A83341

GRUGLIASCO vendo casetta con giardino mq 450, 2 camere 6.500.000, 4 camere 8.500.000. Corso Francia 189, Collegno.

IMPRESA vende in Corso Vitt. palazzetto composto di 5 alloggi di mq. 200 cadauno, ottimo investimento capitale; richiesta 45.000.000 più mutuo. Telefonare 680-734, 687-911. 26417

LOANO vendo alloggi signorile 3 camere grandi balconi soleggiati cammino servizi ascensore riscaldamento centrale, 4 milioni 600.000 trattabili. Loano, telefono 69-864; Torino 794-837 ore pasti.

LOCALE mq. 150 circa semiinterrato luminoso adatto magazzino laboratorio minimo vendesi corso Novara 33.

LOTTINI vendonsi L. 600.000 25 km. facilitazioni. Telefonare 271-469.

LUCENTO terreno costruibile 20 camere tutti servizi comodo tram vendo. Telefonare 655-732. 0500

MARE Ionio Metaponto Lido vendonsi 17 ottavi pineta 500 mq. Telef. 540-083.

MEDICI piazza Solferino, affittasi 70 mila mensili, vendiamo 10.000.000 più mutuo. Galetti, XX Settembre 13.

OCCASIONE Chivasso vendo bellissimo alloggio 4 camere tinello servizi. Telefonare 273-571. 0065

OMEGNA Cusenna vendesi terreno per villetta posto incantevole, prezzo minimo minimissimo. Telefonare 40-831.

OTTIMO impiego capitale vendiamo Grugliasco 2 locali uso ufficio lire 6.000.000 più mutuo reddito 7%. Telef. 680-734, 687-911. 26417

PANORAMICO terreno collinare S. Mauro 200 metri strada Torino vendesi. Telefonare 793-503. A82509

PESCHIERA 311, vendesi alloggio 3 camere cucina servizi nuova costruzione 5.600.000. Telef. 680-330.

PIAZZA Statuto, vicinanze vendiamo terreno per bassi fabbricati, idonei salumiere laboratori magazzini superficie negozi, fronte due vie, mq. 4500. Scrivere: «Pubbl. Stampa 6405 — Torino».

PIOSSASCO, Villaggio del Sole, vendonsi ultimi lotti terreno panoramico totali servizi. Telefonare 512-270. A86078

PRIME colline San Mauro vista panoramica, vendo terreno mq. 2000. Telefonare 40-595. A87309

PRIVATO vende alloggio 3 camere tinello servizi corso Potenza. Telefonare ore ufficio 547-308. A83580

PRIVATO vende in Susanna Sicula villetta nuova con ampio giardino, garage. Telefonare 274-536. A83359

PROPRIETARIO vende blocco fabbricati recente autonoma max 35 camere, Aeronautica, ribassare assurdo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6077 — Torino». A83354

S. DONATO in camera servizi libero, piano rialzato, vendesi. Telef. 733-612.

S. RITA vendo camera e cucina, gabinetto sul balcone 5° piano L. 2.300.000. Telefonare ore pasti 393-534. A86729

SCALA complessivi otto alloggi vendo. Telefonare 53-630. A83372

SEMINTERRATO 170 m. centralissimo cedesi zona disco vendo volendo anche due camere uso ufficio servizio. Telefonare 642-031. A85557

STABILIMENTO INDUSTRIALE PRONTO FIAT MIRAFIORI DUE SALONI mq. 500 CADENO CON UFFICI E ALLOGGIO VENDE COSTRUTTORE. TELEFONARE 31-161, 35-324 DAL UFFICIO. A84320

TERRENI industriali bellissimi fronte provinciale comodità vendonsi direttamente. Telefonare 332-126. A83487

TERRENI industriali piccoli e grandi lotti strada Campagna rilevante importanziale nord collegamento autostrada. Telefonare 680-860. 0568

TERRENI piccoli grandi lotti Collegno Grugliasco, corso Francia 159, Collegno.

TERRENO Moncalieri, servizi, mq. 1500 vendesi. Telefonare 366-923 pasti. A83048

TERRENO industriale strada 23 su strada Aprilia-Anzio servito da ferrovia, luce, acqua, zona alto concentramento industriale, ottimo affare, speculazioni. Casa Mezzogiorno vendesi. Righini, via Rizzo, Genova Pegli, telef. 683-355.

TERRENO Settimo Torinese industriale fronte strada statale vendesi. Telefonare 273-571. 0165

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico progetto approvato. Telef. 42-246.

VENDESI alloggio nuovo rifinitissimi signorili due camere tinello servizi, forte mutuo. Corso Trapani 40. Telef. 634-626 ore 10-12. A83569

VENDESI alloggio 3 camere servizi zona Parella. Telefonare 641-477.

VENDESI casetta villeggiatura altitudine 750 Valle Susa, prezzo mite. Telefonare 23-34 Susa. A83071

VENDESI centralissimo alloggio 3 camere, servizi comodità. Telef. 274-100 mattino. A84069

VENDESI o affittasi semiinterrato mq. 80 corso Moncalieri angolo magazzino o laboratorio artigianale. Telefonare 680-860.

VENDESI periferia (zona lotti terreno fabbricabili senza limiti di fabbricabilità. Scrivere: Vesco Nicola, Pubblicità (47), Ivrea. 25280

VENDESI terreno fabbricabile S. Gillio L. 700 al mq. Telefonare 283-325.

VENDESI vecchia casa 2 camere, stalla, fienile, terra mq. 1000 20 km. Torino. Telefonare 925-900.

VENDO alloggio tre camere servizi, via Gerbido 170/5, visibile ore 20-21, sabato 14-18. Telefonare 283-883.

VENDO causa trasferimento signorile 8 camere vicinanze Asti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 445 — Torino».

VENDO locale semicentrale adatto industria, mq. 400, ottimo impiego capitale. Telefonare 596-379. A86220

VIA Monferrato 10 pressi Bottighieri, alloggi accuratissimi mostratore adattabili ogni esigenza anche professionale. Rivolgersi cantiere pomeriggio oppure studio rag. Saluzzi, Cernaia 22, tel. 544-741.

VILLA lussuosa 10 camere doppi servizi giardino, località ameni Val Chisone, vendesi. Agenzia Cantoni, Pinerolo.

VILLA nuova costruzione privato vende. Telefonare 786-723. A86344

VILLA vendo fronte stradale 18 km. Torino 7 vani doppi servizi, divisibile in due alloggi, terrazzi, giardino 900 mq., garage. Rivolgersi via C. Capelli 43 (latteria), Torino. A86080

VILLETTA 3 camere, cucinotto, bagno, cantina, giardino, garage, volendo ulteriore lotto costruibile vendo. Telefonare 531-974. 0408

ZONA Crocetta su importante corso, alloggio due camere più servizi. Telefonare 721-390. 970

5 Domando Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. RIVA, via IV Marzo 14, tel. 513-596, cerca alloggi vuoti ammobiliati persone referenziatissime. 0846

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-890, 585-830. 0455

A Torino cerco alloggio ammobiliato indipendente massima referenze. Telefonare 877-544. 0554

A Torino o vicinanze cerco alloggi vuoti ammobiliati 30.000-50.000 mensili. Telefonare 513-528, 513-283. 0504

AFFITTERESI atelier 1-2 camere anche vecchia costruzione. Telef. 273-649.

AFFITTERESI negozio 70-100 mq. zona centrale o semicentrale su via passaggio. Preferibile almeno 2 vetrine. Telefonare 376-973. A82832

AFFITTERESI subito locali adatti ufficio preferibilmente nuova costruzione paraggi c. Duca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1374 — Torino». A85436

AFFITTO o acquisto locale mq. 250-300 con allacciata zona via Cavalli corso Ferrucci Frechiera. Telef. 880-181.

CAMERA servizi nuovo cerca professionista referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6063 — Torino».

CERCHERESI 2-3 camere anche con vecchia, cauzionando. Telefonare 544-461.

CERCASI affitto casa con terreno. Dellagiare, scrivere: Averame, Priola per Murisecco (Cuneo). A83648

CERCASI appartamento o camera matrimoniale ammobiliate presso Politecnico. Telefonare 35-343. A83568

CERCO alloggio 1-2-3 camere. Telefonare ore cena 767-582. A83039

CERCO alloggio 3 vani cielo professionale zona Statuto, corso Regina. Telefonare 570-656 ore pasti. A81439

CERCO una due camerette cauzionando piemontese solo operaio grande industria. Telefonare 255-498. A83441

CONIUGI anziani pensionati affidabili 3400 alloggio centrale o semicentrale una qualche camere e servizi libero 1° ottobre. Telefonare 673-835. A83052

CONIUGI emiliani cercano alloggio cambio pulizia scale. Telefonare 882-913.

CONIUGI piemontesi cercano camera cucina zona Unione Sovietica, servizi. Telefonare 81-985. A83488

CONIUGI piemontesi referenziatissimi abbisognano alloggio due camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3406 — Torino». A87177

DUE locali servizi adiacenze via Cigna cercasi referenziati. Telefonare 357-646.

FAMIGLIA piemontese 3 persone cercasi 1-2 camere ovunque. Tel. 769-302.

FAMIGLIA quattro persone adulte cerca alloggio due tre vani servizi, massima referenze, anche periferico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7143 — Torino».

FAMIGLIA tre persone, referenze, medio signorile, cerca alloggio 1-2 camere con riscaldamento. Telefonare 382-523.

FAMIGLIA 3 adulti piemontesi impiegati, referenze, cercano alloggetto massimo 28.000. Telefonare 80-731.

FINE settembre affittasi ammobiliato matrimoniale cucina oppure tinello servizi possibilmente centrale. Tel. 874-934.

INDUSTRIALE cerca una due camere uso pied-à-terre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8446 — Torino». A83572

PIEMONTESE cerca camera, referenze, cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3434 — Torino». A82812

PIEMONTESE referenziatissimo affitterebbe alloggio qualunque zona cauzionando. Telefonare 518-738. 0471

PIEMONTESE referenziatissimo affitterebbe una due camere qualunque zona. Telefonare mattino 872-648. A85242

PRESIDE liceo pianoro il Stato sole cerca fino settembre appartamento vuoto salone due stanze comodità moderne signorile. Precisare ubicazione, prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3419 — Torino». A82807

PROFESSORE sposi cercano alloggio camera tinello servizi possibilmente vicinanze Fiat Grandi Motori. Tel. 234-241.

PROFESSORI sposi piemontesi tranquilli cercano settembre alloggio 1-2 camere possibilmente zona Mirafiori, Stadio. Telefonare 338-572. A83033

REFERENZIATISSIMO cerca camera con cucinino zona Porta Nuova o zona Statuto. Telefonare 674-183. A82804

SPOSINI cercano alloggetto camera servizi. Telefonare 256-522. A83078

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A. AGENZIA Cumia, Bardi 14, affitta alloggio. Telefonare 638-539.

A. AGENZIA Mio Casa, Arsenale 42, telefono 546-420, affitta appartamento.

A. VIA Valdellatorre affittasi bellissimo negozio con retro e servizi. Telefonare 273-571. 0163

AFFITTASI a pressimi sposi alloggetto moderno libero subito. Rivolgersi Chiantello, via Luini 149, inutile telefonare.

AFFITTASI alloggio adatto uffici via XX Settembre. Telefonare 684-053.

AFFITTASI alloggio libero subito 2 camere tinello servizi riscaldamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8461 — Torino». A83008

AFFITTASI alloggio, rimesso nuovo, cinque camere, cucina, cantina, tripli servizi Rivoli 21. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI alloggio tre camere cucina bagno corso Prochiera a referenziatissimi liberi subito. Telefonare al 787-474 ore 17-19. A86171

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi libero subito, zona corso Re Umberto. Telefonare 500-133. A86282

AFFITTASI ampio negozio con retro e grande magazzino di fronte scuole Borgo S. Paolo. Telefonare 282-873. A82135

AFFITTASI, Asola 29 angolo via Lodi, locale mq. 170 circa, con magazzino ufficio. Rivolgersi portineria. A86455

AFFITTASI libero subito negozio corso S. Maurizio 50 v. Bava. Rivolgersi portinaio. A84162

AFFITTASI S. Pelliso 12, negozio adatto elettricista, radio, stoviglie, rappresentanze, fotografo, altri generi. Visibile 17-19. A83080

(Continua a pag. 13)

TREVES VIA CERNAIA 17
DAL 1870 MOBILI - SALOTTI

Un penoso strascico al dramma nei boschi presso Acqui

Impazzisce e tenta il suicidio la moglie dell'uomo che si avvelenò con l'amante

La donna ha pure tentato di strangolare uno dei suoi sei figli - Per tutta la giornata aveva cercato il marito - Questi, ristabilito dall'intossicazione, le aveva promesso di riprendere la vita in comune - Ma poi era sparito - La madre folle internata al manicomio: i bimbi sono così rimasti senza genitori

(Nostro servizio particolare)

Acqui, 3 settembre.

Giovanna Rolando, la trentacinquenne moglie del cameriere acquese *Mario Pironti* che giovedì scorso tentò il suicidio assieme alla propria amante, è stata colta da una grave crisi di nervi e dopo avere minacciato di sterminare la famiglia e tentato di togliersi la vita, ha dovuto essere ricoverata all'ospedale psichiatrico di Alessandria. Da per il Pironti e la sua amica, la cameriera Zobeide Marangon in Crivellari, il 33 anni, che ha a sua volta abbandonato il marito e tre figli in tenera età, il provvidenziale intervento d'un agricoltore evitò che il loro disperato tentativo si concludesse in tragedia, gravissime sono state invece le conseguenze per la povera Giovanna Rolando, lasciata dal marito senza un soldo e con sei figli da mantenere.

Mario Pironti, trentaquattrenne, e la Rolando si erano sposati a Melazzo d'Acqui, dove allora risiedevano, nel 1938. Dal matrimonio nacquero, come abbiamo detto, sei figli. Il più vecchio, Luciano, ha nove anni, la più piccola, Anna Grazia, otto mesi. Gli altri sono: Vincenzo, di otto anni, Cicita, di sei, Maria Luisa, di quattro, ed Ester, di due. Anche Zobeide Marangon, nativa di Chioggia, si era sposata giovanissima con l'operaio Giuseppe Crivellari e dei loro tre figli il più vecchio ha tredici anni. La donna sarebbe in attesa di un quarto bimbo.

Le due coppie di sposi vivevano felici. A rovinare la unione doveva essere, all'inizio dell'anno, l'incontro fra il Pironti e la Marangon, che avevano trovato lavoro come camerieri presso lo stabilimento termale «Carlo Alberto» di Acqui. Follemente innamorati l'uno dell'altra, al principio dell'estate avevano deciso di abbandonare le famiglie. Entrambi erano stati denunciati dai rispettivi coniugi per abbandono del tetto e violazione agli obblighi di assistenza familiare.

Giovanna Rolando, che sbarcava il lunario prestando qualche servizio a ore, tormentata dall'idea di essere stata abbandonata assieme ai sei figli, non dava pace ai due amanti e questi, resisi conto che mai avrebbero potuto dare un assetto accettabile alla loro irregolare situazione, decisero di cercare uniti la morte.

Nella serata di giovedì, dopo avere pensato di gettarsi sotto un treno, si portarono nei pressi del ponte ferroviario sul fiume Bormida, alla periferia di Acqui, e tentarono il suicidio ingerendo un forte quantitativo di tranquillanti a base di barbiturici. L'uomo si tagliò inoltre con un rasoio le vene dei polsi.

I loro lamenti vennero però uditi da un agricoltore che transitava nei pressi del luogo dove gli amanti si erano coricati in attesa della morte: i due venivano trasportati in gravissime condizioni all'ospedale e, in seguito ad energiche cure, potevano essere dichiarati fuori pericolo. Domenica i medici li ritenevano dimessi, e nella stessa serata il Pironti si portava a casa, dalla moglie, in regione San Defendente 45, per chiederle perdono e comunicarle che si sarebbe recato a Genova in cerca di lavoro. Lasciata la moglie, si incontrò invece con l'amica; la cosa venne riferita a Giovanna Rolando che, più scossa, rimase sconvolta dalla notizia.

Ieri mattina, senza dire nulla ai figli e all'anziana madre, Maria Dolermo, la donna uscì di casa e per tutta la giornata vagò per le vie della città alla ricerca del marito e della rivale. Senza dubbio se li avesse trovati l'incontro avrebbe potuto concludersi in una tragedia. A sera la poveretta, sempre più disperata e sconvolta, rientrò a casa e fu subito evidente che era in preda a una grave crisi. Alcuni vicini la udirono mormorare: «Ammazzerò tutti i miei figli e poi mi ucciderò». Quindi salì nel suo alloggio, al secondo piano d'una casa popolare.

*Passa dopo la signora Bruno e altri coinquilini udirono il pianto

ULTIME NOTIZIE

L'ultimo viaggio ufficiale come capo di governo

Adenauer in «visita di addio» andrà a Parigi il 20 settembre

L'espressione è nel comunicato dell'Eliseo che aggiunge: «Prima che il Cancelliere ceda il potere a Erhard» - Adenauer arriverà da Roma, dove il 17 sarà ricevuto dal Papa - Anche il ministro degli Esteri, Schroeder, a colloquio con De Gaulle

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 3 settembre.

Il cancelliere Adenauer verrà a Parigi il 20 ed il 21 settembre, tre giorni dopo essere stato ricevuto dal Papa. Un comunicato ufficiale avverte che «si tratta in qualche modo d'una visita di addio prima che il Cancelliere ceda il potere al suo successore, Ludwig Erhard».

Addio al gen. De Gaulle naturalmente, ma anche alla politica concertata dai due anziani uomini di Stato, che tante difficoltà ha creato negli ultimi tempi alle relazioni fra i Paesi dell'Occidente, ostacolando spesso le iniziative del presidente Kennedy a favore della distensione internazionale. Animato dal proposito di restaurare la grandezza del proprio Paese, il generale De Gaulle ha trovato forse il punto più debole della sua politica estera proprio nel sodalizio con Adenauer.

Il patto di cooperazione franco-tedesco, che all'origine era stato interpretato come un asse Parigi-Bonn, ha funzionato infatti in senso unico: la Germania Occidentale ne ha approfittato per far pagare più cara la propria solidarietà atlantica, mentre la contropartita a favore della Francia è stata finora nulla.

Sostenuto da Parigi, il governo di Bonn ha rifiutato di aderire al trattato di Mosca perché non ha ottenuto la garanzia che la Germania dell'Est non sarà riconosciuta dagli occidentali neppure di fatto; pretesa assurda non soltanto perché le due repubbliche tedesche esistono allo stesso titolo, ma anche perché fra l'una e l'altra sono in corso affari commerciali che costituiscono un riconoscimento ben più reale che se fosse avvenuto sotto qualsiasi altra forma.

Al contrario, le richieste francesi a favore della propria agricoltura hanno trovato a Bonn il più intransigente oppositore fra tutti i Paesi membri del Mercato comune europeo. Se poi si passa al capitolo della cooperazione militare, alla quale il trattato franco-tedesco sembrava affidare un compito essenziale, a parte lo scambio di qualche piccolo reparto per un breve periodo di addestramento, i risultati per la Francia sono stati nettamente negativi: attraverso l'accordo McNamara-Von Hassel, il governo di Bonn ha infatti preferito la collaborazione per gli armamenti con gli Stati Uniti piuttosto che con la Francia.

Ma il sodalizio con Adenauer può essere considerato il punto debole della politica estera del generale De Gaulle soprattutto perché è stato concluso con l'ottantaseienne cancelliere proprio quando stava per perdere il potere. Si ha che Erhard si ispira a concezioni più moderne e più dinamiche, non condivide l'ostinata intransigenza del suo predecessore e, quindi, tutto lascia presagire che, quando egli sarà diventato cancelliere federale, il trattato franco-tedesco significherà soltanto un'affermazione platonica di riconciliazione fra i due Paesi.

Non si può d'altronde trascurare che il 17 settembre verrà a Parigi il ministro degli Esteri di Bonn, Gerhard Schroeder, per discutere il punto di vista dei due Paesi prima del suo viaggio negli Stati Uniti. Può darsi quindi che il nuovo corso delle relazioni franco-tedesche incominci già tre giorni prima dell'addio di Conrad Adenauer.

Sandro Volta

Le dimissioni di Adenauer previste per il 15 ottobre

Bonn, 3 settembre.

(m. c.) La presidenza del gruppo parlamentare democristiano ha ascoltato stasera a Bonn una relazione di politica internazionale del ministro degli Esteri Schroeder, il quale ha auspicato «iniziative tedesche» in vista di una soluzione del problema germanico. Schroeder si è detto favorevole ad una trattativa Est-Ovest sulla base del «piano Herter» (che prevede la riunificazione della Germania a tappe successive, mediante la contemporanea soluzione di problemi militari e di problemi politici) provocando diverse riserve di Von Brentano, il quale non condivide l'ottimismo.

Secondo Von Brentano, sarebbe attualmente prematura qualsiasi iniziativa da parte tedesca. Il risultato del dibattito, di cui la stampa ha saputo ben poco, sarà illustrato sabato dallo stesso Von Brentano ad Adenauer.

Il Cancelliere si dimetterebbe il 15 ottobre; il giorno dopo Erhard sarà eletto Cancelliere.

La dinamite dei nazisti è esplosa sullo Stelvio

La base del traliccio della linea elettrica ad alta tensione fatto saltare, l'altra notte, con una forte carica di esplosivo dai terroristi altoatesini nei pressi del Passo dello Stelvio (Telefoto - Il servizio in prima pagina)

Fulminea rapina alla periferia della capitale

Cinque banditi rubano a Londra un camion che porta sigarette per 70 milioni di lire

Il «colpo» all'alba - L'autista stordito ed abbandonato su un autotreno rubato, a 40 chilometri di distanza - Un ragazzo di 11 anni l'ha trovato dopo due ore ed ha avvertito la polizia - Nessuna traccia dei rapinatori; una ricompensa di 7 milioni offerta da una compagnia d'assicurazioni

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 3 settembre.

Un camion con sigarette per un valore di circa 70 milioni di lire è stato preso d'assalto all'alba da cinque banditi alla periferia di Londra. L'autista, dopo essere stato stordito, è stato abbandonato — legato e imbavagliato — in un altro autocarro, mentre i rapinatori fuggivano con il prezioso carico.

Il «colpo» è avvenuto alle 6 del mattino, mentre l'autotreno era fermo al deposito di Isleworth, nel Middlesex. Il pilota Ronald Sweeney, un uomo robusto di 34 anni, ha raccontato questa sera, tenendosi fra le mani la testa ancora dolorante: «Ero partito da Manchester con un carico di 640 casse di sigarette "Senior Service" e "Nelson". Giunto al deposito del Western Transport a Isleworth mi sono fermato in attesa del collega che doveva darmi il cambio. Ero stanco e mi sono quasi addormentato. All'improvviso lo sportello è stato aperto con violenza e due uomini mi sono balzati addosso, mentre altri tre attendevano a terra. Uno di essi aveva il volto coperto da un fazzoletto sporco. Voltandosi verso di me ha minacciato: "Se stai quieto non ti faremo del male; in caso contrario abbiamo qui qualcosa per calmarti". Ho tentato di difendermi, ma un pugno alla nuca mi ha fatto perdere i sensi».

L'autista ritiene di esser rimasto senza conoscenza per almeno due ore. Al suo risveglio, Sweeney si è trovato imbavagliato, con le mani e i piedi legati, all'interno di un grosso camion per traslochi, che era stato rubato durante la notte. Il veicolo era stato abbandonato a West Drayton, in un sentiero solitario, a 12 chilometri dalla località in cui è avvenuta la rapina.

Picchiando forte coi piedi sempre legati contro la parete dell'autocarro, il pilota è riuscito ad attirare l'attenzione di un ragazzino di 11 anni, Stephen Humphries, che stava passeggiando insieme al padre. «Ho udito dei rumori all'interno del camion e quando mi sono avvicinato ho sentito dei lamenti. Mio padre che mi accorse, ha aperto lo sportello posteriore del veicolo e abbiamo visto un uomo raggomitolato sul fondo — *ha raccontato Stephen* —. Lo abbiamo liberato dalle corda e dal bavaglio e lo abbiamo accompagnato alla nostra casa, da dove ho telefonato alla polizia».

Una ricompensa di 7 milioni di lire è stata offerta questa sera dalla compagnia di assicurazioni «Douglas Jackson and C.» a chiunque fornirà indicazioni per il recupero della refurtiva; ma, nonostante le ricerche della polizia, nessuna traccia è stata ancora trovata dell'autotreno pieno di sigarette.

m. ci.

Gioielleria svaligiata in pieno giorno a Roma

Rubati preziosi per 80 milioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 settembre.

Ottanta milioni di gioielli sono stati rubati oggi — nel quartiere di S. Giovanni — in una oreficeria nelle ore di chiusura pomeridiana: i ladri, due, si sono introdotti nel negozio passando da un locale attiguo e forando la parete divisoria.

L'oreficeria svaligiata è di proprietà di Fausto Bono. Alle 13 egli aveva abbassato la serranda per andare a colazione lasciando i gioielli esposti nelle vetrine e la cassaforte aperta. Non aveva paura dei ladri tanto più che un commesso rimaneva fuori del negozio per la sorveglianza durante l'ora di chiusura.

I ladri sono arrivati poco dopo la partenza del Bono. Sono scesi da una vettura sportiva rossa, e, con aria indifferente, si sono avvicinati ad un negozio di elettrodomestici attiguo all'oreficeria. Il commesso di guardia li ha visti sollevare la serranda ed entrare. Quelli, una volta dentro, hanno cominciato a forare la parete che divide i due locali e, fatto un buco sufficientemente grande da passarci, sono entrati nella gioielleria, impadronendosi di tutto quanto hanno potuto.

Dopo un'ora il commesso di guardia ha visto di nuovo uscire i due sconosciuti dal negozio di elettrodomestici. Avevano con loro tre sacchetti rigonfi. Sono saliti sulla loro vettura mettendo i sacchetti nel portabagagli e sono partiti a tutta velocità.

Del furto si è accorto il Bono quando si è recato a riaprire il negozio. Dato l'allarme, interveniva la polizia ma non era possibile trovare alcuna traccia dei ladri né un segno che portasse alla loro identificazione.

Posti di blocco sono stati disposti sulle principali vie di uscita dalla capitale ma è assai improbabile che i ladri, se intendono allontanarsi dalla città, lo facciano con quella vistosa auto rubata.

r. s.

Il fisico italiano Martelli potrà restare in Inghilterra

Il 15 luglio fu processato per spionaggio ed assolto

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 3 settembre.

Il fisico italiano Giuseppe Martelli potrà rimanere in Inghilterra ed accettare qualsiasi lavoro, se lo vorrà. Il ministero degli Interni ha reso noto questa sera che non verrà richiesta l'espulsione dello scienziato, come era stato scritto da alcuni giornali inglesi.

Giuseppe Martelli (40 anni) prestava la sua opera nei laboratori atomici di Culham nell'Oxfordshire. Fu accusato, lo scorso aprile, di «atti preparatori allo spionaggio». Il 15 luglio venne assolto alla «Old Bailey» da nove capi di imputazione. Ieri notte l'autorità per l'energia atomica in Gran Bretagna ha diramato un laconico comunicato: «E' stato deciso, date le circostanze, di non rinnovare il suo contratto biennale, che scada il 30 settembre». Tale decisione è stata comunicata immediatamente al quartier generale dell'Euratom a Bruxelles.

Nel corso del processo egli ammise di essere stato ricattato per due anni, da agenti sovietici, senza informarne le autorità. E' la prima volta, dalla fine della guerra, che un uomo accusato di spionaggio viene assolto in Inghilterra.

m. ci.

Un discorso dell'on. Malagodi all'«Internazionale liberale»

Riunito in Svizzera il XVI congresso - «L'Europa occidentale — ha detto il segretario del pli — deve potenziare l'Alleanza atlantica e non diventare un satellite, né della Russia né dell'America»

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 3 settembre.

I lavori del XVI Congresso dell'Internazionale Liberale sono stati inaugurati oggi a San Gallo, nella Svizzera orientale, con un interessante discorso del suo presidente di turno che è l'on. Giovanni Malagodi. Dopo calorose parole di benvenuto ai rappresentanti di tutti i partiti liberali del mondo, l'oratore ha parlato dell'«avvenire dell'Europa», sviluppando, in sostanza, tre temi: 1) la situazione mondiale; 2) lo sviluppo europeo in relazione alla politica atlantica; 3) la democrazia diretta e quella parlamentare.

Il *leader* del pli ha cominciato col dire che sarebbe pericoloso pensare che con la tregua atomica raggiunta nel recente accordo di Mosca, si possano alimentare i contrasti tra Ovest ed Est. «Il trattato di Mosca — ha proseguito Malagodi — non elimina la tensione internazionale. Alcuni Paesi, come la Francia e la Cina, non hanno aderito all'accordo di Mosca». L'oratore ha quindi affermato che esiste tuttora un notevole squilibrio tra l'Europa Occidentale e l'Urss in materia di armamenti convenzionali.

Dopo avere detto che in diversi paesi occidentali e specie in Francia, in Inghilterra e in Italia si delinea una certa delusione del socialismo democratico nei confronti del comunismo, Giovanni Malagodi ha criticato, con dure parole, la politica della Francia, che ha qualificato autarchica.

In merito all'avvenire del nostro continente egli ha precisato che per l'Europa Occidentale si profilano quattro possibilità: «La parte occidentale del nostro continente, questa è la prima, potrebbe diventare un satellite dell'Urss. Motivi non solo politici, ma anche culturali e religiosi, escludono in modo assoluto tale possibilità. E' una riprova il fatto che nessun paese europeo è divenuto spontaneamente comunista. Quei pochi che lo sono, vennero occupati militarmente dall'Unione Sovietica».

La seconda possibilità — ha continuato l'oratore — prevede la trasformazione dell'Europa in un gruppo di satelliti degli Stati Uniti. E' vero che le nazioni europee hanno maggiore affinità con l'America che non con l'Urss, ma anche qui va rilevato che la vita del nostro continente è così diversa che anche tale possibilità deve essere scartata. D'altra parte l'Europa Occidentale è troppo forte per diventare un satellite.

Il *leader* del pli ha continuato dicendo che l'Europa potrebbe divenire una potenza atomica, (terza possibilità) tra gli Stati Uniti da una parte e l'Unione Sovietica dall'altra. Quest'idea è nella mente di molte persone, sebbene nessuno lo voglia apertamente. Neppure tale possibilità sembra possibile, giacché non corrisponde al principio dell'equilibrio. «Una potenza europea» tra l'America e l'Urss sarebbe suscettibile di sortire conseguenze catastrofiche.

«Non rimane dunque che la quarta possibilità, nel senso che venga resa ancora più efficiente l'alleanza atlantica. In tal caso l'Europa potrebbe divenire il pilastro orientale dell'alleanza stessa. Questa sembra l'unica via che l'Europa possa percorrere in avvenire».

Concludendo l'on. Malagodi ha fatto un elogio del federalismo svizzero, affermando che esso può servire indubbiamente da modello all'integrazione europea, a condizione, ben inteso, che i singoli Stati siano disposti a rinunciare ad una parte della loro sovranità.

I lavori del XVI Congresso si concluderanno giovedì.

l. f.

I liberali inglesi preparano il loro programma elettorale

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 3 settembre.

(m. ci.) Un opuscolo pubblicato dal partito liberale, dal titolo «Partners in a New Britain» contiene i temi che verranno discussi e sviluppati dal congresso del partito che si svolgerà a Brighton dal 10 al 14 settembre. Una volta approvati, essi costituiranno la base del programma elettorale dei liberali.

«La riforma della tradizionale macchina del governo in Inghilterra è attesa da lungo tempo — si legge in questo opuscolo. Il Parlamento ha perso qualsiasi autorità. White Hall è priva di contatti con la realtà e impersonale. Ma né i laburisti, né i conservatori sono veramente interessati ad effettuare le riforme necessarie in quanto entrambi fanno comodamente parte dello stesso club».

I liberali si dichiarano a favore della creazione di consigli regionali in seno ai quali si possano dibattere i problemi locali, lasciando al Parlamento il tempo di dedicarsi ai dibattiti di questioni di importanza nazionale. Viene anche annunciata una rivoluzionaria politica edilizia, cioè un piano quinquennale per la costruzione di almeno mezzo milione di case a che «l'intento di un governo liberale — continua la pubblicazione — dovrebbe essere non solo di provvedere un'abitazione per ogni famiglia, ma una scelta di alloggi per tutti».

ULTIME DI CRONACA

Un sacrestano sorpreso a rubare nella cassetta delle elemosine

Ore 10 e 30 di ieri. La pace e il silenzio regnano nella centrale chiesa dei Santi Martiri. Il sagrestano Alberto Graglia di 74 anni sta spolverando i banchi. Ad un tratto scorge un uomo ancor giovane, con i capelli tagliati a spazzola, che con passi felpati s'avvicina alla cappelletta di San Giuseppe e s'inginocchia sullo scalino. Dopo qualche minuto si inosserva. Ma che fa quell'uomo? Non prega; è attaccato alla cassetta delle elemosine e trafica. Il sagrestano, cautamente, nell'ombra, gli arriva alle spalle.

Lo sconosciuto, intanto, con grande disinvoltura e dimestichezza, ha tolto la cassetta dal supporto. La esamina, la scuote, la soppesa. Poi, in un batter d'occhio, riesce ad aprirla e versa il contenuto di monete in una pezzuola che ha disteso ai piedi dell'altare: insomma, è organizzatissimo. Il Graglia interviene, lo afferra. L'altro sussulta ed esclama: «Come si permette? Io sono un sagrestano!». «Ah no!» replica il Graglia «il sagrestano sono io!». «Lo sono anch'io!» insiste l'altro con aria offesa «vuole che le mostri i documenti? E se ne vada subito! Io ho molte amicizie col clero, le posso dar delle noie...». «Ma lei sta rubando!». «Prego. Sto compiendo un'ispezione per accertare se le offerte dei fedeli sono sufficientemente generose».

La vivace discussione fa accorrere un sacerdote, padre Maurilio Materni. Il sacerdote s'affaccia sulla strada e scorge un vigile urbano. Nel frattempo il ladro ha tentato di fuggire. Ma dopo un animato inseguimento tra i confessionali viene ripreso. Al commissariato Moncenisio il dott. Carone lo identifica: Filippo Marsili, 34 anni, senza fissa dimora. Sino a pochi giorni fa risulta essere stato sagrestano presso un istituto religioso di Alassio (pare che abbia perso bruscamente il posto per comportamento immorale non consono al suo incarico).

Scopre in un canale il corpo del padre scomparso di casa

Un pensionato è annegato in un canale che corre a cinquanta metri da casa sua, a Collegno. Disgrazia o suicidio? Non è ancora possibile rispondere. La vittima è Carlo Binelli, di 67 anni, abitava in via Borgodora 26 con la moglie, Maria Boero e i figli Sergio di 25 anni e Piero di 22. Il maggiore, Mario, è sposato e abita a c. M. Maria di Collegno. Come ogni sera, anche iersera il Binelli è uscito dopo cena per fare una passeggiata. Ha girovagato nei pressi della casa; alle 20,45 è stato visto nei paraggi.

Alle 23 i figli hanno incominciato a preoccuparsi per il ritardo. Sono usciti a loro volta a cercarlo: per le strade, nel paese. Poco dopo mezzanotte sono andati a denunciare la scomparsa del padre ai carabinieri.

Alle prime luci dell'alba di ieri, i figli Gino e due loro amici, i fratelli Gino e Nico Bongiovanni di Grugliasco, hanno incominciato a frugare la sponda della Dora, i campi, le siepi, i cespugli. Il macabro rinvenimento è avvenuto alle 16. Sergio si era inoltrato lungo il corso di un canale che fiancheggia la Dora da cui deriva più a monte e va ad alimentare la centrale della Sip di Collegno. A un certo punto c'è una paratoia attraverso la quale l'acqua filtra con irruenza per una feritoia di una decina di centimetri. In mezzo a questo flutto il giovane ha scorto un piede e un pezzo di gamba. Ha capito, con orrore e spavento.

Per recuperare la salma è stato necessario prosciugare il canale. Il cadavere è stato portato nella camera mortuaria del cimitero di Collegno e lì sarà verrà sottoposto a necroscopia. Il Binelli non aveva preoccupazioni e non aveva mai manifestato intenzioni suicide. D'altra parte anche l'ipotesi della disgrazia è dubbia: non andava mai vicino a quel canale che può essere raggiunto soltanto attraversando i prati.

— All'alba di ieri, in piazza S. Carlo, due agenti del commissariato Monviso hanno visto un giovane scendere barcollando da un'auto e acciuffarsi al suolo. E' il ventinovenne Gian Franco Novelli, rappresentante di commercio, abitante con i genitori in via Cremona 4.

Trasportato all'ospedale San Giovanni, è stato ricoverato con 3 giorni di prognosi per avvelenamento da sostanze imprecisate. Si ritiene che il giovane abbia ingerito una dose eccessiva di sedativi cui fa spesso ricorso a causa dei postumi delle ferite di un incidente automobilistico.

Ferita da un cacciatore una delle cicogne vercellesi

Vercelli, 3 settembre.

(*v. n.*) Una delle cicogne che hanno nidificato fin dalla primavera scorsa a Cascine San Giacomo, nella baraggia vercellese, è stata oggi ferita da un cacciatore, pare milanese. Si tratta dell'esemplare maschio, il quale è stato colpito a un'ala.

I primi soccorsi sono stati prestati da un veterinario della zona, e in pari tempo si è provveduto ad avvisare gli ornitologi di Bologna, che studiarono da vicino le cicogne alcune settimane or sono, per rendersi conto di come i trampolieri e i loro quattro piccoli, nati sul campanile della parrocchiale di Cascine San Giacomo, potessero vivere in un ambiente non naturale per loro.

La settimana scorsa il comitato della caccia di Vercelli, in previsione dell'apertura della stagione venatoria, aveva inviato i cacciatori a non sparare sui trampolieri. Purtroppo l'appello è caduto nel vuoto. A Cascine San Giacomo si augurano che il ferimento non sia letale per il trampoliere. I carabinieri hanno iniziato indagini per individuare il cacciatore, che può essere passibile di una multa.

Studente s'avvelena col cognac perché ha sbagliato il problema

A Pinerolo - Il giovane ha bevuto una bottiglia di liquore, disperato per aver fallito la prova di matematica - E' all'ospedale in osservazione

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 3 settembre.

Uno studente di Acaia, venuto a Pinerolo per sostenere gli esami di riparazione, demoralizzato per aver sbagliato la prova scritta di matematica ha ingerito quasi per intero una bottiglia da un litro di cognac rischiando di morire intossicato.

Protagonista della vicenda è il diciannovenne Roberto Giay, che studiava all'Istituto Tecnico della stessa città. Dopo qualche minuto lo studente è stato colto da collasso cardio-circolatorio ed ha perso i sensi.

Soccorso da alcuni compagni è stato trasportato all'ospedale dove è stato sottoposto ad energica cura disintossicante. E' ricoverato in osservazione.

m. g.

Risparmiati 8 anni di pena

Graziato il pescatore che uccise un soldato inglese

Commise il delitto per difendere la moglie

Catania, 3 settembre.

Natale Scarpato, condannato a 27 anni per aver ucciso nel 1944 ad Augusta un soldato britannico, è stato graziato questa sera dal Presidente della Repubblica. Scarpato avrebbe dovuto scontare altri otto anni.

Il 29 marzo del 1944, per difendere la moglie da un'aggressione, lo Scarpato uccise un soldato britannico venendo poi condannato dal tribunale alleato alla pena capitale. Contro tale sentenza gli avvocati ricorsero: la Corte di Cassazione due anni dopo esaminò il caso e il presidente Einaudi, con suo decreto commutò la pena dall'ergastolo a 27 anni.

Durante tutto questo tempo a favore di Natale Scarpato si sono avuti i perdoni dei familiari della vittima, della regina Elisabetta, e il parere favorevole alla grazia degli ultimi presidenti americani Truman e poi Eisenhower e le petizioni degli italiani in America. Natale Scarpato uscirà domattina dalla casa di pena di Noto, dove ha scontato gli ultimi otto anni. In precedenza era stato per lungo tempo ospite del penitenziario di Augusta.

Due ragazzi feriti a Brescia dall'esplosione d'un ordigno

Brescia, 3 settembre.

(*s. ms.*) Due ragazzi di 14 anni, Angelo Serramondi e Michele Lottiari, residenti a Brescia, sono stati feriti in seguito allo scoppio di una bomba a mano trovata nel recinto del poligono di tiro di via Violino.

I due ragazzi hanno cercato di disinnescare l'ordigno, che è esploso ferendo il Serramondi ad una mano ed il Lottiari ad una gamba. Sono stati ricoverati all'ospedale di Brescia, il primo con prognosi di 30 giorni, il secondo di 10.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
Direzione LA STAMPA

Coniugi in ospedale avvelenati da funghi

Asti, 3 settembre.

(*f. m.*) Due coniugi, Teresa Gaudino di 44 anni e Paolo Pievese di 47, residenti in frazione Valterza d'Asti, avevano cenato con i funghi raccolti dal marito in un bosco vicino alla loro abitazione. Durante la notte entrambi venivano colti da forti dolori viscerali.

Il medico li ha fatti ricoverare all'ospedale di Asti per avvelenamento dovuto a funghi. Le loro condizioni non sono gravi.

State Civile di Torino

3 settembre 1963

NATI — Manzini Enrico; Belline Bianca; Barbella Marina; Bernardi Vera; Neviello Romeo; Muscia Maurizio; De Rosa Loretta; Nasi Paolo; Camino Roberta; Rapetti Giovanna; Gistri Alessio; D'Amato Antonella; Daniello Vilma; Massari Giovanni; Zedda Tiziana; Brusasca Alberto; Caputo Salvatore; Caterina Nicoletta; Sangrigoli Rossana; Cravero Ivana; Rubietti Giancarlo; Rossi Alessandra; Napolio Liliana; Gerbesi Valerio; Muratori Annalisa; Ferino Ezio; Veratti Cesare; Mascali Antonino; Comello Doriana; Pecchioli Cinzia; Bocchio Piero; Guseiti Marina; Ferreri Giorgio; Compareso Giuseppe.

Amato Eugenio; Muratore Roberto; Massa Riccardo; Avello Cristina; Selortino Raffaele; Barzio Marco; Braghittia Bruno; Chessa Sebastiano; Fantini Lorena; Garbarino Claudio; Cavallo Manuela; Campostano Mattia; Bosso Daniela; Petracca Marcella; Sferagola Rosanna; Falleri Ilaria Matteo; Romagna Michela; Talamo Antonio; Labia Sapia; Manni Raffaella; Richetta Silvana; Cubeddu Luisa; Vergelli Paola; Muiso Sigfrido; Romano Romana; Lucco-Castello Giovanni; Uriatti Lorenza; Rosaldo Sandra; Cerutti Laura; Righetto Fabio; Fina Giovanni; Sergan Rossella; Mitrano Patrizia; Della Guido.

MORTI — Luetto Stefano, anni 89, nato a Moncalieri, abitante in via Villa della Regina 23; Gabitti Laura ved. Battaglia, a. 80, Bergamo, v. Balbis 4; Fusero Agostino, a. 69, Oneglia, c. Regio Parco 152; Accassato Francesco, a. 64, Collarengo, v. Viterbo 210; Sieva Antonio, a. 36, Voltago, operaio, v. Nicola Porpora 37; Ramella Angela ved. Monetti, a. 89, Novara, v. Cavallermaggiore 10; Mairone Giovanni, a. 73, Romanzo, c. Vercelli 101; Russo Caterina ved. Anzalio, a. 73, Pietraperzia, v. Candelo 14; Principi Emma in Gonella, a. 86, Roma, v. Cesare Balbo 5; Paolazzi Maria ved. Puschin, a. 80, Cumbra, v. Reinasco 43; Mastrino Giuseppe, a. 71, Torino, v. C. Capelli 68; Gianna Anna, a. 78, Cerignola, str. Mongrano 190; Roda Anna ved. Vigliardi Paravia, a. 92, Torino, agiata, c. Lecce 81; Borio Giovanni, a. 82, Romano Canav., impiegato v. Pacinotti 32; Bazzani Silvio, a. 51, Torino, v. Avellino 1; Serra Rosalia, a. 71, Torino, v. Passalacqua 6.

Deceduti in ospedale: Fagliori Antonio, a. 74, Cerignola; Nabil Aramis, a. 18, Bottrighe, meccanico; Cravero Benedetto, a. 64, Tarantasca, agricoltore; Vesco Angela ved. Cavalla, a. 76, Torino; Merle Maria in Mussalon, a. 63, Sangano; Fassi Giuseppina in Massassa, a. 63, Levaldigi; Maria Clara, a. 83, Castigliole; Guidolin Domenica, a. 65, Gargio Montano, sacra; Agostino Giuseppina in Bacchino, a. 30, Gioiosa Ionica; Grillo Francesco, a. 58, Faierna, barbiere; Cortesi Fiorenzio, a. 36, Palazzago, meccanico.

Matrimoni 64 - Morti 27 - Nati 63

Improvvisamente è mancato il

Dott. Ing. Marco Rinaudo

Tenente Colonnello della Riserva

Ne danno il triste annuncio la moglie Dori Cajassi, le sorelle, i cognati, cugini e parenti tutti. Funerali giovedì 5 ore 16,15 da S. Giovanni vecchio.

— Torino, 4 settembre 1963.

Enzo Rosalia Hidalgo ed Annamaria Hidalgo colle rispettive famiglie si associano al dolore della carissima cugina Dory per la scomparsa del marito

Dott. Ing. Marco Rinaudo

— Torino, 3 settembre 1963.

Cristianamente come visse è spirato nel bacio del Signore

Luciano Ciocone

di anni 34

Nel loro grande dolore ne danno il triste annuncio la moglie con Federica, Annamaria, mamma, papà, soccori e parenti tutti. La salma avrà luogo giovedì mattina ore 9 partenza dall'abitazione via Oropa 78.

— Torino, 4 settembre 1963.

La Direzione e i Colleghi della Giovanni Rossetti S. A. partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dello stimato Collaboratore.

Munito dei conforti religiosi, dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana serenità, ha raggiunto in cielo l'amatissimo Papà

Lorenzo Bergallo

anni 12

L'annuncio della desolata mamma, la zia Maria e Palma e la cognata Lalla, padrino, l'affezionato Pino e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Sanlori, Dott. Grandi, Dott. Bellone per l'affettuose cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 5 alle ore 16,15 da Largo Cassini 2. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 settembre 1963.

Dopo tanto soffrire, munito dei conforti religiosi, è mancata l'anima buona di

Emma Rasero ved. Lombardi

La piangono con un dolore che non ha fine il figlio Walter, la nuora, le nipoti con i mariti, sorella, cognato e parenti tutti. I funerali giovedì 5 corr. ore 10 partendo dalla chiesa parrocchiale di Portacomaro (Asti).

Torino, via Massena 69.

— 4 settembre 1963.

Cristianamente è mancata ai suoi cari la

Rag. Bianca Fontana

Addolorati la piangono: i cugini Alfredo e Gina (scorti) e famiglie, le affezionate Marietta e Serena. I funerali mercoledì 4 corrente ore 14,45 dall'istituto di ripose, corso Unione Sovietica 220. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 settembre 1963.

1908 1963

Rag. Flavio Cuglielmino

La moglie, mamma, papà lo ricordano a quanti gli vollero bene.

— Torino, 4 settembre 1963.

Pasqualina Milanese

Il figlio la ricorda con infinito rimpianto. Messa, Parrocchia Lingotto, ore 8, 5 settembre.

— Torino, 3 settembre 1963.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per la manifestazione di cordoglio tributata al compianto

Cav. Guido Baldrati

la famiglia dello scomparso porge un vivo ringraziamento a quanti sotto qualsiasi forma hanno partecipato al suo lutto.

— Lugo, 4 settembre 1963.

Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Ines Cavarero in Curti

Il marito, la figlia Silvana, congiunti, nipoti e parenti tutti se danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo giovedì 5 alle ore 14 partendo dalla casa dell'estinta. La salma verrà tumulata a Soglio d'Asti.

Asti, Villaggio San Pietro.

— 2 settembre 1963.

Partecipano al dolore le famiglie: Serini, Razzin, Audisio, Di Auria, Curti.

La famiglie De Pauli, Simoni, Pianasso, Tomasi prendono parte al dolore della famiglia Curti per la scomparsa della signora

Ines Cavarero in Curti

— Torino, 3 settembre 1963.

I Dipendenti della Ditta Curti prendono parte al dolore del loro principale signor Luciano Curti per la scomparsa della cognata, signora

Ines Cavarero in Curti

— Torino, 3 settembre 1963.

Le famiglie Nale Serini e Maria Serini partecipano al dolore della famiglia Curti per la scomparsa della signora

Ines Cavarero in Curti

— Torino, 3 settembre 1963.

Marisa Marisano è particolarmente vicina all'amica Silvana nella triste circostanza della morte della mamma, signora

Ines Cavarero in Curti

— Torino, 3 settembre 1963.

Gli amici Gian Luca, Pelon, Francesco, Aldo, Gigi, Lucio, Franco, Silvio, Elda, Piera, Renata, Marisanta, Pier Angelo, Tiziana, Giampiero, Milly, Beppe sono vicini a Silvana nel triste momento della morte della mamma, signora

Ines Cavarero in Curti

— Collegno, 3 settembre 1963.

Improvvisamente è mancata ieri all'affetto dei suoi cari, la

N. D.

Ernestina Valletti della Valletta nata Davino

Commendatrice ne annunciano la dolorosa perdita i figli: Ida, Alcramo con la moglie Vera e figlio Ugo che lei tanto amava e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 5 corr. alle ore 9 partendo da via Domodossola 7 indi la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Giaveno.

— Torino, 4 settembre 1963.

Il Gruppo Azzurri Vittori partecipa con profondo cordoglio al dolore del Cav. Valletti per la perdita della sua carissima mamma

Ernestina Davino Ved. N. H. Ing. Valletti

— Torino, 4 settembre 1963.

La famiglie Alegre, Berta, Genesi e Carretto, prendono viva parte al dolore del loro stimato amico, Cav. Alcramo Valletti per la perdita della sua cara

Mamma

— Torino, 4 settembre 1963.

Le famiglie Alberga-Finzi, Marianani, Panizza, Luciano Ray partecipano al dolore della famiglia Valletti per la scomparsa della cara

Mamma

— Torino, 4 settembre 1963.

La Fonderia Marenda ricorda con rimpianto il

Rag. Luigi Giorgi

e si associa al cordoglio della famiglia.

— Torino, 4 settembre 1963.

Il dottor Giuseppe Pandolfo, ricordando con sincero rimpianto il carissimo amico

Rag. Luigi Giorgi

porge viva parte al dolore della Famiglia.

— Lanzo, 3 settembre 1963.

I Comproprietari, Inquilini, Amministratori di Corso Peschiera 85 - 87, prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

Rag. Luigi Giorgi

— Torino, 3 settembre 1963.

Il Preside ed i Colleghi della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Torino prendono viva parte al lutto del Professore Emilio Becchi, titolare della cattedra di Farmacologia, per la scomparsa della Madre

Vittorina Beccari

— Torino, 4 settembre 1963.

Dino e Dina Bobbi partecipano al grande dolore dell'amico prof. Emilio Beccari per la morte della

Madre

— Torino, 4 settembre 1963.

Confortata dalla Fede è serenamente spirata

Maria Teresa Gandino Michelini di San Martino

Addolorati ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti i fratelli: Gabriele con la consorte Maria Perrone di San Martino, Irene, Carlo Emanuele, Carnovetto, Michele con la consorte Teresa Gioveli D'Arbigny con i figli Rinaldo e Luigi, i parenti tutti. La devota infermiera signora Candelaio e l'affezionata Personale.

— Perosa Canavese, 3 settembre 1963.

Dopo lunga e dolorosa malattia sopportata cristianamente, munita dei conforti religiosi e della Benedizione Papale, è ritornata a Dio l'anima buona di

Luigina Laguzzi

La piangono: il fratello Dott. Egisto con la moglie Elena Micoli e i loro figli e famiglie, la sig.na Teresa Calleris l'assistette amorevolmente, gli zii paterni e materni e i parenti tutti. I funerali avranno luogo il 4 settembre, alle ore 16,15, partendo dall'abitazione (via San Massimo 32). Non fiori, ma preghiere.

— Torino, 3 settembre 1963.

Ieri è improvvisamente mancato ai suoi cari

Teofilo Giovanni

Ne danno il triste annuncio: il figlio Romano con la moglie Gianna Vaccaro, il genero Aristide Arnaboldi e figlio Angelo che tanto amava, fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 5 corr. alle ore 16,15 partendo da via Rivara 38.

— Torino, 4 settembre 1963.

E' mancata ai suoi cari

Caterina Fava ved. Carretto

di anni 83

Commerciante

Ne danno l'annuncio i figli: Domenico, Angelo con la moglie Beatrice Almondetta e la piccola Maria Caterina e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi mercoledì 4 settembre alle ore 10 in Pont Canavese.

— Pont Canavese, 3 settembre 1963.

La Ditta Costruzioni Edili ora Magnani e Cariazza e Maestrazzi Ilda annuncia con dolore la scomparsa del signor

Severino Cariazzo

di anni 81

Padre del Comproprietario

I

ANNUNCI ECONOMICI

5 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 11)

APPITTASI Grugliasco alloggio nuovo tre più tinello servizi. Telef. 780-655.

APPITTASI locale adatto officina magazzino 100 mt. ampio cortile, parcggi Nichelino. Telef. 680-815.

APPITTASI negozio nuovo adatto qualsiasi attività zona S. Rita via Tripoli. Telefonare 585-056. A81561

APPITTASI seminterrato luminoso mq. 100, basso fabbricato mq. 150, ingresso carraio, uso deposito, laboratorio silenzioso, negozio non alloggio, strada Fronda 32. Telefonare 280-514. A83027

APPITTASI splendido appartamento pavimenti, salone, cinque camere, tripli servizi, garage, 160.000 mensili. Telefonare 111-600. A87033

APPITTASI uno ufficio alloggio 110 mq. zona signorile parcggi via Cavalli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2369 — Torino ». A86075

APPITTASI villa collinare garage giardino nuovo villaggio residenziale. Telefonare 937-618. A83160

APPITTASI zona S. Paolo locale industriale adatto anche autorimessa mq. 2500 volendo mq. 8000. Telefonare 688-726, 687-911. 26417

APPITTASI 50.000 alloggio nuovo vicinanze Tesoni, 4 camere cucinino doppi servizi. Telefonare Orbel 518-900.

APPITTO alloggio 3 camere più servizi o tettoia m. 5 a 20 uso ufficio in Borgata Fumeri 29, Carmagnola. Rivolgersi Stefano Fumero. A82806

APPITTO in villetta 3 camere cucina bagno zona Lucenia nuova libera, dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9312 — Torino ». A83087

APPITTO ufficio mq. 75 con alloggio. Bonardo, Monnalieri, corso Savona 109.

APPITTO 1° settembre alloggetto ammobiliato camera cucina servizi. Telefonare ore pasti 299-403. A81863

ALLOGGIO quattro camere grande ingresso cucina bagno riattabilmente ammobiliate piano quinto libero 15 settembre volendo autorimessa casa civile Giulio Edoardo presso corso Novara affittasi 115 mila trimestrali. Scrivere indicando composizione familiare referenze professionali: « Pubblicità Stampa 3438 — Torino ».

ALLOGGIO signorile, due camere, ingresso, servizi, zona Cibrario, affittasi libero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9478 — Torino ». A80934

ALLOGGIO signorile sette camere salone cucina doppi servizi, garage, affittasi via Sesia 32. Telefonare 242-945. A80215

AMPIO locale con retro cantina grande ad corso Inghi Giardino Reale, libero subito. Telef. ore pasti 851-676, 24-081.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, convenienza, preventivi. Telef. 386-230, Montropiura.

CAMERA cucina, garage, affittasi 25.000 (Borgata Lesna). Telefonare 41-419.

CARLO Alberto palazzo con terrazzo 150 camere cucina servizi affittasi mensili 35.000. Telefonare 42.722. A80078

CASETTA giardino vicinanze mare officina mite affitto acquisto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6081 — Torino ».

CENTRALE affittasi ottobre 42.000 due camere tinello cucinino. Tel. 686-701.

LABORATORIO, magazzino nuovo 360 mq. pronto subito, via Lanzo, affittasi. Telefonare 383-765. A82567

LOCALE mq. 150 circa completamente ristrutturato adatto magazzino laboratorio artigianale affittasi corso Novara 99.

MEDICO signora, corso Sommeiller via Massena, stio sportivo mq. 150 collegato con due sale altre passaggio carraio al seminterrato di mq. 250 adatto commercianta auto, grande magazzino, agenzia bancaria, affittasi. Telef. 45-563.

NEGOZIO angolare 6 vetrine mq. 200 affittasi Giulio Cesare 281. Telefonare 280-147 pasti. A83147

OFFICINA nuova costruzione, mq. 200 circa, borgata Lesna, affittasi. Telefonare 237-831 ore pasti. A83017

SEMINTERRATO mq. 300 carrello servizi fronte Aeronautica libero ottobre affittasi. Telefonare 851-013.

STRADA Cuneese affittasi alloggio signorile esterno tre camere doppi servizi. Telefonare 322-250. A87230

STUDIO professionale centralissimo primo piano affittasi primo ottobre. Telefonare [illegible]. A85945

UNIONE Sovietica 62 attico signorile, panoramico isolato mq. 120. Telefonare 755-709. A83344

VIA Migliara affittasi vani due per ufficio, studio dentistico. Tel. 580-514.

VINZAGLIO sog. Molinelli (Giusti 4) affittasi alloggio 6 vani doppi servizi 72.500. Telefonare 648-906, 45-238.

ZONA pressi Lingotto 3 locali, servizi, garage libero 1° ottobre. Telefonare 80-774 ore 9-11. A87168

60 mq. affittasi largo Tirreno magazzino o industria silenziosa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7161 — Torino ».

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

AFFITTASI villa panoramica ammobiliata tutto anno ogni comfort [illegible] subito pressi Cumiana 55.000 mensili. Telefonare 512-377. A81238

LAIGUELIA affittasi villetta vendo bellissimo alloggetto ammobiliato [illegible]. Telefonare 756-008. A83465

LANZO affittasi villeggiatura due camere cucina. Telefonare 594-949. A83063

SAUGLIONE affittasi alloggio ammobiliato settembre, mesi invernali. Telefonare 686-608 Torino ore 16-17.

SAUGLIONE affittasi settembre in poi alloggetto ammobiliato 2 letti. Telefonare ore pasti 593-763, Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7184 — Torino ».

SANREMO centralissima affittasi mezzo ammobiliato uso cucina. Telefonare Torino 653-105. A83179

8 Alb. e Stac. Climat. L. 150 p.p.

BORDIGHERA Kinderheim Villa Margherita accetta bambini dai 3-12 anni. Asilo, elementare, medie. Telef. 572-689 Milano. Scrivere Bordighera. A80364

DELLE Ligure, Hôtel Bio, nuovo riposante, ottimo trattamento, settembre 2000

PENSIONE Tilla, Borghetto Santo Spirito (Loano), spiaggia riservata, ottimo trattamento. Prezzi modici. Interpellateci. Telefonate 70-057. 26178

PIETRALIGURE pensione Arianna trattamento ottimo trattamento. Torino 394-618, Pietra 67-149. 26381

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

ACCONCIATURE, estetista, callista, scuola professionale, moderno insegnamento, Floran's, via Po 32, telefono 52-905.

ACCURATA, sola preparazione lingue straniere: corsi diurni, serali intensivi privati settembre-ottobre all'Istituto Cima, via Roma 356, telefono 573-354.

ALL'ISTITUTO Cima primi settembre-ottobre inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, contabilità generale ragioneria, segretaria d'azienda. Via Roma 356, telefono 513-354. 0603

ALL'ISTITUTO Gioglia, Corsa 32, inizio corsi diurni e serali stenografia, dattilografia, computisteria, paghe e contributi, lingue, contabilità generale e amministrativa. 0371

ALL'ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, inizio corsi diurni di stenografia, dattilografia, computisteria, tecnici del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. 0681

ALL'ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, sono aperte le iscrizioni per i corsi di lingue, paghe, contributi, [illegible] anni avviamento commerciale e industriale, disegno tecnico massimo numero 12 allievi per classe, orario di segreteria 9-12, 14-21 giorni festivi. 0363

AVVIAMENTO agli impieghi, corsi celeri, stenodattilo, calcolo meccanico, Istituto Methodo, via Santa Teresa 20, telefono 546-244. 0438

QUALITÀ School: sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno scolastico. Corsi di lingua collettivi ed individuali, diurni e serali. Informazioni presso la segreteria: via Santa Teresa 3 (grattacielo), Torino, telefono 553-970; Cuneo: corso Giolitti 3, telefono 58-94. 036

SOGGIOL, Nizza 27, corso preparatorio tutti municipi. Specializzazioni. Segretario azienda. A81299

CAMBRIDGE School of English, Torino, Principe Amedeo 29, [illegible] normali lingua [illegible] inizio 30 settembre, mattino, pomeriggio, sera, anche intensivi. Lower, Proficiency. Telefonare 51-380.

COLLEGIO MASCHILE DAL PRETO, TERSELLI, SCUOLA MEDIA-GINNASIO PARIFICATI; CORSI INTENSI RIESAMI PERS, METODO, DISCIPLINA GARANTITI. CHIEDERE PROSPETTI.

CORSI gratuiti radiotecnica elettronica televisione indetti dal Ministero del Lavoro. Rivolgersi al Centro addestramento professionale, via Maria Vittoria 54, telefono 878-276. 0413

GIOLITTI scuola specializzata per impiegati, corsi celeri. Maria Vittoria 2 (piazza S. Carlo), telefono 526-820.

GRATUITAMENTE, anni di meccanica meccanizzata, inglese, stenodattilo, indetti dal Ministero del Lavoro. Posti pochi disponibili. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-968 0368

GRATUITAMENTE corsi diurni, serali di stenodattilografia, inglese, francese indetti dal Ministero del Lavoro, pochi posti disponibili. Istituto Impera, corso San Martino 2, telefono 518-974.

ISTITUTO Altalinga, Pubro 4, corsi dattilografia internazionale dettati, stenografia, contabilità, calcolo, paghe, lingue.

ORT, via Po 2, telef. 547-673. Intensivi corsi. Stenodattilo-computo, contabilità, macchine super automatiche, paghe, contributi, [illegible] sindacali, lingue.

10 Lezioni - Ripetiz. L. 150 p.p.

BALLERINI modernissimi insegnamento. Corso 5000 Telefonare 612-026, corso San Martino 2. 01167

FRANCESCHINO lingua [illegible] offresi ore libere corrispondenza, traduzioni. Scrivere: Rosero, strada comunale Cavoretto 86, Torino. A82859

TRADUZIONI lezioni commerciali corrispondenza corrispondenza inglese [illegible] spagnolo. Telefonare 229-633.

11 Cam. Mob. Pens. L. 150 p.p.

A distinti affittasi camera ammobiliata Porta Nuova. Telefonare 513-517.

A ottimi prezzi ammobiliate centrali volendo pensione familiare. Tel. 513-679.

A professionista o impiegato affittasi camera ammobiliata zona Bernini. Telefonare 784-439.

AFFITTASI ammobiliata centrale due letti impiegati studenti. Telef. 575-675.

AFFITTASI ammobiliata due letti. Telefonare 30-745.

AFFITTASI ammobiliata 1 lettino impiegato stabile. Telefonare 734-239 ore pasti.

AFFITTASI ammobiliata 2 letti, altra singola non [illegible]. Telef. 592-325.

AFFITTASI camera ammobiliata due letti centralissima. Telefonare 524-227.

AFFITTASI camere ammobiliate Porta Nuova. Telefonare 546-469. A83529

AFFITTASI dirimpetto nuova ammobiliata zona San Salvario. Tel. 652-849.

AFFITTASI mobiliata tre letti Porta Nuova soli uomini. Telef. 592-611.

AFFITTASI piccola camera ammobiliata con termo zona centralissima. Telefonare 570-793. A83527

AFFITTO mantenendole, comodità, vendo 2 letti a signorine referenziate. Telefonare 487.967. A87170

AMMOBILIATA bella due letti, altra uso affittasi preferenza impiegati. Via Madama angolo Valperga. Telef. 653-804.

AMMOBILIATA centrale due letti pensione completa presso nuta. Tel. 511-283

AMMOBILIATA tranquilla semicentrale a professionista signora. Telef. 265-615 ore pasti.

CAUZIONANDO spesi richiedesse camera mobiliata uso cucina fino milionino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6068 — Torino ». A82646

CERCO ammobiliata centrale ogni comfort massimo 15.000. Telef. 594-643.

COLLINA Sassi in villa affittasi camera ammobiliata, comforts. Telef. 891-317.

LAUREATO cerca camera ammobiliata centrale possibilmente con pensione. Scrivere: Pubblicità, Casella Monferrato.

PENSIONATO piemontese cerca ammobiliata pensione mite. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6083 — Torino ».

PENSIONATO statale litorale torinese cerca zona Bernini/ Lecce ammobiliata pensione presso persona sola unica capitata, serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9443 — Torino ». A83492

PENSIONE centrale signorile familiare ammobili moderno ascio nominal. Telefonare 853-387. A87464

PIED-A-TERRE signorile affittasi professionista. Telefonare 737-834.

POLITECNICO dispongo bilette tranquillissima locale per studenti. Tel. 380-980.

SIGNORA sola affitta camera mobiliata [illegible] comforts a persona referenziata lavorante unico inquilino. Telefonare 226-126. Corso Kaulla Cesare.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A. RAGIONIERA, esperissima impiegata, bilanci, mensili [illegible] manodopera, tenuazione clienti, da anni libera professionista, massimi responsabilità, offresi per impiego di mezza giornata. Lista propria. Telefonare 377-858.

ABILE corrispondente tradottrice inglese tedesco francese offresi ore libere. Telefonare 591-008 ore pasti.

ANALISTA civil lavorazione, giovane volenteroso militarente, offresi miglioramento sorte industria: Scrivere: « Pubblicità Stampa 2363 — Torino ».

BATTILOGRAFA veloce 2° impiego parte mezza [illegible] francese, sempre miglior[illegible] offresi. Tel. 874-391. A87187

BOOKKEEPER dattilografa abile ogni lavoro ufficio e magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7260 — Torino ».

DICIANNOVENNE pratica lavori magazzino cerca patente B ottimo impiego. Telefonare 764-478. A85625

DICIASETTENNE segretaria azienda ufficio pratica impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3493 — Torino ».

DICIOTTENNE studi serali geometra commercialista offerte impiego. Tel. 674-957.

DIPLOMATA lunga pratica segreteria presidenza, esperta pubbliche relazioni stampa pubblicità, conoscenze lingue, indipendente, compensi adeguatissimi. Telefonare 794-870 mattino.

DIPLOMATA magistrale dattilografa contabilizzatrice tutte persone impiegheresti. Telefonare 332-238. A86710

DIRETTORE ristorante, madre, offresi per stagione invernale o posto annuo. Referenze, lingue. Scrivere: Gatti, Hôtel Meloni, Varigotti. 26377

DIRIGENTE AZIENDA INDUSTRIALE, LAUREATO CHIMICA, LUNGA ESPERIENZA TECNICO AMMINISTRATIVA CONTABILE, RISIEDENTE TORINO MOTIVI FAMIGLIA DESIDERA LUNGA PERMANENZA MERIDIONE, CERCA ADEGUATA SISTEMAZIONE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA N. 7315 — TORINO ». A87172

DIRIGENTE Elvie, 30anne, energico, doti comando, decennale esperienza in campo organizzativo et commerciale, esaminerebbe serio proposte per direzione importante deposito e magazzino. Eccellenti referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7311 — Torino ». A87174

DISEGNATORE meccanico 23anne militesente, libera subito, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9458 — Torino ». A86339

DISEGNATORE meccanico 21anne militesente, libera subito, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9459 — Torino ». A86340

DISEGNATORE pluriennale esperienza macchine valorizzerebbe proposta sempre miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7301 — Torino ». A86236

GIOVANE diplomato pratica tecnativa clienti fornitori conoscenza lingue inglese autonomo proprio offresi sempre miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2340 — Torino ». A85293

GIOVANE disegnatore diplomato 20enne, militesente, volenteroso offresi. Telefonare 375-222. A87206

GIOVANE MILITESENTE, VOLENTEROSO, DI PERITO ELETTROTECNICO, OFFRESI ESERITO. TEL. 527-980.

GIOVANE ventiduenne, licenza media, diploma dattilografia, impiegherebbesi ufficio. Telefonare 62-734 ore 9-11, 15-17.

IMPIEGATA trentaseienne esperienza pluriennale approvvigionamenti et contabilità magazzino, capacità organizzazione e conduzione lavoro. Referenze. Occuperebbesi presso ditta avviata industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2382 — Torino ». A87335

IMPIEGATO amministrativo 26enne, capacità, precisione, volontà, offresi serio industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2366 — Torino ». A86072

IMPIEGATO laureato 1° diplomato ragioneria decennale necessario impiegheresti. Telefonare 311.615. A85330

INGEGNERE [illegible] lunga esperienza calcolo studi meccanica carpenteria, cinquantenne attività in Germania sodesco scrittura parlato, inglese, buono 1° soccorso per attività tecnica, tecnico-commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2358 — Torino ». A86043

INSEGNANTE elettrotecnica, radiotecnica, offresi ochiale diurna, serale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2364 — Torino ».

INSEGNANTE istruttore lunga esperienza offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2377 — Torino » o telefonare 269-744.

LICEO artistico pratica disegno et abbozzamento occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3497 — Torino ».

MAESTRA ramo[illegible] esperta impara referenziata offresi a sera ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2339 — Torino ».

MEDAGLIERE cinquantenne referenziato lunga pratica rame delicati offresi sera ditta. Telefonare 378-519.

MAGAZZINIERE pratica spedizioni ufficiali et manovali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2370 — Torino ».

MAGAZZINIERE 27enne pratica ed esperienza decennale contabilità magazzino spedizioni doti organizzative et comando, lunga esperienza dando lunga contabile movimento magazzino fabbrico offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9449 — Torino ». A86226

MILITESENTE introdotto dischi, conoscenza provincia, patente, pratico lavori ufficio, buona giornaliera, cerca impiego fisso sera ditta. Telefonare 486-450 ore 9-11, 15-17. A83478

MODELLISTA confezioni signora compierebbesi presso grande industria acopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2359 — Torino ». A85045

PAGINE caratteri Tenani industria offresi, Telefonare 326-183. A85029

PEN direttore vendite esperissimo e [illegible] giovane laureato facoltà estera pratica quattro lingue esperienza pluriennale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1438 — Torino ». A87167

PERITO agrario 26anne sposato impiegherebbesi. Telefonare ore pasti 453-240.

PERITO ard fotografico militesente offresi subito libero. Telefonare 653-257 ore lavoro. A86313

PERITO chimico esperto lavorazioni galvaniche offresi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2337 — Torino ». A86032

PERITO elettrotecnico, esperissima esperienza calcolo studi meccanica elicoli, pratico apparecchiature elettriche di manovre, tutta attività tecnica, buona pratica ufficio massimo[illegible] proposte impiego acopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7200 — Torino ». A86224

PERITO elettrotecnico militesente, esperienza biennale tecnico-commerciale ufficiali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9453 — Torino ». A86363

PERITO elettrotecnico, obbligi militari assolti, esperienza triennale ufficio tecnico industriale elettromeccanica, esaminerebbe proposta acopo miglioramento, anche impiego tecnico commerciale. Telefonare feristi 531.321.

PERITO elettrotecnico, obbligi militari assolti, esperienza triennale ufficio tecnico industriale elettromeccanica, esaminerebbe proposta acopo miglioramento, anche impiego tecnico commerciale. Telefonare feristi 531.321.

PRATICA paghe contributi lieve lavori ufficio offresi. Telefonare 579-771.

PRATICA paghe e contributi, lavori ufficio accettabile lavoro a domicilio. Telefonare 42-117 ore pasti, oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 9438 — Torino ». A86472

PROGETTISTA impianti termici meccanici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1393 — Torino ». A86133

RAGIONIERA esperienza decennale amministrativa ed organizzativa direzione personale (ramo edilizio) offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2381 — Torino ». A87322

RAGIONIERE con diploma laurea, cinquanta stenodattilo, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1431 — Torino ». A87197

TECNICO REFRIGERAZIONE CONDIZIONAMENTO DIENNE ESPERTO PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE CERCA CONVENIENTE SISTEMAZIONE PRESSO COSTRUTTRICE INSTALLATRICE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2381 — TORINO ». A86367

VENTICINQUENNE contagista pratica lavori ufficio fabbrica impiegherebbesi anche solo pomeriggio. Tel. 271-912 ore 18-19. A87012

VENTICINQUENNE praticissima paghe stipendi contributi, desidererebbe migliorare attuale posizione offresi a serie ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9440 — Torino ». A86474

VENTICINQUENNE, grande iniziativa, pluriennale esperienza ramo [illegible] ottimo francese inglese parlato scritto esaminerebbe proposta adeguato impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9455 — Torino ». A86365

VENTITREENNE militesente patentato, buona media, attualmente addetto ufficio spedizioni reparto imballaggio industria metalmeccanica, esaminerebbe scopo miglioramento [illegible] impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7237 — Torino ». A86216

VENTIQUATTRENNE [illegible] impiegata perfetta francese inglese alto dotti comando e capacità [illegible] cerca impiego dirigenziale o ispettivo Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6209 — Torino ». A87003

VENTITREENNE volon[illegible] pratica ufficio, conoscenza francese inglese. Telefonare 730-841, 732-903. A81467

VENTOTTENNE colta, bella presenza, perfetta dizione, stenografia, dattilografia, impiegherebbesi preferibilmente ambienti culturali, artistico, sociologico. Telefonare 871-823 pomeriggio.

VENTOTTENNE perito elettrotecnico collaudatore elettro meccanico apparecchi aeronautici ferroviaria ecc. offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3494 — Torino ».

13 Offerte Impiego L. 150 p.p.

A.A.A. GIOVANI volenterosi offresi ottimo impiego possibilità carriera. Presentarsi Albergo Doro, via Costantino Nigra, Ivrea, ore 16-19, oppure telefonare 267-169 « Per la vostra casa », Torino. 0375

**A GIOVANE SIGNORINA APPRENDISTA DELLA PRESENZA SERIETA' OFFRESI IMPIEGO UFFICIO COMMERCIALE RAPPRESENTANZE INDUSTRIALI. DOMANDA MANOSCRITTA AL « PUBBLICITA' STAMPA 2382 — TORINO ». A83606

ABILE dattilografa massimo [illegible] serissimi da studio impiegherebbesi. Tel. 244.313

ABILISSIME commesse [illegible] Telefonare 547-593.

ACCIAI lucidabili azienda commerciale industriale ottimamente [illegible] impiegato tecnico commerciale [illegible] Torino stipendio previgilone. Scrivere dettagliando curriculum a: « Pubblicità Stampa 238 — Milano ». 26343

AIUTO commesso 15-17enne[illegible] magazzino confezioni ingrosso. Madè, corso Rosselli 10 26413

APPRENDISTA impiegata corsa ditta Biella lana massimo diciannovenne. Telefonare 53-016. A83182

ARTIGIANO abile commesso tessuti costumi. Trattasi fissa, corso Giulio Cesare 6. A83559

ASSICURANO, cointeressandolo, capo ufficio competente organizzazione consulenza calcolo marina per impianti riscaldamento disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7186 — Torino ». A84078

ASSICURANO, cointeressandolo, capo ufficio specializzato organizzazione consulenza piante redditi acciaio impianti riscaldamento disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7186 — Torino ». A84078

ASSICURANO ragioniere. Trattasi fissa, corso Giulio Cesare 6. A83559

ASSICURANO veloce dattilografa pratica ufficio, patente [illegible]. Mascherpa: « Pubblicità [illegible] 7186 — Torino ».

ASSUMIAMO impiegate pratiche paghe contributi. Presentarsi: Cumor, strada Cuneese 19. 0323

BAPO ufficio vendita ricerche mercato assumerà da abilissima gomma. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7164 — Torino ». A83733

CERCASI stenodattilografa. Presentarsi Bosco Lino, via Trento 36. A86370

CERCASI commessa elettrodomestici bella presenza ottima esperienza pratica estero, perfetto francese spagnolo discreto inglese disponibile soggiorno prevalente. Scrivere dettagliando curriculum a: « Pubblicità Stampa 9426 — Torino ». A86471

CERCASI ragioniere esperto ramo contabilità medio-piccole aziende proprio domicilio. Telefonare 232-317 mattino.

CERCASI 22enne, stenografa, prima dattilografa, primo impiego offresi. Specificare condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6208 — Torino ».

CERCASI a pratico commerciale 25 anni contabilità generale, ufficio commerciale, estero, import-export, clienti, fornitori, offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2415 — Torino ».

CERCASI esperto in ragioneria generale, bilanci, libri sociali, fiscali, [illegible] fiscali, tenuta contabilità ditte, negozi, occuperebbesi ore libere. Telefonare 595-772. A85913

CERCASI pensionato offresi per amministrazione stabili o condominio. Telefonare 480.877. A87179

CERCASI pratico contabilità, lavori vari d'ufficio, esperienza pluriennale paghe et contributi ed direzione azienda offresi. Telefonare 281-100 ore 9-12 e scrivere: « Pubblicità Stampa 2309 — Torino ». A87003

CERCASI stenodattilografa millesimale, conoscenza libri paga, impiegherebbesi subito. Telef. 537-989.

CERCASI universitario militesente pratico ufficio offresi. Mia persona. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2315 — Torino ». A86095

CERCASI ragioniere 25enne militesente 2° impiego, pratica discreta lavori ufficio offresi subito. Telefonare 591-880.

DITTA seria cerca provvisoriamente impiegato magazzino et spedizioni pratica dattilografia. Dettagliare, referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9451 — Torino ». A81583

DITTA zona Lingotto assume subito 25-17enne volenterosa assidua anche primo impiego. Trattamento ottimo. Telefonare 730-841, 732-903. A81467

GIOVANE disposta istituire carriera indagatrice lavoro di persona molta intelligenza conferenti. Presentarsi ore ufficio, corso Francia 100. 26172

GIOVANE fine giovanile per bambina cinque anni assumerebbe professionista ottimo trattamento. Esigesi referenze. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 6065 — Torino ». A87173

IMPIEGATA bella presenza 20-25 anni pratica ufficio, adatta trattare clienti impresa costruzioni corso. Presentarsi ore 9-10, via Ugo Foscolo 5, [illegible] Tirreni. 26417

IMPIEGATA esperta approvvigionamenti assume importante azienda meccanico per organizzazione ufficio acquisti. Inviare profilo e curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7126 — Torino ». A87013

IMPIEGATA stenodattilografa 21 impiego referenziata cerca importante industria lampadari Pinet, lavorio 10, borgata Parella, telefono 780-355.

IMPIEGATA 18-22enne stenodattilo 5 ore subito cerca azienda commerciale. Presentarsi Spehr Farmaceutici, via Sacchi 38, Torino. A83425

IMPORTANTE organizzazione di rappresentanze tecniche cerca elemento attivo dinamico già pratico lavori [illegible] clienti Case agenti cui affidare [illegible] settimanale. Richiedonsi ottimi [illegible] lavoro organizzativo commerciale. Specificare preferito, età, referenze. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3439 — Torino ».

1963 1963

Igiene interna con le compresse di

ELMITOLO®

BAYER

disinfettante delle vie urinarie e dell'intestino

ISTITUTO T. I. **PARIFICATO** DIURNO E SERALE

SAN SECONDO

VIA S. SECONDO, 51 — TORINO — TELEFONO 585.376 - 556.802

PERITI INDUSTRIALI

SEDE ESAMI DI ABILITAZIONE

RAGIONIERI - AVVIAMENTO PROFESSIONALE

DISEGNATORI - CORSI PROFESSIONALI

La Segreteria è a vostra disposizione per tutte le informazioni necessarie

REFERENZIATO cerca [illegible] diretto, negozi offresi ore libere. Tel. 535-893.

SEGRETARIA referenziata, bella presenza, (direzione superiore, stenodattilo, conoscenza lingue, mezzi corrispondenza) esaminerebbe proposte impiego. Telefonare 365-991. A86156

SIGNORA insegnante tranne impiegherebbesi pomeriggio istituto doposcuola famiglia ufficio. Telefonare 500-645.

SIGNORA trentenne piuttosto decennale contabilità libri paga contributi, buona esperienza amministrativa e conoscenza perfetta zona città. Telefonare 53-563 ore pasti. A84431

SIGNORA 40anne, lunga pratica ufficio, esame e contabilità impiegherebbesi presso azienda industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9443 — Torino ».

SIGNORINA corrispondente per tedesco inglese senza Italiano offresi subito. Zona Mirafiori, Italia 61, Monnalieri, Richelmo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7288 — Torino ». A86172

SIGNORINA conoscerebbesi ambulatorio medico. Telefonare 55-414. A86092

SIGNORINA 23anne corrispondente inglese francese pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4962 — Torino ». A84643

SIGNORINA 22enne libera subito, cerca impiego decorosa mill prezzo. Telefonare 323-396.

STENODATTILOGRAFA pratica contabilità occuperebbesi ore pomeridio o sabato o lavori a domicilio. Tel. 482-577.

STUDENTE militesente impiego mezza giornata offresi. Telefonare 558-626.

UNIVERSITARIA referenziata offresi assistente istituto o altra simile. Lodigiani Voghi, Treccate, Novigo. 26194

VENTIQUINDICENNE commesse elettrodomestici dinamico bella presenza ottima esperienza pratica estero, perfetto francese spagnolo discreto inglese disponibile soggiorno prevalente. Scrivere dettagliando curriculum a: « Pubblicità Stampa 9426 — Torino ». A86471

VENTIQUATTRENNE bionde impiegata perfetta francese nozioni inglese alto dotti comando e capacità [illegible] cerca impiego dirigenziale o ispettivo Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6209 — Torino ». A87003

VENTITREENNE volon[illegible] pratica ufficio, conoscenza francese inglese. Telefonare 730-841, 732-903. A81467

VENTICINQUENNE contagista pratica lavori ufficio fabbrica impiegherebbesi anche solo pomeriggio. Tel. 271-912 ore 18-19. A87012

VENTICINQUENNE praticissima paghe stipendi contributi, desidererebbe migliorare attuale posizione offresi a serie ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9440 — Torino ». A86474

VENTICINQUENNE, grande iniziativa, pluriennale esperienza ramo [illegible] ottimo francese inglese parlato scritto esaminerebbe proposta adeguato impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9455 — Torino ». A86365

VENTITREENNE militesente patentato, buona media, attualmente addetto ufficio spedizioni reparto imballaggio industria metalmeccanica, esaminerebbe scopo miglioramento [illegible] impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7237 — Torino ». A86216

CERCASI commessa pratica negozio confezioni uomo ott. Telefonare pomeriggio 841-332. A83640

CERCASI stenodattilo massimo 17enne con 1° impiego. Telef. 62-932. Fissa's, via Po 32. [illegible]

CERCASI volenterosa 18-19enne aiuto ufficio. Massimiliani: « Pubblicità Stampa 9342 — Torino ». A81666

CERCHIAMO impiegata pratica lavori ufficio, Scrivere: A.P.I., corso Orbassano 264/6. A84439

CERCHIAMO perfetto tecnico[illegible] catalogi tecnici in francese, inglese, indicare. Telefonare 329-101. A84078

CERCO signorina 1-II impiego 16-21 anni. Portinaia via IV Marzo 14.

DATTILOGRAFA appropriata cenni [illegible] commerciale. Telefonare 853-985.

DATTILOGRAFA massimo ventidueenne pratica e volon[illegible] per lavori vari ufficio importante industria torinese. Telefonare 9-12, 211-[illegible]. A87173

DISEGNATORE STAMPI LAVORERA CON MASSIMI APPREZZAMENTI. TB MATERIALI CERCA OFFICINA IN TORINO. TELEFONARE 780-827.

GIOVANE 25-28 anni con spiccata attitudine al disegno tecnico cercasi. Telefonare 735-356. A81896

ISTITUTO industriale parificato assume insegnanti abilitati tutti laureati, Scrivere: « Pubblicità Stampa 7150 — Torino ».

ISTITUTO scolastico privato cerca professoressa laureata abilitata, italiano ed, curriculum, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2274 — Torino ». A85228

PERSONALE qualificato paghe e contributi, amministrazione assunti da importante ditta. Telefonare 888-438.

PICCOLA industria cerca persona qualificata per tenuta amministrazione, contatti banche, fatturazione. Specificare età, posti occupati, studi, pratica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9453 — Torino ». A87201

PICCOLA industria meccanica via Borgaro assume contabile ragioneria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9452 — Torino ». A86422

PRIMARIO istituto scolastico parificato assume personale pratico segreteria, bella [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 451 — Torino ».

PROVETTA segretaria pratica tutti lavori ufficio ai stenodattilo cercasi di studio professionale. Esigesi massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2375 — Torino ». A87302

RAGIONIERE-A PRATICO PAGHE CONTABILITA', ESPERIENZA MINIMO 5 ANNI CERCASI, STIPENDIO ADEGUATO CAPACITA'. FIANCA, CARRERA GS

RISTORANTE hôtel recente costruzione larghe possibilità, affida direzione ad esperto, provata capacità rame, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2274 — Torino ». A85228

SERIE ditta corso Inghilterra dattilotecnicense. Telefonare 399-117. A85488

SEZIONARIA dattilografa esperta lavori ufficio, assume [illegible] zona barriera Nizza. Dettagliare età posti occupati precisa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2378 — Torino ». A87113

SIGNORINA seria abile stenodattilografa corso industria torinese dettagliare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9453 — Torino ». A86363

SIGNORINA libera nozioni stenodattilo assume ufficio industriale zona Bernini. Telefonare 532-530 ore pasti.

SOCIETA' commercio elettrico cerca signorina massima trentenne libera subito pratica lavori ufficio paghe contributi ottimo trattamento se in possesso requisiti presentarsi Corso Luigi 24, telefono 554-003. A85780

INTERPPIA 22

GONG l'aperitivo superleggero

Ha pochissimo alcool,

ma quel tanto che permette alle erbe componenti l'aperitivo di sviluppare tutte le loro qualità benefiche:
GONG è l'aperitivo meno alcoolico.

Ha pochissimo alcool,

ma quel tanto che basta per far gustare a lungo il sapore di un vero aperitivo, lasciando in chi lo beve una piacevole sensazione di benessere, senza offuscare la mente:
GONG non picchia in testa.

GONG

non picchia in testa

S.p.A. FREUND BALLOR & C. GRUPPO GRANDI MARCHE ASSOCIATE - MILANO

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

(Continua da pag. 13)

CERCO cuoca e donna [illegible] anni 35-45 fisse per ristorante. Telefonare 93-300. A84084

CINEMA assume una maschera uomo o donna ed un operatore cabina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8327 — Torino » specificando età. A83094

COLLAUDATORE II categoria cercasi per particolari meccanici. Referenze, pretesa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3457 — Torino ». [illegible]

COMMESSA abile pratica nozioni cucito cercasi. Telefonare 389-265. [illegible]

COMMESSA [illegible] serie referenze, cerca primaria pasticceria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1422 — Torino ».

COMMESTIBILE cerca [illegible] 16-18 anni. Via Don Bosco 87. Tel. 833-828.

CONCESSIONARIA Volkswagen assume meccanici, lavatori, [illegible] veramente capaci. [illegible] 3071

CONIUGI con bambino tredicenne assumono tuttofare fisso referenziato, veramente capace, ottimo trattamento. Telefonare 758-491. A86076

CONIUGI piemontesi cercano donna per lavori cucina e compagnia. Telefonare 337-723. A83932

CONIUGI pensionati senza [illegible] cercano donna domestica fissa referenziata, ottimo trattamento. Telefonare 677-824.

CONIUGI soli referenziati assumono 1° ottobre per [illegible] Jervis 10 Torino, verso Orbassano 400/6.

CONIUGI soli, zona Crocetta, [illegible] ore mattino. Telefonare 586-166 o presentarsi Guglielminetti, Bottego 8.

CROMATURA assume operai pulitori. Telefonare 272-[illegible] A83947

CUSTODE stabilimento cercasi, [illegible] munito ex carabiniere, massimo 50 anni. Scrivere dettagliatamente: « Pubblicità Stampa 7053 — Torino ». A81565

DARei vino e alloggio a [illegible] sola tuttofare 35-45enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5443 — Torino ».

DOMESTICA fissa cercasi. Tel. 825-395.

DOMESTICA fissa o giornata cerca. Telefonare mattino 774-257. A86179

DONNA sola media età tuttofare cercasi. Camera indipendente. Referenze, [illegible] Scrivere [illegible] a: « Pubblicità Stampa 5418 — Torino ». A80034

DATTILOTANTO cerca operaio pratico [illegible] Telefonare 542-100. A83592

ELETTRAUTO provetto cercasi. Presentarsi Ditta Saglia, corso Trieste 24, Moncalieri. A83083

ELETTRICISTI ed aiutanti [illegible] tribuzione cercansi. Telefonare 510-728.

ELETTRICISTI provetti [illegible] per avviarli montaggio ascensori. Tel. 386-489.

ELETTRICISTI [illegible] abili impianti interni di industriali, apprendisti, cercansi. [illegible] 362-461. A83589

ELETTROMECCANICA cerca ragazzo apprendista tubolatrice 16-18enne. Telefonare 894-469. A83360

ELETTROTECNICO giovane cerca industria per riparazioni piccoli motori. Telefonare 793-943. A86042

FABBRI provetti cercansi montaggio ascensori. Telefonare 386-469.

FABBRICA persiane avvolgibili cerca operai falegnami. Telefonare 751-691.

FALEGNAME ed [illegible] serramenti cercasi. Nichelino, via Colombetto 8. Telefonare 661-321. A86056

FALEGNAMERIA cerca operaio e [illegible] prendista. Telefonare ore pasti 252-668.

FALEGNAMI, [illegible] serramentisti, banco macchine conoscenza disegno, cercasi subito Telefonare 772-936.

FALEGNAMI abilici provetti assume importante fabbrica [illegible] Telefonare 293-200. A82453

FALEGNAMI macchinisti provetti assume Barovero. Presentarsi via Valperga Caluso 18. [illegible] retribuzione.

FARMACIA tuttofare fissa oppure giornata, buon trattamento. Tel. 686-000

FAMIGLIA 6 persone cerca donna fissa, capace, referenziata. Telef. 595-395.

FATTORINO magazziniere robusto qualsiasi età serio volenteroso, tel. 60-753 ore 13-16. Presentarsi Madama Cristina 23, drogheria. [illegible]

FATTORINO negozio articoli sanitari cerca Rota, Lagrange 42. A83477

FATTORINO patente B mezza giornata libero subito cercasi. Sardi, Urbino 35. Presentarsi ore 11-12. A86183

FATTORINO quindicenne negozio confezioni, escluse commissioni in bicicletta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9316 — Torino ». A83081

FATTORINO referenziato assume industria. Universalde, Torino, Orbassano 400/6, telefono 393-725.

FONDERIA ghisa cerca sbavatore e manovali generici. Telefonare 290-574.

FOTOGRAFIA cerca abile ritoccatrice e [illegible] apprendista. Cagliero, Po 37.

FRESATORE attrezzista provetto per meccanica precisione cercasi. Tel. 321-743

GIOVANI coniugi cercano [illegible] fissa. Comodità buon trattamento. Telefonare mattina 9-11 oppure ore pasti 387-565.

GROSSISTA [illegible] cerca ragazzo minimo [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 2349 — Torino ». A79849

IMPORTANTE [illegible] assume fattorino imballatore, militesente, possibilmente patente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9445 — Torino ».

INDUSTRIA assume fnochisti patente 300 mq. pratici [illegible] Telefonare 751-472. A81550

INDUSTRIA metalmeccanica cerca fresatori, stampisti radialisti, operatori presse, apprendisti stampisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9435 — Torino ».

ISTITUTO [illegible] assume giovani abili cameriere, referenziate. Presentarsi ore ufficio via Maria Vittoria 17.

LAVANDERIA biglioteria cerca [illegible] Massai. Telefonare 590-107. A83799

LAVANDERIA cerca aiutante, apprendista sarte. Telefonare 510-756.

LABORATORIO confezioni per bambini cerca abile stiratrice e brava macchinista macchina motore. Lovera, telefono 238-096.

LITOGRAFIA cerca apprendisti aiutanti macchinisti Offset. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7153 — Torino ». A83476

LMT cerca apprendisti carpentieri aiutanti massima volontà e condotta irreprensibile. Telefonare [illegible] 693.

LMT ricerca carpentiere pratico qualsiasi lavorazione ferro e lamiera. Tel. 389-080

LMT ricerca saldatori veramente abili, ottima possibilità di guadagno. Telefonare [illegible] 890. A83715

MAGLIFICIO Arianna assume apprendiste maglieriste [illegible] taglialtrici Telefonare 53-196. [illegible]

MAGLIFICIO assume abilissime cucitrici, apprendiste. Telef. 694-973.

MAGLIFICIO assume interne esterne macchiniste rettilinee, confezioniste, apprendiste. Corso Vinzaglio 11. [illegible] 0033

MAGLIFICIO KETTY ASSUME ABILI MACCHINISTE SU RETTILINEE ED APPRENDISTE. PRESENTARSI: LAGRANGE 29. 0220

MANOVALI cerca industria. Tel. 732-943

MANOVALI specializzati assume industria mobili Barovero. Presentarsi via Valperga Caluso 18. 0477

MANOVALI [illegible] VOLENTEROSI CON POSSIBILITA' DI QUALIFICARSI OPERAI ASSUME INDUSTRIA. TELEFONARE 80-582.

MATERASSAIO cercasi lavori sedia[illegible] mente interno [illegible] retribuzione adeguate. Telefonare 238-176.

MECCANICO specializzato riscaldatori condotti cerca seria azienda per propria filiale Torino Assicuras riservatezza. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 6063 — Torino ». A82350

MEDIA Industria grafica cerca compositori I-II categoria, impressori II-III categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6048 — Torino ». A82377

MOTORISTA meccanico abilissimo referenziato [illegible] Officina Citroen, via Villastocchiardo 31, tel. 758-282.

OFFICINA [illegible] assume [illegible] 15-18 anni. Telefonare 380-094.

OFFICINA MECCANICA IN TORINO CERCA FRESATORI E ADDIUSTATORI PRIMA E SECONDA CATEGORIA, APPRENDISTI E MANOVALI. TELEFONARE 780-687. A82366

O.M.S., via Tunisi 45, cerca rettificatore, fresatore, aggiustatore. A82386

OPERAIO gommista cercasi. Telefonare al 511-240.

OPERATORE terni automatici capace preferibilmente Brown&Sharpe, Petermann, azienda semicentrale cerca. Referenze, pretese. [illegible]: « Pubblicità [illegible] 7139 — Torino ». A84085

PANETTERIA cerca apprendista [illegible] no. Telefonare 851-716. A81434

PANIFICIO assume aiuto panificazione praticissimo. Telefonare 280-400.

PARRUCCHIERE cerca ragazza dai 16 ai 18 anni lavorante [illegible] trattamento familiare. Bonatto, Cossa, Giaveno.

PASTICCERIA cerca aiuto pasticciere 16-18enne. Via [illegible] 361, tel. 690-519.

PASTICCERIE capo [illegible] abile cercasi [illegible] riviera. Scrivere [illegible] Chiavari. Telef. [illegible]

PELLICCERIA [illegible] cerca macchinisti e [illegible] a mano ed apprendista, paga massima, lavoro tutto l'anno. Telefonare 555-034. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5136 — Torino ». A79849

PELLICCIAIA abile macchinista, ragazza ragazza quindicenni apprendista [illegible] Telefonare 519-807. A81382

SALDATORE prima seconda categoria assume industria. Telefonare 793-020.

SALDATORI. I e II categoria, ottimo trattamento cerca industria meccanica. Via Urbino 5, telefono 485-938.

SALUMERIA assume commessa pratica. Telefonare 753-681. Corso Francia 209.

SARTORIA cerca lavoranti finite, intasta, confezioni e due aiutanti. Telefonare 365-252. A81755

SARTORIA Nesci cerca [illegible] mezzo lavorante. Presentarsi via Morosini 8.

SCUOLA sola cerca donna fissa referenziata. Telefonare 774-437. A86044

SFILEARISTI metallurgico assume aggiustatori e lamieristi veramente capaci. Presentarsi: Omer, Strada Casciotto 19. 0322

STABILIMENTO metallurgico assume elettricista per manutenzione macchine. Presentarsi: Omer, Strada Casciotto 19.

STIRATRICE finita [illegible] per biancheria via Tirreno. Telefonare 593-174.

SVIZZERA, [illegible] meccanico [illegible] qualificato. Ottime condizioni di lavoro. Scrivere a [illegible] O 22831 BZ. Publicitas Bellinzona. 28243

TESSITRICE cotone [illegible] tessitrice [illegible] tal automatici cercasi. Telefonare 630-903

TINTOSTIRERIA cerca [illegible] elettricista anche [illegible] Telefonare 887-621.

TIPOGRAFIA assume giovane operaio. Presentarsi: Drovi, Belgio 95.

TIPOGRAFIA cerca manovale. Telefonare 793-072. A85494

TRAU SpA assume operai da inserire linee lavorazione per stabilimenti Caselle Vica e Torino. Presentarsi via Invorio 25

TUTTOFARE cercasi tre ore mattino giorni [illegible] Telefonare 544-[illegible].

TUTTOFARE [illegible] [illegible] possibilità alloggio cercansi. Presentarsi corso Adriatico 26, Mirafiore. 26417

TUTTOFARE posteriggio [illegible] piccola famiglia zona Crocetta. Telef. 584-714.

UREE donna fissa, tuttofare Edda. Telefonare 284-236. A86084

URGONO confezionisti [illegible] abilissime lavoratrici a borsa finta pelli. Telefonare 287-115. [illegible]

VERNICIATURA [illegible] abile sopplotore preparatore particolari, Wilson, Fasto [illegible] 21. [illegible]

16 Pianisti, Rappres. L. 320 p.p.

A intenditori vetrerie e [illegible] officina meccanica Veneto, Lombardia, ditta stendali diamantati offre abbinamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7185 — Torino ».

AGENTI [illegible] trattamento rimborso spese provvigioni, macchina propria, cerca [illegible] industria prodotti parrucchieri signore. Manoscrivere curriculum. Scrivere: Casella Pubblimas 216, Genova. [illegible]

AFFERMATA fabbrica [illegible] articoli da quadro [illegible] per elettrodomestici ricerca introdotti agenti di vendita in tutte le regioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9315 — Torino ». A83051

CASALE, Vercelli, Novara assumiamo elementi [illegible] telegrafonia, ottima retribuzione. Rossi e C., Gruglasco, telefono 785-222. C060

DIPLOMATO biennale pratica conduzione supermercati alimentari, [illegible] dia frutta e verdura, offresi ecce[illegible] piazza frutta e verdura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8467 — Torino», Telefonare 656-438. A83356

DISPONIBILE meccanico inq. 30 cerca rappresentanza qualsiasi genere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7165 — Torino ».

ESPERTO ferramenta disponendo mezzo proprio cerca [illegible] provincia Torino Valle Aosta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 447 — Torino ».

EX macellaio giovane possesso macchina e patente guida cerca lavoro del ramo di rappresentanza o simili, disposto ecc[illegible]one. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6064 — Torino ». A83706

FABBRICA camiceria medio fine cerca introdotto rappresentante zona Piemonte, inviare curriculum vitae. Casella Postale 131, Venezia. A83415

FABBRICA [illegible] elettrici [illegible] cerca [illegible] rappresentante introdotto [illegible] Piemonte. Referenziare a: Casella Pubblimas 220 A, Bologna.

FIATISTA pratico [illegible] anche solo mezza giornata richiede Galvagno, Carlo Alberto 14. A83778

FRANCHISING Ditta espedizioni francia ricerca rappresentante zona concessionario [illegible] importanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7050 — Torino ».

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

FORTE [illegible] riportando [illegible] femmina bianca macchie marrone smarrita giorno 12. D'Azeglio 12, tel. 60-093

MANCIA generosa [illegible] lettere, carte, [illegible] americani, [illegible] personale contenuti in borsa pelle persi sabato notte zona 1500 Fiat davanti [illegible] Grimes ripotare Parrocchia Gran Madre di Dio. Tel. 81-340. A85036

RITROVATO [illegible] bianco nero. Telefonare 817-190 o 545-495.

19 Informazioni L. 150 p.p.

E. NUOVITALIA di Maurizio Emma, indagini per separazioni legali documentale, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque, accertamenti incarichi spiaciari. Pio V 28, telefoni 682-110, 652-876, 682-191. 0418

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Carmen 8, telefono 531-181. [illegible]

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati ovunque [illegible] Finanziaria, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649. A privato signora evade 800 [illegible] 55 assicurata. Telefonare 500 [illegible]. A81693

A QUALUNQUE CONDIZIONE PAGAMENTO VENDIAMO [illegible] **TIPO DI VETTURE. VIGONE 44.** [illegible]

ABARTH Zagato oc. 750 bellissima vendo [illegible]. Telefonare 484-076 ore pasti A83677

ABBIAMO [illegible] 500, 600, 1100, Bianchine spider, 950 Austin, 600 coupé Vignale, 1300, Giulietta T.I. Fermate, lunghe rateazioni. Corso Rosselli 11.

ABBIAMO vastissimo [illegible] 500, 600, 1100, 1300, 1500, Giulietta T.I., [illegible] spider, Austin 950. Corso Rosselli 11 0383

AUTOCARRO Appia '62 seminuova [illegible]. Fiat [illegible] '62 875.000. 600 [illegible]. Numerose altre 600, 500, 1100. Corso Moncalieri 18. 0551

ASSORTIMENTO Vastissimo 1200, 1100, Appia, Giulietta, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44.

ASSORTIMENTO Volkswagen, 1500, 1300, 1200 spider, 1100, Dauphine, Ardea, 600, Bianchina, Panhard, Porsche 1200, Trimo; TS 3 A, Torpedo 900, Romeo. Salazio 23. [illegible]

CAMPEGGIO Baia Lanca [illegible] posti d'i 20 vendo. Telefonare 558-450.

CAMPEGGIO a [illegible] Corleone, posizioni, lunghe rateazioni vendesi. Telefonare 480-988. C272

CAMIONCINO a furgone Corlasco perfetta 630 e.s. perole consegna, permute rateazioni 30 mesi senza cambiali. Corso Principe Eugenio 8. C373

COMBINATE A 43 [illegible] vende Autotorino, facilitazioni, [illegible]. Corso Principe Eugenio 11, 0321

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO, VIGONE 44.

DA MONTICONE, PETRARCA 6, TELEFONO 651-501, VASTO ASSORTIMENTO USATO, PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN, LANCIE RATEAZIONI.

DAF CILINDRATA 750, RAFFREDDAMENTO ARIA; L'UNICA VETTURA PER LA PATENTE « F », CAMBIO AUTOMATICO, GUIDA FACILISSIMA, ELEGANTE, MOLTO ECONOMICA, CONSEGNA IMMEDIATA. CARROZZERIA FONTANELLA, UFFICIO SOVIETICA 52, TELEFONO 596-835. C254

FLAVIA vuoti parecchi 1000 chilometri garantiti privato vende. Telefonare ore [illegible] 547-063. A81788

FORD ANGLIA, CONSUL RECARINO IN GARANZIA, PERMUTE, LUNGHE RATEAZIONI SERIA, CAMBIALI ATAUTO, CORSO PRINCIPE EUGENIO 8, TELEF. 650-988. C273

FORD ANGLIA, 6 STAGIONI, CORTINA 2-4 PORTE, STATION WAGON, CONSUL, ZEPHIR, ZODIAC. PERMUTE, RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI. ATAUTO, CORSO PRINCIPE EUGENIO 8, TELEF. 650-988; CORSO S. MAURIZIO 12, TELEFONO 882-446. C272

GARAGE vende bellissima 900, 600. Multipla, eventualmente cambia [illegible]. Via Barolo 35, telefono 655-514.

GIULIETTA S.S. 1962 unico proprietario vendesi. Fabro 10 bis, telefono [illegible] 514.

GIULIETTA TI '63 unico proprietario perfetta, 600 '57 bella [illegible] perfetta. Telefonare 882-585. A86301

LANCIA Flaminia coupé Pininfarina ottima occasione vendesi. Fabro 10 bis, telefono 519-682. C282

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE DA VIGONE 44, VENDITE PERMUTE RATEAZIONI, SERIETA'. C1156

MAGGIORE 600, 1100, 500, giardiniere belvedere, Topolino, Corso Moncalieri 13. 017

MORELATO concessionario Simca, via Cigna 63, prenotazioni e prove [illegible] consegna sollecita, vasto assortimento usate: 500 N, 500 D giardiniere, Bianchine panoramiche, Bianchine berline, 600, 600 D, 1100, 1100 familiare, 1500 coupé, Simca 1000, Elysée, Aronde, Montlhéry, Ariane, Dauphine, 8A, 8B.

BMW. Facilitazioni. Telefonare 237-717.

OCCASIONE per noleggiatori: Fiaminia berline blu, Flavia [illegible] blu perfette, [illegible] Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, tel. 593-182.

OCCASIONI: [illegible] Touring, 3 C, coupé, [illegible] Flavia e Appia, presso Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182.

PRIVATO vende a privato 600 mesi sel bianca. Telefonare 788-581.

PRIVATO [illegible] Campagnola 1958 ottime condizioni [illegible] 550.000. Telefonare 772-494.

PRIVATO vende 500, 1100. Tel. 257-074

PRIVATO vende 103 1963, accessori, perfetto. Telefonare 277-693.

PRIVATO vende [illegible] '58 ottima. Telefonare [illegible] A83491

PRIVATO vende 600 A 9 mesi grigio perla. Telefonare pasti 326-397.

PRIVATO vende 600 D 6 mesi. Telefonare 895-043. A83459

PRIVATO vende 1100 D 9 mesi. Telefonare dopo ore 18: 677-527.

PRIVATO vende 1100 K bellissimo litri 110.000. Telefonare 772-494.

PRIVATO vende 1300 Pininfarina coupé. Via Arsenale n. 21, Torino. A81107

PRIVATO vende [illegible] 1963 [illegible] 1000 chilometri garantiti, [illegible] 1100 D